

Bilancio individuale

Bilancio consolidato

2017

Allianz  **Bank**
Financial Advisors

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
Principali dati al 31.12.2017

Dati patrimoniali (migliaia di euro) **31.12.2017** **31.12.2016**

Totale attività	4.566.755	4.651.408
Attività finanziarie	1.458.209	2.367.382
Crediti verso banche	1.657.144	967.266
Crediti verso clientela	1.014.166	955.188
Partecipazioni	230	230
Debiti verso banche	1.245	1.699
Debiti verso clientela	3.697.048	3.944.723
Passività finanziarie	116.551	116.949
Fondi rischi	103.640	101.489
Patrimonio netto	245.438	243.091

Dati economici (migliaia di euro)

Margine di interesse	13.216	20.587
Margine di intermediazione	166.702	150.323
Spese di funzionamento	(146.335)	(142.053)
Risultato lordo	10.195	14.862
Utile di esercizio	4.341	7.751

Indici di bilancio

	%	%
Margine d'interesse/Totale attività	0,3	0,4
Margine di intermediazione/Totale attività	3,7	3,2
Spese di funzionamento/Margine di intermediazione	87,8	94,5
Utile netto/Totale attività	0,1	0,2

Struttura operativa

Numero dipendenti	578	591
Filiali	23	22
Consulenti finanziari in struttura	2.335	2.300

Indici di vigilanza

Fondi propri	224.497	222.956
Coefficiente di solvibilità	13,38	13,62

Asset under Management (miliardi di euro)

Gestito	16,1	14,1
Vita	21,6	18,7
Prodotti bancari (conti correnti e risparmio amministrato)	5,5	5,5

Raccolta netta (milioni di euro)

Gestito	1.648	417
Prodotti bancari	(78)	857
Vita	2.285	1.528

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
(a Socio Unico)
Capogruppo del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
Sede sociale: Piazza Tre Torri 3 – 20145 Milano
Capitale sociale: € 119.000.000 i.v.
Codice fiscale e Partita IVA: 09733300157 – R.E.A. di Milano n° 1312779
Iscritta all'albo delle banche e dei gruppi bancari Cod.ABI 3589
Società rientrante nell'area di consolidamento del bilancio del Gruppo Allianz
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori	Presidente
Giacomo Campora	Vice Presidente
Paola Pietrafesa	Amministratore Delegato
Luigi Campiglio	Consigliere
Bettina Corves Wunderer	Consigliere
Paolo Domenico Sfameni	Consigliere

Collegio Sindacale

Massimiliano Nova	Presidente
Alessandro Cavallaro	Sindaco effettivo
Giuseppe Nicola Foti	Sindaco effettivo
Fabrizio Carazzai	Sindaco supplente
Francesco Vacchini	Sindaco supplente

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Le filiali Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in Italia

Milano

Piazza Ercolea, 15

Milano (sportello light)¹

Galleria Passarella 1

Torino

Via Alfieri, 22

Roma

Via Montello, 40

Vimercate

Via Torri Bianche, 10

Lecco

Viale Turati, 4

Catania

Viale Africa, 19/A

Napoli

Piazza Amedeo, 17

Bergamo

Viale Roma 4

Bologna

Via G. Marconi, 29

Mantova

Piazza Erbe, 9

Brescia

Via Flero 36

Roma Eur

Viale della Civiltà del Lavoro 120

Roma

Via Piemonte 42/44

Legnano

Corso Sempione 163/165A

Monza

Piazzale Carducci 3

Verona

Piazza Cittadella 6

Como

Via Auguadri, 18

Genova

Piazza Dante, 22/R

Treviso

Viale della Repubblica 138/B

Bari

C.so A. De Gasperi 312/Q

Varese

Via Borghi, 22

Parma

Viale Mentana, 27/A

Firenze

Piazza Savonarola 6

Lodi (sportello light)¹

Via Gaffurio 36

Padova (sportello light)¹

Via Matteotti, 3

Seregno (sportello light)¹

Via Sciesa 18

Modena (sportello light)¹

Strada Scaglia Est, 41

Vicenza (sportello light)¹

Piazza Pontelandolfo 6

Palermo

Via Libertà 58
(di prossima apertura)

¹ sportello a ridotta operatività, caratterizzata principalmente dall'esecuzione di disposizioni di pagamento e priva della gestione del denaro contante, funzionale all'attività dei consulenti finanziari.

Indice

Relazione sulla gestione di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	3
Economie e mercati nel 2017	4
I risultati in sintesi	6
I risultati patrimoniali ed economici	8
L'organizzazione	20
La Rete	21
Il sistema di controllo e gestione dei rischi.....	21
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2017 ed evoluzione prevedibile della gestione.....	23
Proposta di approvazione del bilancio.....	25
Prospetti contabili di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.....	27
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017	28
Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	30
Prospetto della redditività complessiva.....	31
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017	32
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016	33
Rendiconto finanziario.....	34
Nota integrativa.....	36
Relazione del Collegio Sindacale	147
Relazione della Società di Revisione	155
Relazione sulla gestione Consolidata	163
Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors.....	164
I risultati consolidati in sintesi	166
L'andamento delle società del Gruppo	166
Il Patrimonio Netto consolidato.....	166
Altre informazioni	167
Prospetti contabili consolidati del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors.....	169
Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017	170
Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	172
Prospetto della redditività consolidata complessiva	173
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2017	174
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2016	175
Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2017	175
Nota Integrativa Consolidata.....	178
Informazioni di natura qualitativa	289
Relazione della Società di Revisione	291
Convocazione dell'Assemblea ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.....	300
Deliberazioni dell'Assemblea	301

Relazione sulla gestione di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Economie e mercati nel 2017¹

Nelle principali economie la crescita economica si prospetta solida, con prospettive di breve termine favorevoli. I rischi per l'economia mondiale restano legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord, e dell'incertezza delle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese.

Tra le economie avanzate i dati più recenti indicano una crescita sostenuta negli Stati Uniti, mentre nel Regno Unito i consumi privati mostrano segnali di ripresa con effetti positivi sul tasso di espansione. Nei paesi emergenti prosegue la ripresa in atto dal primo semestre del 2017. In Cina la crescita è rimasta stabile negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti.

Nell'area dell'euro la crescita è proseguita a un tasso sostenuto, trainata soprattutto dalla domanda estera. L'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, in dicembre si è collocato a 0,91, il livello più elevato dalla primavera del 2006. Sulla base del più recente quadro previsivo elaborato dagli esperti dell'Eurosistema, il prodotto dell'area dell'euro dovrebbe crescere del 2,3 per cento nel 2018, con una revisione delle proiezioni al rialzo di 0,4 punti percentuali.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta. Si colloca poco sopra al 2 per cento negli Stati Uniti, dove tuttavia la dinamica del deflatore dei consumi (all'1,8 per cento) rimane di due decimi di punto percentuale al di sotto dell'obiettivo della Riserva federale; oscilla intorno allo 0,5 per cento in Giappone. Fa eccezione il Regno Unito, con una crescita dei prezzi al 3 per cento, cui contribuisce il deprezzamento della sterlina. Nelle principali economie emergenti l'inflazione resta moderata.

Nell'area dell'euro l'inflazione è stata pari all'1,5 per cento per la media del 2017. La dinamica di fondo dei prezzi si mantiene contenuta, anche a causa della crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Al netto delle componenti più volatili, l'inflazione in dicembre si è collocata allo 0,9 per cento, poco al di sotto della media dell'anno (1,0 per cento); l'indebolimento avviatosi nell'autunno ha interessato la maggior parte dei paesi dell'area dell'euro. In dicembre in alcuni tra i principali paesi, inclusi Italia, Francia e Spagna, l'inflazione di fondo è rimasta inferiore all'1 per cento.

Come da attese, nella riunione del 13 dicembre 2017 la Riserva federale ha aumentato di 25 punti base l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds, a 1,25-1,50 per cento. In base alle quotazioni dei futures sui federal funds, i mercati sembrano attendersi soltanto due rialzi nel 2018 mentre i membri del Federal Open Market Committee (FOMC) ne prevedono invece tre. Nel Regno Unito la Banca d'Inghilterra ha reso più restrittivo il proprio orientamento di politica monetaria, riportando il tasso ufficiale allo 0,5 per cento, dopo averlo diminuito a seguito dell'esito del referendum sulla Brexit. In Cina la Banca Centrale ha inasprito gradualmente le condizioni monetarie, favorendo un ulteriore incremento dei tassi interbancari, e ha introdotto nuove misure prudenziali nel comparto bancario e del risparmio gestito.

Nella riunione dello scorso 26 ottobre il Consiglio Direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, ma ha ribadito che un elevato grado di accomodamento monetario resta necessario per un ritorno stabile del profilo dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

In Italia la ripresa economica prosegue, sospinta dalla domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e dall'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni. Nella media del 2017 il PIL è aumentato dell'1,4 per cento rispetto all'anno prima, il dato più alto dal 2010.

Pur in presenza di un recupero dei prezzi all'origine e di alcuni segnali favorevoli sui salari, l'inflazione al consumo resta debole, all'1,0 per cento in dicembre, poco sotto al valore registrato nel complesso del quarto trimestre (1,1 per cento). Nella media del 2017 l'inflazione è stata pari all'1,3 per cento. Le attese sull'inflazione degli operatori professionali censiti in gennaio da Consensus Economics sono rimaste stabili all'1,1 per cento per il 2018, poco al di sotto di quelle formulate per il complesso dell'area dell'euro.

Nei mesi più recenti è proseguita l'espansione dei prestiti al settore privato. La domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è ancora frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso a emissioni di obbligazioni societarie.

In generale, secondo quanto indicato dalle banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) le condizioni di offerta sono rimaste invariate per i prestiti alle imprese e sono diventate lievemente più favorevoli per i mutui alle famiglie.

Favorito dal consolidamento della ripresa economica, prosegue il miglioramento della qualità del credito. Nel trimestre estivo il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso all'1,7 per cento. Il calo ha riflesso la riduzione di cinque decimi di punto per i prestiti alle imprese e di due decimi per quelli alle famiglie.

¹ Dati tratti da Bollettino Economico Banca d'Italia n.1 – gennaio 2018

Nei primi nove mesi del 2017 è migliorata la redditività dei gruppi bancari significativi, con commissioni nette e ricavi da negoziazione che hanno più che compensato la flessione del margine di interesse. Migliora anche il grado di patrimonializzazione (common equity tier 1, CET1), con un valore alla fine di settembre pari al 13,2 per cento delle attività ponderate per il rischio.

I mercati finanziari

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali continuano a mantenersi distese. Nel quarto trimestre del 2017 i tassi di interesse a lungo termine nelle principali economie avanzate sono aumentati. Negli Stati Uniti i rendimenti dei titoli decennali sono aumentati di circa 20 punti base rispetto alla fine di settembre, con buona parte dell'incremento avvenuta nei giorni immediatamente successivi la riunione della Riserva federale di dicembre.

I premi per il rischio sovrano nell'area dell'euro hanno beneficiato del rafforzamento della crescita nonché della reazione favorevole degli operatori di mercato alla rimodulazione del programma di acquisti annunciata dalla BCE. Dalla fine di settembre i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi sono diminuiti in Italia, in Spagna e in Belgio (di 25, 22 e 12 punti base, rispettivamente) e in misura ancora più marcata in Portogallo (di 71 punti base). Nei paesi emergenti i mercati finanziari hanno avuto andamenti differenziati, con aumenti marcati in India e in Brasile, un incremento moderato in Cina e un lieve calo in Russia.

In Italia, dall'inizio del quarto trimestre del 2017, i rendimenti dei titoli di Stato italiani si sono ridotti. Sulla durata decennale il rendimento è diminuito di circa 13 punti base, portandosi all'1,98 per cento; il differenziale con il corrispondente titolo tedesco è sceso di 25 punti base, a 140 punti.

Dalla fine di settembre, grazie al forte apprezzamento dell'indice del comparto automobilistico, l'indice generale della borsa italiana è salito del 3,2 per cento, a fronte di un aumento dell'indice delle principali società dell'area dell'euro pari al 2,5 per cento.

Il mercato dei servizi di investimento

Il patrimonio dell'industria del gestito¹ nel 2017 è di 2.086 miliardi di euro, in aumento di circa 149 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2016, ovvero dell'8%.

Il patrimonio gestito dei Fondi comuni aperti si attesta a circa 1.013 miliardi di euro, in aumento di circa 113 miliardi di euro rispetto alla fine del 2016, ovvero del 13%.

Nel 2017 i Fondi comuni aperti hanno registrato una raccolta positiva di circa 76,7 miliardi di euro, alla quale hanno contribuito i flussi positivi sia dei Fondi di diritto italiano per circa 15,8 miliardi di euro sia dei Fondi di diritto estero per circa 60,9 miliardi di euro.

Il patrimonio delle gestioni di portafoglio² vale circa 1.021 miliardi di euro a dicembre 2017, in aumento di circa 32 miliardi di euro rispetto alla fine del 2016.

I flussi provenienti dalle gestioni di portafoglio sono stati positivi per 19,4 miliardi di euro, aumento ascrivibile per la maggior parte al segmento istituzionale per circa 15,5 miliardi di euro, mentre il segmento retail ha registrato una raccolta per circa 4 milioni di euro.

Per quanto concerne i prodotti assicurativi³, i premi di nuova produzione delle polizze individuali nel 2017, risultano essere circa 79,6 miliardi di euro, in calo del 5,5% rispetto al 2016 (a fine 2016 la produzione era pari a circa 84,2 miliardi di euro).

La raccolta inferiore del 2017 rispetto all'anno precedente, è ascrivibile sia al segmento dei prodotti Tradizionali di Ramo I, in calo del 18% rispetto a fine 2016, sia al segmento dei prodotti di Ramo V in calo del 17% rispetto a fine 2016.

L'85% della nuova produzione vita deriva dal canale degli sportelli bancari/postali per il 69% ed dalla rete di consulenti finanziari per il 16%.

¹ Assogestioni – “Mappa mensile del risparmio gestito, dicembre 2017”

² Per “gestioni di portafoglio” si intende la gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari e nell'ambito di un mandato conferito dai clienti.

³ ANIA – “Trend”, dicembre 2017.

I risultati in sintesi

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. chiude l'esercizio 2017 con un risultato positivo dopo le imposte di 4,3 milioni di euro rispetto all'utile netto di 7,8 milioni di euro riferito all'esercizio precedente.

La dinamica di variazione del risultato può essere sintetizzata come segue:

- il margine di intermediazione aumenta di 16,4 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio 2016. In particolare si osserva:
 - un decremento del margine di interesse per 7,4 milioni di euro;
 - un aumento delle commissioni nette per 17,0 milioni di euro. Si segnala che al netto dell'effetto del pagamento del premio di fidelizzazione 2017, superiore per 1,1 milioni di euro a quanto pagato nel 2016, le commissioni nette sarebbero aumentate di 18,1 milioni di euro;
 - un aumento del risultato netto delle attività finanziarie per 6,7 milioni di euro per effetto principalmente di un maggior contributo per l'attività di cessione di attività finanziarie pari a 7,2 milioni di euro e di una diminuzione del risultato netto dell'attività di negoziazione cambi per 0,4 milioni di euro.
- le rettifiche di valore nette per deterioramento aumentano di 2,3 milioni di euro per effetto delle rettifiche di valore iscritte dalla banca su titoli di emittenti bancari per 4,2 milioni di euro e di minori svalutazioni su crediti per 1,9 milioni di euro.
- le spese di funzionamento registrano un incremento pari a 4,3 milioni di euro, riscontrando un aumento delle spese amministrative per effetto principalmente dei costi di Information Technology per 2,5 milioni di euro.
- gli accantonamenti netti aumentano di 14,4 milioni di euro, per i seguenti effetti:
 - maggiori utilizzi netti al fondo risarcimenti e contribuzione per 1,3 milioni di euro;
 - maggiori accantonamenti netti ai fondi per le indennità contrattuali dei consulenti finanziari per 4,3 milioni di euro, principalmente dovuto al maggiore accantonamento al fondo indennità suppletiva di clientela;
 - maggiori accantonamenti netti relativamente agli altri fondi per 11,4 milioni di euro.
- l'impatto fiscale si riduce per 1,2 milioni di euro.

Con riferimento all'attività distributiva di prodotti finanziari e bancari nel 2017 il risultato commerciale complessivo (flussi netti risparmio gestito, flussi netti prodotti bancari e flussi netti vita) è risultato pari a 3.855 milioni di euro, in crescita (+38%) rispetto al 2016¹, come evidenziato nella *Figura 1*.

La *Figura 2* illustra l'evoluzione e la composizione degli Asset under Management ("AuM")² collocati presso la clientela: nel 2017, l'andamento complessivo delle masse pari a 43,2 miliardi di euro è risultato superiore di 4,9 miliardi di euro rispetto a quello di dicembre 2016 pari a 38,3 miliardi di euro. Il positivo andamento degli AUM trova la principale giustificazione nell'aumento risultante dalla raccolta unitamente ad una performance positiva dei prodotti, pari a 3,89%³ (vs una performance di 2,45% dei concorrenti⁴). L'analisi degli aggregati conferma come 87% degli AuM è rappresentato dai prodotti di risparmio gestito e dai prodotti vita, mentre i prodotti bancari⁵ si collocano al 13%.

¹ Flussi Netti includono sinistri Darta

² Gli Asset under Management (AuM) indicati corrispondono al totale delle masse in gestione e in amministrazione collocate dai consulenti finanziari della Banca. I dati indicati non includono i prodotti Vita Allianz S.p.A. collocati dai consulenti finanziari di Agenzia

³ Riferito ai primi 500 fondi distribuiti da Allianz Bank (fonte: Bloomberg)

⁴ Indice Fideuram General (fonte: Bloomberg; Ticker: FIDMGEND)

⁵ I prodotti bancari comprendono i conti correnti e il risparmio amministrato
Eventuali differenze nei totali sono dovute ad arrotondamenti

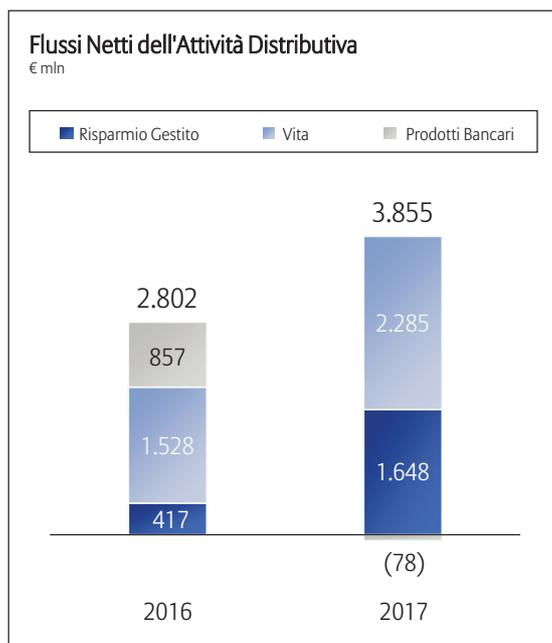


Figura 1: Evoluzione Flussi dell'Attività Distributiva

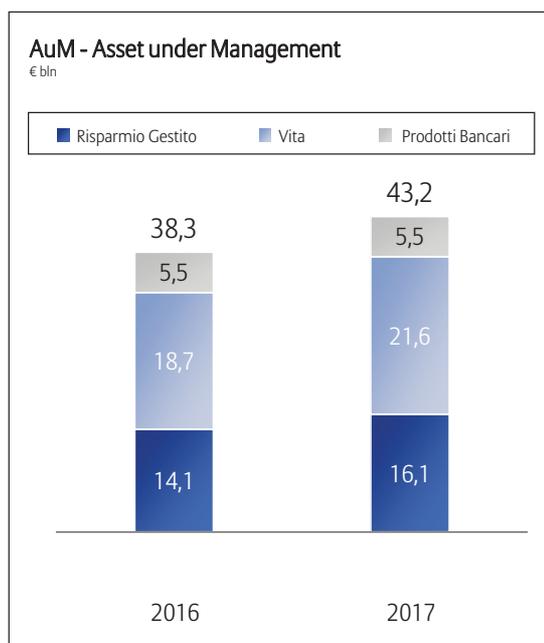


Figura 2: Andamento Asset under Management

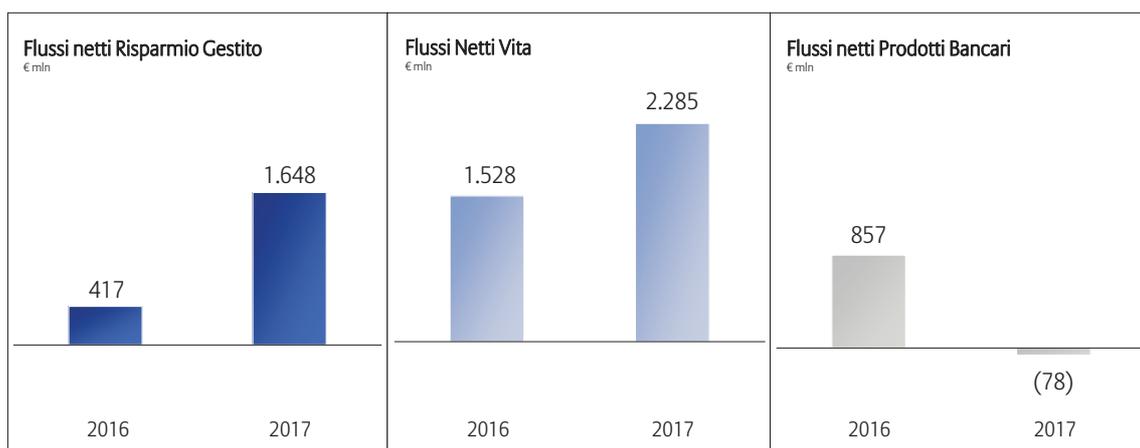


Figura 3: Evoluzione flussi netti Risparmio Gestito

Figura 4: Evoluzione nuova Produzione Vita

Figura 5: Evoluzione flussi netti Prodotti Bancari

La raccolta netta realizzata dalla Banca nel 2017 per il risparmio gestito è stata positiva per 1.648 milioni di euro, in aumento rispetto al flusso registrato nel 2016 per circa 1.231 milioni di euro (Figura 3).

La raccolta netta vita, come illustrato nella Figura 4, nel 2017 ha raggiunto quota 2.285 milioni di euro rispetto ai 1.528 milioni di euro del 2016, in crescita del 50%.

I prodotti bancari, sono stati caratterizzati nel 2017 da una raccolta netta negativa per 78 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla raccolta netta registrata a fine 2016 pari a 857 milioni di euro (Figura 5).

Il totale dei clienti della Banca a dicembre 2017 si è attestato a 336.010, in crescita rispetto al dato di 328.689 riferito alla fine del 2016.

I consulenti finanziari in struttura a dicembre 2017 risultano essere complessivamente pari a 2.335, rispetto ai 2.306 di fine 2016.

La rete è completata da 29 sportelli bancari¹ (di cui 6 Light) presenti nelle principali città italiane e da 236 Centri di Promozione Finanziaria.

Il numero dei dipendenti a dicembre 2017 si attesta a 578 unità, rispetto alle 591 unità registrate a fine 2017.

¹ Esclusi gli sportelli bancari interni presenti nelle sedi di Milano (2 sportelli) e di Trieste (1 sportello). Inclusi gli sportelli light, ovvero sportelli a ridotta operatività, caratterizzata principalmente dall'esecuzione di disposizioni di pagamento e priva della gestione del denaro contante, funzionale all'attività di consulenza finanziaria.

I risultati patrimoniali ed economici

L'analisi patrimoniale

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale (con un'esposizione strutturata per aggregato dell'attivo e suo corrispondente del passivo, laddove esistente) poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2016.

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni importo	%
Attivo				
Attività finanziarie	1.458.209	2.367.382	(909.173)	(38,4)
Crediti verso banche	1.657.144	967.266	689.878	71,3
Crediti verso clientela	1.014.166	955.188	58.978	6,2
Partecipazioni	230	230	-	-
Attività materiali e immateriali	9.651	7.042	2.609	37,0
Altre voci dell'attivo	427.355	354.300	73.055	20,6
Totale	4.566.755	4.651.408	(84.653)	(1,82)
Passivo				
Debiti verso banche	1.245	1.699	(454)	(26,7)
Debiti verso clientela	3.697.048	3.944.723	(247.675)	(6,3)
Passività finanziarie	116.551	116.949	(398)	(0,3)
Altre voci del passivo	402.833	243.457	159.376	65,5
Fondi per rischi e oneri	103.640	101.489	2.151	2,1
Patrimonio netto	245.438	243.091	2.347	1,0
Totale	4.566.755	4.651.408	(84.653)	(1,82)

Le attività finanziarie

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni importo	%
Detenute per la negoziazione	871	1.217	(346)	(28,4)
Valutate al fair value	2.965	2.563	402	15,7
Disponibili per la vendita	970.233	2.160.998	(1.190.765)	(55,1)
Totale non immobilizzato	974.069	2.164.778	(1.190.709)	(55,0)
Detenute sino a scadenza	484.140	202.604	281.536	n.s.
Totale	1.458.209	2.367.382	(909.173)	(38,4)

Composizione delle attività finanziarie non immobilizzate

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni Importo	%
Titoli di debito	970.170	2.160.936	(1.190.766)	(55,1)
- Governi e Banche Centrali	40.397	565.630	(525.233)	(92,9)
- Banche	847.057	1.526.841	(679.784)	(44,5)
- Altri emittenti	82.716	68.465	14.251	20,8
Titoli di capitale e quote di OICR	3.039	2.809	230	8,2
- Banche	-	138	(138)	n.a.
- Altri emittenti	3.039	2.671	368	13,8
Derivati	860	1.033	(173)	(16,7)
Totale	974.069	2.164.778	(1.190.709)	(55,0)

Le attività finanziarie non immobilizzate si riducono, rispetto al periodo precedente, di 1.190.709 migliaia di euro per l'ottimizzazione del rapporto tra rendimenti e assorbimento del capitale di rischio nell'attuale contesto dei mercati finanziari. Tale variazione è imputabile principalmente: i) alla vendita di titoli di debito emessi dello stato italiano che si riducono di 525.233 migliaia di euro; ii) alla vendita di titoli di debito bancari che si riducono di 679.784 migliaia di euro. Si segnala inoltre, che tra i derivati è classificato per 860 migliaia di euro il contratto di remunerazione del management legato all'andamento del titolo Allianz SE.

Composizione delle attività finanziarie detenute sino a scadenza

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni Importo	%
Titoli di debito				
- Governi e banche Centrali	484.140	142.020	342.120	n.s.
- Banche	-	60.584	(60.584)	n.a.
Totale	484.140	202.604	281.536	n.s.

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza di 484.140 migliaia di euro è composto da certificati di credito del tesoro a tasso variabile con scadenze tra il 2018 e il 2025. Si evidenzia inoltre, per sopraggiunta scadenza, il rimborso di titoli bancari italiani per nominali 63.640 migliaia di euro.

Le passività finanziarie

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni Importo	%
Titoli in circolazione	116.551	116.820	(269)	(0,2)
Passività finanziarie di negoziazione	-	129	(129)	n.a.
Totale	116.551	116.949	(398)	(0,3)

I titoli in circolazione si riferiscono agli assegni di traenza emessi per conto di Allianz S.p.A. e non ancora incassati dalla clientela beneficiaria a titolo di rimborso sinistri.

Crediti verso banche

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni Importo	%
Crediti verso Banche Centrali	1.594.135	921.100	673.035	73,1
Depositi liberi	10	10	-	-
Conti correnti di corrispondenza	62.999	46.156	16.843	36,5
Totale	1.657.144	967.266	689.878	71,3

L'incremento della consistenza presso le Banche Centrali è da ascrivere, in particolare, all'aumento della raccolta della clientela, nel mantenimento di una posizione liquida in attesa dei possibili rialzi dei tassi di riferimento attesi sui mercati e dalla mancanza di opportunità di investimento alternative nel breve periodo.

Debiti verso banche

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni Importo	%
Conti correnti e depositi liberi	1.245	1.699	(454)	(26,7)
Totale	1.245	1.699	(454)	(26,7)

Crediti verso clientela

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni Importo	%
Conti correnti attivi	215.341	221.505	(6.164)	(2,8)
Mutui	456.786	440.385	16.401	3,7
Finanziamenti e prestiti personali	259.922	218.926	40.996	18,7
Depositi postali e cauzionali fruttiferi	1.503	1.598	(95)	(5,9)
Altri crediti	73.586	68.359	5.227	7,6
Totale crediti non deteriorati	1.007.138	950.773	56.365	5,9
Attività deteriorate	7.028	4.415	2.613	59,2
Totale	1.014.166	955.188	58.978	6,2

Gli impieghi nei confronti della clientela ammontano a 1.014.166 migliaia di euro, con un incremento rispetto alla fine dell'esercizio 2016 di 58.978 migliaia di euro. Tale variazione è imputabile alla maggiore attività di erogazione di mutui e finanziamenti chirografari per 55.644 migliaia di euro e all'incremento dei finanziamenti a breve termine rivenienti dalla concessione di prestiti personali nel contesto dell'attività di finanziamento delle polizze assicurative di Allianz S.p.A. per 3.078 migliaia di euro. Si segnala che complessivamente l'ammontare degli affidamenti alla clientela risultano pari a 939.077 migliaia di euro. Tra gli "altri crediti" sono allocati i crediti per anticipi provvigionali derivanti dall'attività di reclutamento dei consulenti finanziari per 20.413 migliaia di euro, e i crediti vantati per commissioni attive maturate e non ancora incassate dalle fabbriche prodotto per 52.952 migliaia di euro.

Evoluzione delle attività deteriorate al netto dei fondi rettificativi

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Importo	%
Scadute	3.317	1.526	1.791	n.s.
Inadempienze probabili	3.455	662	2.793	n.s.
Sofferenze	256	2.227	(1.971)	(88,5)
Totale attività deteriorate	7.028	4.415	2.613	59,2

L'esposizione netta delle attività deteriorate si incrementa di 2.613 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ed è pari a 7.028 migliaia di euro pari allo 0,7% del totale dei crediti verso la clientela (0,5% a fine 2016). Tale variazione è imputabile da un lato all'incremento delle esposizioni scadute di credito ordinario per 1.791 migliaia di euro e delle inadempienze per 2.793 migliaia di euro, dall'altro alla riduzione delle sofferenze per 1.971 migliaia di euro. La variazione delle sofferenze è spiegata principalmente dall'incremento delle rettifiche di valore sulle posizioni rivenienti dall'attività di finanziamento delle polizze assicurative Allianz S.p.A.

Debiti verso clientela

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Importo	%
Conti correnti passivi	3.697.011	3.944.683	(247.672)	(6,3)
Altri debiti	37	40	(3)	(7,5)
Totale	3.697.048	3.944.723	(247.675)	(6,3)

La raccolta diretta da clientela al 31 dicembre 2017 risulta pari a 3.697.048 migliaia di euro, con un decremento di 247.675 migliaia di euro. Tale variazione è principalmente imputabile al decremento della raccolta dei conti correnti della clientela ordinaria.

Partecipazioni

La voce, pari a 230 migliaia di euro, include unicamente la interessenza nella società controllata RB Fiduciaria S.p.A..

Attività materiali e immateriali

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Importo	%
Attività materiali	4.614	3.631	983	27,1
Attività immateriali	5.037	3.411	1.626	47,7
Totale	9.651	7.042	2.609	37,0

Le attività materiali, pari a 4.614 migliaia di euro rispetto a 3.631 migliaia di euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, aumentano di 983 migliaia di euro per la maggior parte per investimenti realizzati nel contesto dell'apertura e della ristrutturazione di Centri di Promozione Finanziaria pari a 1.698 migliaia di euro e ammortamenti pari a 767 migliaia di euro. Le attività immateriali, pari a 5.037 migliaia di euro rispetto a 3.411 migliaia di euro dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, si incrementano di 1.626 migliaia di euro principalmente per l'effetto netto di nuovi investimenti software per 5.362 migliaia di euro e di ammortamenti pari a 3.736 migliaia di euro.

Altre voci dell'attivo

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni Importo	%
Cassa e disponibilità liquide	21.779	19.628	2.151	11,0
Attività fiscali	39.399	39.992	(593)	(1,5)
Altre attività	366.177	294.680	71.497	24,3
Totale	427.355	354.300	73.055	20,6

Le attività fiscali comprendono le componenti della fiscalità anticipata nonché gli acconti di imposta versati.

Le altre attività si riferiscono principalmente a: i) per 81.986 migliaia di euro a crediti per ritenute e acconti versati in qualità di sostituto di imposta (79.346 migliaia di euro a fine 2016); ii) per 85.392 migliaia di euro riconducibili all'offerta commerciale di reclutamento, di cui 25.538 migliaia di euro per anticipi su premi (26.269 migliaia di euro a fine 2016) e 59.854 migliaia di euro (41.931 migliaia di euro a fine 2016) riferiti al differimento degli incentivi maturati; iii) per 67.297 migliaia di euro a crediti verso consulenti per rivalsa di portafoglio (63.081 migliaia di euro a fine 2016); iv) per 34.775 migliaia di euro al differimento della componente di incentivazione riconosciuta alla rete dei consulenti finanziari (15.000 migliaia di euro a fine 2016); v) per 24.007 migliaia di euro a crediti derivanti da mismatch temporali su partite in corso di lavorazione. Tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2017; vi) per 4.268 migliaia di euro a crediti verso la consolidante fiscale (6.394 migliaia di euro a fine 2016).

Altre voci del passivo

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni Importo	%
Passività fiscali	6.161	4.640	1.521	32,8
Altre passività	395.402	237.508	157.894	66,5
Trattamento di fine rapporto del personale	1.270	1.309	(39)	(3,0)
Totale	402.833	243.457	159.376	65,5

Le passività fiscali comprendono gli effetti riferiti alle imposte correnti e differite.

Le altre passività si riferiscono principalmente a: i) debiti per commissioni, incentivi e indennità di valorizzazione da corrispondere ai consulenti finanziari per 95.398 migliaia di euro (72.437 migliaia di euro a fine 2016); ii) debiti derivanti da mismatch temporali su partite in corso di lavorazione per 87.266 migliaia di euro. Tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2017; iii) debiti per ritenute, imposte indirette e tasse per 38.822 migliaia di euro; iv) partite illiquide su documenti all'incasso per 108.007 migliaia di euro (18.792 migliaia di euro a fine 2016). L'incremento di 89.215 migliaia di euro è da ricondurre ai maggiori volumi di presentazione sulle scadenze di fine anno, trovando sistemazione nei conti dei debitori in data successiva al 31 dicembre 2017; v) debiti verso fornitori per 27.229 migliaia di euro (22.451 migliaia di euro a fine 2016); vi) debiti per competenze per il personale per 6.092 migliaia di euro e per contributi previdenziali per 6.437 migliaia di euro.

Fondi per rischi e oneri

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni Importo	%
Rischi e contenzioso				
Fondo risarcimenti e contribuzioni	9.899	12.013	(2.114)	(17,6)
Consulenti finanziari				
Fondo piano di fidelizzazione	14.946	28.089	(13.143)	(46,8)
Fondo indennità suppletiva di clientela	37.576	34.144	3.432	10,1
Fondo rischi valorizzazione	3.506	3.001	505	16,8
Fondo rischi rete	3.654	2.696	958	35,5
Fondo incentivi di reclutamento	13.111	11.691	1.420	12,1
Fondo oneri da differimento	6.687	3.179	3.508	n.s.
Altri fondi dei consulenti finanziari	8.053	4.929	3.124	63,4
Altri fondi	6.208	1.747	4.461	n.s.
Totale	103.640	101.489	2.151	2,1

Il fondo risarcimenti e contribuzioni comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto e ha registrato una riduzione di 2.114 migliaia di euro come risultato della seguente dinamica di utilizzi e di accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 5.031 migliaia di euro, di cui 2.956 migliaia di euro per esborsi di pratiche transattivamente chiuse e 2.075 migliaia di euro per adeguamento del fondo a fronte di minori esborsi e di riduzione del presumibile rischio di soccombenza.

L'accantonamento è stato di 2.917 migliaia di euro, di cui 2.265 migliaia di euro (1.573 migliaia di euro nel 2016) per posizioni sorte nell'esercizio e per 652 migliaia di euro per aumento del presumibile rischio di soccombenza.

Ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare, in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

I fondi riferiti ai Consulenti finanziari ammontano complessivamente a 87.533 migliaia di euro rispetto a 87.729 migliaia di euro a fine 2016. Di seguito si rappresenta la dinamica di tali fondi.

Il fondo piano di fidelizzazione si riferisce a quanto istituito dalla Banca con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari in costanza di rapporto con la Banca, al raggiungimento di risultati di crescita continua negli anni.

Il fondo ha registrato una riduzione di 13.143 migliaia di euro.

A fronte dell'esborso avvenuto nel mese di gennaio 2017 del piano incentivi fidelizzazione 2013 (ai sensi del Regolamento del Piano edizione 2011), il fondo è stato utilizzato per 13.685 migliaia di euro.

Nel 2016 l'esborso e quindi l'utilizzo del fondo è stato pari a 12.637 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2017 il fondo si è incrementato di 542 migliaia di euro (477 migliaia di euro nel 2016) per il solo adeguamento attuariale delle posizioni in essere, applicando metodologie di calcolo invariate rispetto al precedente esercizio. Non ci sono stati nuovi accantonamenti a questo fondo per incentivi riferiti all'anno 2017 in quanto l'incentivazione differita premiante i consulenti finanziari in continuità di rapporto è stata integrata nel nuovo regolamento di incentivazione nel 2016. Nel mese di gennaio 2018, come da Regolamento, il fondo è stato quasi interamente liquidato per l'importo di 14.376 migliaia di euro.

La valutazione finale della consistenza è stata effettuata da un consulente attuariale esterno, tenuto conto della probabilità di permanenza in struttura del consulente finanziario e del valore attuale del denaro, nell'applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 37.576 migliaia di euro rispetto a 34.144 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2016. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime sono invariate rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 3.432 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile.

Il fondo rischi valorizzazione accoglie gli oneri, stimati con tecnica attuariale ai sensi dello IAS 37, che la Banca deve sostenere in relazione all'istituto della valorizzazione del portafoglio. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno. La stima del fondo al 31 dicembre 2017 è stata svolta sulla base dei criteri e dell'impianto metodologico di stima del fondo già utilizzati ai fini del bilancio 2016. L'ammontare del fondo così stimato è di 3.506 migliaia di euro. L'aumento di 505 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016 è imputabile alla variazione dell'indennità teorica e all'aggiornamento della curva dei tassi di interesse, determinati sulla base della serie storica dei tassi di rendimento a scadenza dei titoli di stato italiani (media ultimi tre anni dei tassi governativi (BTP)), nell'invarianza degli altri input di valutazione già utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il fondo rischi rete, 3.654 migliaia di euro rispetto a 2.696 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, è stato incrementato per 958 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, aumenta di 1.420 migliaia di euro come risultato della seguente dinamica di utilizzi e di accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 11.342 migliaia di euro (12.045 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nell'anno hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi. L'accantonamento è stato di 12.762 migliaia di euro (8.366 migliaia di euro nell'esercizio precedente) con un incremento di 4.396 migliaia di euro per effetto dei premi non ancora consolidati rispetto alla data di chiusura del periodo di osservazione. La metodologia di calcolo dell'impianto contabile è rimasta invariata rispetto del precedente esercizio.

Il fondo oneri da differimento, 6.687 migliaia di euro rispetto a 3.179 migliaia di euro dell'esercizio precedente, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si incrementa di 3.508 migliaia di euro per effetto di quanto maturato nell'esercizio.

Gli altri fondi relativi ai consulenti finanziari si riferiscono, per 7.049 migliaia di euro, all'accantonamento della componente differita del nuovo sistema di incentivazione riconosciuto ai consulenti finanziari, introdotto nel 2016.

Gli altri fondi si riferiscono principalmente allo stanziamento relativo a presumibili oneri connessi all'attività commerciale.

Patrimonio netto

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Importo	%
Capitale sociale	119.000	119.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429	-	-
Riserva legale	9.156	8.768	388	4,4
Riserva statutaria	10.736	10.349	387	3,7
Altre riserve	56.892	54.581	2.311	4,2
Riserva da valutazione	4.884	2.213	2.671	n.s.
Utile di esercizio	4.341	7.751	(3.410)	(44,0)
Totale	245.438	243.091	2.347	1,0

Le altre riserve, pari 56.892 migliaia di euro, si riferiscono per 20.729 migliaia di euro a riserva straordinaria (di cui 2.311 migliaia di euro derivante dall'attribuzione dell'utile 2016), per 1.213 migliaia di euro all'avanzo di fusione risultante dall'operazione di integrazione con L.A.FIN SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare facente parte del Gruppo Allianz S.p.A., avvenuta il 1 settembre 2008, per 36.823 migliaia di euro ad avanzi di fusione riferiti ad operazioni di integrazione avvenute nei precedenti esercizi e per 3.831 migliaia di euro a riserve negative derivanti dalla prima applicazione IAS/IFRS.

La riserva da valutazione comprende: i) per 5.125 migliaia di euro la riserva positiva, al netto delle imposte differite passive, da valutazione dei titoli di debito classificati tra le attività disponibili per la vendita; ii) per 30 migliaia di euro la riserva negativa, al netto delle imposte differite attive, dei titoli di debito e di capitale, classificati tra le attività disponibili per la vendita; iii) per 211 migliaia di euro le perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto.

In relazione all'operatività su titoli azionari emessi dalla Banca o dalla Capogruppo, si precisa che nel corso dell'esercizio la Banca non ha negoziato per conto proprio né detenuto azioni proprie o della controllante.

Fondi Propri

migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
Capitale primario di classe 1	223.984	222.592
Capitale di classe 1	223.984	222.592
Capitale di classe 2	513	364
Totale Fondi Propri	224.497	222.956
Totale attività ponderate per il rischio	1.677.483	1.636.625
Ratio – Capitale primario di classe 1	13,35%	13,60%
Ratio – Capitale di classe 1	13,35%	13,60%
Ratio – Totale fondi propri	13,38%	13,62%

Il totale dei Fondi Propri al 31 dicembre 2017 risulta pari a 224.497 migliaia di euro. Si segnala che la quota maturata al 31 dicembre 2017 dell'utile d'esercizio non distribuito non è stata computata ai fini del calcolo dei Fondi Propri.

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, in base alle nuove disposizioni regolamentari in vigore (Basilea 3) si rende noto che Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – ha comunicato i limiti minimi di capitalizzazione per Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., ad esito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP).

Tali requisiti, vincolanti a partire dal 1 Gennaio 2017, sono i seguenti:

- CET 1 ratio pari al 6,5%, comprensivo dell'1,2% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- Tier 1 ratio all'8,3%, composto da una misura vincolante del 7,1% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Total Capital ratio pari al 10,7%, composto da una misura vincolante del 9,4% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2017 risultano al di sopra delle soglie fissate.

L'analisi del conto economico

L'esercizio 2017 si chiude con un utile netto di 4.341 migliaia di euro, verso un risultato positivo di 7.751 migliaia di euro registrato nel 2016.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali dati evidenziati dalla situazione economica.

migliaia di euro	2017	2016	Variazioni assoluta	%
Margine di interesse	13.216	20.587	(7.371)	(35,8)
Commissioni nette	143.584	126.618	16.966	13,4
Dividendi	147	76	71	93,4
Risultato netto delle attività finanziarie	9.755	3.042	6.713	n.s.
Margine di intermediazione	166.702	150.323	16.379	10,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e att.finan.	(8.021)	(5.705)	(2.316)	(40,6)
Risultato netto della gestione finanziaria	158.681	144.618	14.063	9,7
Spese per il personale	(48.485)	(47.924)	(561)	(1,2)
Altre spese amministrative	(126.944)	(121.193)	(5.751)	(4,7)
Altri proventi (oneri) di gestione	33.675	30.630	3.045	9,9
Rettifiche di valore nette su att. Materiali e immateriali	(4.581)	(3.566)	(1.015)	(28,5)
Spese di funzionamento	(146.335)	(142.053)	(4.282)	(3,0)
Accantonamenti netti ai fondi rischi	(2.151)	12.297	(14.448)	n.s.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.195	14.862	(4.667)	(31,4)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.854)	(7.111)	1.257	17,7
Utile netto	4.341	7.751	(3.410)	(44,0)

Il margine di intermediazione, pari a 166.702 migliaia di euro aumenta di 16.379 migliaia di euro, +10,9% rispetto all'esercizio 2016 (150.323 migliaia di euro).

Margine di interesse

migliaia di euro	2017	2016	Variazioni Importo	%
Interessi attivi e proventi assimilati	19.891	23.460	(3.569)	(15,2)
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.675)	(2.873)	(3.802)	n.s.
Totale	13.216	20.587	(7.371)	(35,8)

Il margine di interesse passa da 20.587 migliaia di euro a 13.216 migliaia di euro per l'effetto dei maggiori costi riferiti al deposito della liquidità in BCE. In particolare:

- gli interessi attivi ordinari si riducono per 3.569 migliaia di euro, così principalmente dettagliato: i) 5.564 migliaia di euro come minori interessi da titoli disponibili per la vendita; ii) 4.819 migliaia di euro come minori interessi da titoli detenuti sino a scadenza; iii) 666 migliaia di euro per maggiori interessi nel contesto dell'attività di finanziamento delle polizze assicurative di Allianz S.p.A.;
- gli interessi passivi aumentano di 3.802 migliaia di euro, così principalmente dettagliato: i) 1.731 migliaia di euro come maggiori interessi negativi maturati su depositi attivi verso la Banca centrale; ii) 1.279 migliaia di euro come minori interessi sulla raccolta ordinaria.

Commissioni nette

migliaia di euro	2017	2016	Variazioni Importo	%
Collocamento e distribuzione	124.072	110.269	13.803	12,5
Banca depositaria	(170)	(218)	48	(22,0)
Banca corrispondente	4.728	4.035	693	17,2
Raccolta ordini	3.845	3.486	359	10,3
Servizi di incasso e pagamento	8.145	7.417	728	9,8
Tenuta e gestione dei conti correnti	3.507	2.707	800	29,6
Altri servizi	(543)	(1.078)	535	(49,6)
Totale (voce 60)	143.584	126.618	16.966	13,4
Liquidazioni del piano di fidelizzazione (voce 50)	13.452	12.317	1.135	9,2
Totale al netto delle liquidazioni piano di fidelizzazione	157.036	138.935	18.101	13,0
Collocamento e distribuzione al netto delle liquidazioni del piano di fidelizzazione	137.524	122.586	14.938	12,2

L'aggregato commissionale evidenzia un aumento di 16.966 migliaia di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Si noti che l'aggregato delle commissioni di collocamento e distribuzione include per 13.452 migliaia di euro (12.317 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) quanto corrisposto ai consulenti finanziari come incentivo sulla base di quanto stabilito dal regolamento del piano di fidelizzazione. In particolare, tale componente va letta unitamente agli utilizzi del fondo piano di fidelizzazione, come meglio illustrato negli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

Pertanto, depurato di tali componenti, l'aggregato delle commissioni di collocamento e distribuzione presenta un aumento di 14.938 migliaia di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente e risulta pari a 137.524 migliaia di euro (122.586 migliaia di euro nel 2016).

Tale incremento riviene principalmente da: i) maggiori commissioni di gestione (18.602 migliaia di euro) riconducibili allo sviluppo degli asset under management; ii) maggiori remunerazioni ricevute dalla fabbriche vita di Gruppo (5.069 migliaia di euro); iii) maggiori costi legati al reclutamento e alla conduzione pagati alla rete dei consulenti finanziari (9.082 migliaia di euro).

Risultato netto delle attività finanziarie

migliaia di euro	2017	2016	Variazioni Importo	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.271	1.607	(336)	(20,9)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	8.310	1.130	7.180	n.s.
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	174	305	(131)	(43,0)
Totale	9.755	3.042	6.713	n.s.

L'aumento del risultato positivo è ascrivibile per 7.180 migliaia di euro al maggior contributo derivante dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Rettifiche di valore nette da deterioramento

migliaia di euro	2017	2016	Variazioni Importo	%
di crediti	(411)	(2.343)	1.932	82,5
di attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.610)	(3.362)	(4.248)	n.s.
Totale	(8.021)	(5.705)	(2.316)	(40,6)

Le rettifiche di valore nette sui crediti si riducono, rispetto all'esercizio precedente, di 1.932 migliaia di euro. La riduzione delle rettifiche di valore nette sui crediti è da ricondurre alla revisione dei parametri di impairment applicabili alle posizioni di credito con riferimento alle classi omogenee di rischio. La Banca, infatti, ha proceduto all'aggiornamento della probabilità di default (PD) e del tasso di perdita in caso di insolvenza del debitore (LGD). L'aggiornamento dei citati parametri ha comportato, sulle esposizioni performing, minori rettifiche di valore nette per 209 migliaia di euro sulle posizioni di credito ordinario e di 838 migliaia di euro sulle posizioni di finanziamento delle polizze assicurative di Allianz S.p.A.. Relativamente alle esposizioni non performing minori rettifiche di valore nette pari a 885 migliaia di euro. Si segnala che la metodologia di calcolo delle stime non è variata rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita, a seguito dell'avvio per Veneto Banca del procedimento di liquidazione coatta amministrativa, avvenuto nel mese di giugno 2017, e del successivo atto di cessione a titolo gratuito dell'azienda ad Intesa SanPaolo, la Banca ha iscritto rettifiche di valore per un importo pari a 5.374 migliaia di euro. La restante rettifica di valore iscritta per 2.236 migliaia di euro si riferisce all'obbligazione subordinata Monte Paschi di Siena, nel contesto dell'operazione di conversione in azioni ordinarie.

Spese di funzionamento

migliaia di euro	2017	2016	Variazioni Importo	%
Spese per il personale	(48.485)	(47.924)	(561)	(1,2)
Altre spese amministrative	(126.944)	(121.193)	(5.751)	(4,8)
Altri proventi (oneri) di gestione netti	33.675	30.630	3.045	9,9
- di cui altri proventi	73.594	66.887	6.707	10,0
- di cui altri oneri	(39.919)	(36.257)	(3.662)	(10,1)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(4.581)	(3.566)	(1.015)	(28,5)
Totale	(146.335)	(142.053)	(4.282)	(3,0)

Le spese per il personale, pari a 48.485 migliaia di euro rispetto a 47.924 migliaia di euro dell'esercizio 2016, risultano stabili. I dipendenti della Banca sono 578 rispetto alle 591 unità del 31 dicembre 2016.

Le altre spese amministrative, pari a 126.944 migliaia di euro, aumentano di 5.751 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (121.193 migliaia di euro). Tale aumento è ascrivibile principalmente a: i) maggiori costi di information technology per 2.470 migliaia di euro; ii) maggiori costi per imposta di bollo per 4.454 migliaia di euro. Si segnala che tale maggior costo è in gran parte neutralizzato dal corrispondente maggior recupero da clientela, incluso tra gli altri proventi.

Gli altri proventi (oneri) netti di gestione accolgono ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Tra gli altri proventi l'incremento di 6.707 migliaia di euro si riferisce principalmente per 4.113 migliaia di euro al recupero da clientela dell'imposta di bollo e per 426 migliaia di euro a maggiori proventi per risarcimenti da terzi. Tra gli altri oneri l'incremento di 3.662 migliaia di euro è ascrivibile a maggiori oneri per la rete dei consulenti finanziari per 2.655 migliaia di euro, di cui 868 migliaia di euro per oneri previdenziali.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali (845 migliaia di euro) e immateriali (3.736 migliaia di euro), complessivamente pari a 4.581 migliaia di euro, sono aumentate di 1.015 migliaia di euro, rispetto a 3.566 migliaia di euro dell'esercizio 2016, per effetto di maggiori ammortamenti su applicativi software per 830 migliaia di euro e di maggiori ammortamenti su immobilizzazioni materiali per 185 migliaia di euro.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

migliaia di euro	2017	2016	Variazioni Importo	%
Risarcimenti e contribuzioni	2.114	812	1.302	n.s.
di cui accantonamenti	(2.917)	(3.849)	932	24,2
di cui utilizzi	5.031	4.661	370	7,9
Indennità contrattuali consulenti finanziari	5.149	9.448	(4.299)	(45,5)
di cui accantonamenti	(10.750)	(6.318)	(4.432)	70,2
di cui utilizzi	15.899	15.766	133	0,8
Altri accantonamenti	(9.414)	2.037	(11.451)	
di cui accantonamenti	(21.045)	(10.940)	(10.105)	92,4
di cui utilizzi	11.631	12.977	(1.346)	(10,4)
Totale	(2.151)	12.297	14.448	n.s.

Gli accantonamenti netti per risarcimenti e contribuzioni si riferiscono agli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto. Nel 2017 si sono registrati accantonamenti per 2.917 migliaia di euro e utilizzi per 5.031 migliaia di euro con un saldo di utilizzi netti per 2.114 migliaia di euro in aumento di 1.302 migliaia di euro rispetto al 2016.

L'aumento di 1.302 migliaia di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente è connessa principalmente a maggiori accantonamenti per posizioni sorte nell'esercizio (692 migliaia di euro), alla riduzione della percentuale di presumibile perdita applicata alle posizioni in essere (1.624 migliaia di euro) e a maggiori utilizzi per effetto della chiusura di determinate posizioni con esito favorevole (370 migliaia di euro).

L'utilizzo del fondo di 5.031 migliaia di euro (4.661 migliaia di euro nell'esercizio precedente) comprende per 658 migliaia di euro esborsi effettuati nel corso dell'esercizio per pratiche transattivamente definite (2.427 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016).

Le indennità contrattuali consulenti finanziari si riferiscono:

- per il fondo indennità suppletiva clientela, calcolato da un attuario esterno per tenere conto della probabilità di esborso e del valore attuale del denaro sulla base dello IAS 37, all'accantonamento netto di 3.432 migliaia di euro (pari al netto tra l'accantonamento di 5.414 migliaia di euro e l'utilizzo di 1.982 migliaia di euro) verso un utilizzo netto di 51 migliaia di euro riferito all'esercizio 2016;
- all'accantonamento netto al fondo rischi valorizzazione per 505 migliaia di euro rispetto all'utilizzo netto di 1.506 migliaia di euro riferito all'esercizio 2016;
- all'accantonamento netto del fondo rischi rete, riferito a casistiche specifiche relative a scelte organizzative inerenti la rete dei consulenti, per 958 migliaia di euro rispetto all'accantonamento netto di 319 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente;
- all'utilizzo netto del fondo piano di fidelizzazione per 13.143 migliaia di euro, per effetto dell'accantonamento di 542 migliaia di euro (477 migliaia di euro nell'esercizio 2016) e dell'utilizzo di 13.685 migliaia di euro (12.637 migliaia di euro nel 2016) a seguito della liquidazione di quanto previsto nel Regolamento;
- all'accantonamento netto al fondo incentivo differito per 3.099 migliaia di euro (pari al netto tra l'accantonamento di 3.134 migliaia di euro e l'utilizzo di 35 migliaia di euro), verso un accantonamento netto di 3.950 migliaia di euro riferito all'esercizio 2016, nel contesto del nuovo sistema integrato di incentivazioni previsto per i consulenti finanziari.

Gli altri accantonamenti netti si riferiscono principalmente per 1.420 migliaia di euro all'accantonamento netto del fondo incentivi di reclutamento, per 3.508 migliaia di euro all'accantonamento netto al fondo oneri da differimento, riferito alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante nel recepimento delle prescrizioni in materia di Banca d'Italia e per 3.000 migliaia di euro alla valutazione di probabili oneri connessi all'attività commerciale.

Le imposte sul reddito

Sono pari a 5.854 migliaia di euro, in riduzione di 1.256 migliaia di euro rispetto al dato riferito all'esercizio precedente. La voce è costituita: i) da imposte correnti al netto della fiscalità anticipata e differita per 5.803 migliaia di euro; ii) da altre variazioni di imposte di precedenti esercizi per 51 migliaia di euro.

L'organizzazione

Digitalizzazione e semplificazione dei processi operativi

La Banca persegue, anche nel corso del 2017, l'obiettivo strategico del Gruppo Allianz " Digital by default" .

Tra le varie iniziative introdotte, le Disposizioni in Periferia DIP 2.0 (disposizioni compilate elettronicamente dai consulenti finanziari ed integrate con gli strumenti di simulazione) sono state estese alla sottoscrizione dei prodotti Darta Blazar e Darta Bonus Builder.

La Banca ha consolidato i contenuti e le funzionalità del Nuovo Modello di Servizio (One, prima Next); tale trasformazione digitale coinvolge i principali processi informativi, decisionali ed operativi dei Consulenti Finanziari (FA) di Allianz Bank, al fine di migliorarne l'efficacia e l'efficienza operativa attraverso la realizzazione di una piattaforma altamente innovativa.

Nel primo trimestre dell'anno è stata rilasciata la App BEAT, che prevede l'introduzione di varie funzionalità a supporto della consulenza in mobilità (tra le quali, profilo cliente, gestione alert, cruscotto commerciale e gestione news).

Vision

A livello di sistema sono state effettuate di attività di "application maintenance" ed è stata svolta un'attività di analisi funzionale con l'obiettivo di integrare progressivamente la componente tecnologica di VISION all'interno del nuovo workplace chiamato "One".

Sicurezza dei pagamenti on line

Si sono completati gli interventi in ambito sicurezza dei pagamenti on-line previsti dagli standard EBA al fine di contenere al massimo i rischi legati alle frodi sui pagamenti online.

In particolare, è stata introdotta la modalità di "strong authentication" sui pagamenti eseguiti con carta di debito e in accesso al servizio di Corporate Banking Interbancario.

Mensilizzazione

E' proseguita la attività di evoluzione informatica al fine di aumentare l'efficacia dei processi operativi e di ridurre le anomalie amministrative a supporto del business di rateizzazione dell'importo del premio assicurativo della polizza danni, in virtù della collaborazione tra la banca e la capogruppo, avviata nel 2014.

Modello di riferimento ICT

Data Center Consolidation (DCC)

La Banca ha partecipato al progetto di gruppo Data Center Consolidation che ha avuto per oggetto la migrazione della maggior parte degli applicativi dai server di Allianz Technology Italia a quelli di Allianz Techonlogy SE a Parigi (Disaster Recovery a Francoforte) al fine di bilanciare ulteriormente la competitività futura, la qualità dei servizi IT e l'efficienza dei costi del Gruppo.

Banca tradizionale e Canali di comunicazione Cliente

Nel corso del 2017 SEC Servizi è stata interessata da una variazione nell'assetto societario; nel mese di giugno Intesa Sanpaolo ha acquisito gli istituti in liquidazione coatta amministrativa, Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, rilevando anche il corrispondente pacchetto azionario di SEC Servizi (pari a circa il 76%).

A seguito dell'acquisizione del pacchetto di maggioranza di SEC Servizi da parte di Intesa Sanpaolo e del recesso di Banca di Credito Popolare (Torre Del Greco), la compagine societaria risulta essere :

76% Intesa Sanpaolo;

17% Popolare Alto Adige;

7% distribuita con partecipazioni inferiori a 1%.

La Banca ha avviato un'approfondita analisi dell'orientamento strategico di Sec Servizi, alla luce del mutato assetto proprietario, al fine di verificarne la compatibilità con i propri piani di sviluppo.

Principali Interventi Normativi

Nel corso del 2017 sono stati completati gli interventi informatici al fine di consentire alla Banca di adempiere all'obbligo segnalatico previsto dalla normativa di riferimento CRS e FATCA.

La Banca, in seguito al recepimento della modifica dell'Art. 120 del Testo Unico Bancario, attuato dal Decreto Ministeriale n. 343 del 3 Agosto 2016, per il quale ha rivisto le modalità di calcolo e pagamento degli interessi maturati sui rapporti di conto corrente nei casi di sconfinamento in assenza di fido, oppure di sconfinamento oltre il limite del fido e ai rapporti di apertura di credito regolata in conto corrente, ha predisposto sul proprio sito di Internet Home Banking la possibilità per il Cliente di fornire l'autorizzazione al pagamento on line tramite specifico form.

La Rete

Nel 2017 la Banca, anche nella prospettiva dell'entrata in funzione delle nuove disposizioni normative introdotte dalla MIFID 2, ha implementato in maniera significativa il nuovo modello di servizio a supporto dell'operatività dei FA. La nuova piattaforma operativa, denominata ONE, si è quindi arricchita di numerose funzionalità volte a rendere sempre più efficiente la gestione della clientela.

Sia sui contenuti MIFID 2 sia sulle funzionalità della piattaforma ONE, la Banca ha sviluppato un articolato piano formativo nell'intento di accrescere il patrimonio conoscitivo della struttura manageriale della rete. Inoltre, con l'obiettivo di svolgere un'attività di supporto operativo e di tutoraggio sono stati selezionati, sull'intero territorio, circa 60 consulenti finanziari, che, nell'arco di una decina di giornate, hanno potuto assimilare le novità e le numerose potenzialità offerte dalla piattaforma ONE.

Il 2017 è stato anche un anno in cui la Banca ha rifocalizzato le attività della struttura manageriale di rete sulla conduzione commerciale dei FA. Questa attività, in relazione all'entrata in vigore della MIFID 2, ha comportato una sempre più costante attività di sensibilizzazione della struttura manageriale, affinché la stessa sia sempre più parte attiva nell'attività di supporto ai FA coordinati al fine di gestire al meglio i bisogni della clientela.

L'attività di ricambio generazionale dei Consulenti Finanziari, che vede la Banca coinvolta in un percorso già da tempo avviato, ha avuto nel 2017 un ulteriore sviluppo grazie ad un maggiore utilizzo dello strumento denominato LINK.

Il 2017 ha visto un'ulteriore espansione del segmento dedicato ai FA Private grazie al potenziamento dei servizi messi a loro disposizione.

Il piano formativo 2017, oltre agli interventi formativi obbligatori richiesti, ha visto realizzarsi percorsi formativi mirati ai diversi profili dei Consulenti Finanziari. In particolare, per circa 150 Consulenti con elevate potenzialità di sviluppo professionale è proseguito il percorso formativo Senior Advisor, che ha consentito ai partecipanti di raggiungere concreti risultati di crescita sia in termini di masse sia in termini di clientela gestita;

Nel 2017, in continuità con quanto fatto nel 2016, si è dato esecuzione al progetto Big City Life (BCL) per il rilancio della rete dei Consulenti d'Agenzia (PFA).

Nel corso dell'anno, oltre il 90% dei PFA ha sottoscritto il nuovo contratto previsto dal progetto BCL.

Il coinvolgimento diretto degli Agenti Assicurativi come Managers, ha cominciato a dare i primi frutti nell'ultima parte dell'anno con un sempre maggiore coinvolgimento nel progetto degli Agenti Managers.

A livello numerico, la rete dei PFA è rimasta sostanzialmente analoga al 2016, anche se vi sono stati diversi ricambi con l'uscita di PFA improduttivi e l'ingresso di nuove leve.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e il reporting dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca è coerente con la *framework* regolamentare, che è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Le Disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari sono finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

Il modello di gestione dei rischi della Banca è descritto all'interno della *Risk Policy*, che definisce obiettivi, strategie, ruoli e responsabilità delle Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi e le modalità di analisi, misurazione e controllo di

tutti i rischi rilevanti per l'attività della Banca. La Banca ha identificato i rischi principali ai quali è esposta a livello individuale e di Gruppo bancario mediante un'analisi della propria operatività aziendale e, nel rispetto del principio di proporzionalità, ha adottato idonee metodologie di misurazione/valutazione degli stessi.

In conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento di vigilanza italiano del concetto di *Risk Appetite Framework (RAF)*, e cioè del quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, la Banca si è dotata di un Regolamento *RAF*. Attraverso l'attuazione del *RAF* sono definiti il *business model* e gli indirizzi strategici e, conseguentemente, gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, sia a livello complessivo che a livello di singolo rischio, al fine di perseguire una politica di governo dei rischi ed un processo di gestione dei medesimi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio è inoltre raccordato con il processo *ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)* normato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III, Capitolo 1. L'atto di emanazione del 20° aggiornamento della Circolare 285 di novembre 2017, anticipa che nel corso del 2018 il testo della Circolare verrà rivisto al fine di recepire gli orientamenti EBA in tema di informativa *ICAAP* e *ILAAP*, in particolare per quanto riguarda gli obblighi informativi relativi al rischio di liquidità.

Le linee guida del processo di valutazione aziendale di adeguatezza patrimoniale sono definite nel Regolamento *ICAAP*, che stabilisce inoltre le modalità di misurazione del capitale complessivo che la Banca è tenuta a detenere al fine di fronteggiare i principali rischi derivanti dalla propria attività, coerentemente con lo scenario di *business* definito in sede di pianificazione strategica e con il proprio *Risk Appetite*.

Nell'ambito del processo *ICAAP*, la Banca procede a determinare con cadenza annuale a livello individuale e di Gruppo bancario:

- il livello attuale del capitale interno complessivo e del capitale complessivo calcolato con riferimento alla fine dell'ultimo esercizio chiuso;
- il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso e dei due esercizi successivi, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, coerentemente con il piano strategico pluriennale.

Il capitale interno complessivo attuale e prospettico, determinato tramite l'approccio *building block*, è dato dalla somma algebrica dell'importo di capitale interno attuale e prospettico calcolato/valutato a livello individuale e di Gruppo a fronte di ogni singola categoria di rischio rilevante alla quale la Banca e il Gruppo risultano essere esposti.

La *Risk Policy*, il *RAF*, il Regolamento *ICAAP* e gli specifici Regolamenti interni relativi a ciascuna tipologia di rischio rilevante sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Consultivo Rischi e sono coerenti con le *Policies* e gli *Allianz Standards* definiti dal Gruppo Allianz per il segmento bancario.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2017 la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Attività di direzione e coordinamento e rapporti verso imprese del Gruppo

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Allianz S.p.A., Capogruppo del Gruppo Allianz S.p.A., facente parte del Gruppo Allianz SE.

Nel corso dell'esercizio 2017 i rapporti reciproci con la Capogruppo ed i principali soggetti appartenenti al Gruppo sono riconducibili alla normale operatività di una realtà bancaria ed hanno riguardato:

- operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente, in euro e divisa;
- prestazione di attività afferenti i servizi amministrativi;
- assistenza da parte di Allianz Technology Società consortile del Gruppo per prestazioni di attività afferenti i servizi informatici;
- ottimizzazione della fiscalità di Gruppo attraverso l'adesione della Banca all'istituto del consolidato fiscale nazionale ex art. 117 T.U.I.R. (DPR 917/86).

Da segnalare, inoltre, i rapporti intercorsi con la Capogruppo nel contesto dell'attività legata al finanziamento delle polizze assicurative, nel quadro del rafforzamento delle sinergie strategiche di Gruppo e di miglioramento del servizio offerto alla clientela della stessa.

Le citate operazioni, oltre a rientrare nella normale operatività finanziaria e di coordinamento e controllo, prevedono compensi a condizioni di mercato.

In relazione agli effetti economici e patrimoniali derivanti dalle operazioni con parti correlate si rinvia alla Nota Integrativa, "Parte H".

Altre informazioni

Con riferimento alla disciplina “Bank Recovery and Resolution Directive 2014/59/EU e “Deposit Guarantee Schemes 2014/49/EU, si è provveduto al versamento dell’intera quota prevista per l’esercizio 2017 per il “Single Resolution Fund” pari a 0,8 milioni di euro.

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU), entrata in vigore il 3 luglio 2015 e recepita in via definitiva in Italia con il D.Lgs. 30 dell’8 marzo 2016, è stata emanata con l’intento di rafforzare la tutela dei depositanti e prevede un meccanismo di finanziamento risultante dalla combinazione tra contribuzioni ordinarie (c.d. ex-ante) versate su un arco temporale di dieci anni, fino al 2024, dalle banche aderenti fino al raggiungimento del livello obiettivo pari allo 0,8 per cento dei depositi garantiti, e contribuzioni straordinarie (c.d. ex-post) da mettere a disposizione del DGS su chiamata, nella misura massima dello 0,5 per cento dei depositi protetti, per anno.

Gli oneri relativi alla contribuzione a tale fondo sono oggetto di contabilizzazione a conto economico nel periodo di osservazione. Al 31 dicembre 2017 il contributo al citato fondo versato dalla Banca sulla base della propria quota risulta pari a 2,1 milioni di euro.

A partire dal 20 febbraio 2017 Banca d’Italia ha svolto una verifica ispettiva ordinaria con riferimento a profili gestionali, operativi, di governo e controllo in Allianz Bank. Tale indagine si è conclusa con la consegna del verbale in data 4 settembre 2017 nel quale Banca d’Italia ha riportato un esito sostanzialmente positivo della verifica pur con alcuni rilievi ed osservazioni. La Banca ha predisposto le proprie considerazioni alle osservazioni formulate, inviandole nei termini stabiliti dalla normativa.

Il 10 gennaio 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 30 dicembre 2016, n.254, che recepisce la direttiva 2014/95/UE riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

Tale decreto è entrato in vigore il 25 gennaio 2017, ma le sue disposizioni si applicano, con riferimento alle dichiarazioni e relazioni relative, agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

L’obbligo di redigere la dichiarazione di carattere non finanziario vale per gli enti di interesse pubblico (tra cui rientrano le banche) che abbiano un numero di dipendenti superiore a cinquecento e che abbiano superato, alla data di chiusura del bilancio, almeno uno dei due limiti dimensionali, il totale dello stato patrimoniale di 20 milioni di euro e totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni di 40 milioni.

Con riferimento ai casi di esonero di cui all’art. 6 del citato decreto, un ente di interesse pubblico non è soggetto all’obbligo di redigere la dichiarazione di carattere non finanziario qualora tale ente sia ricompreso nella dichiarazione resa da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi e conformemente agli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE.

Allianz SE predispone, nel suo ruolo di capogruppo, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di cui agli artt. 19-bis e 29-bis della Direttiva 2013/34/UE la quale avrà quindi come perimetro tutte le società controllate del Gruppo.

In considerazione di ciò, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., si è avvalsa dell’esonero di cui all’art. 6 del Decreto Legislativo n. 254/2016.

I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2017 ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la data di chiusura dell’esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi di bilancio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2017.

Si rende noto che, con effetto dal 1° aprile 2018, l’indirizzo della Sede legale di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è stato trasferito da Piazzale Lodi, 3 – 20137 Milano a Piazza Tre Torri, 3 – 20145 Milano.

In tema di prevenzione e gestione delle crisi delle imprese bancarie e finanziarie, il Parlamento e il Consiglio dell’Unione Europea hanno approvato la Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive* (di seguito “BRRD”) – che istituisce un quadro comune per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, recepito in Italia con i D.Lgs. 180 e 181 del 2015. Nell’ottica della nuova disciplina comunitaria e degli Orientamenti EBA in materia, il Piano di Risanamento deve rappresentare un’autodiagnosi sulle capacità della banca di prevenire, individuare tempestivamente, approcciare correttamente e reagire efficacemente ad una situazione di crisi strategica rilevante.

La Banca d’Italia, con il Provvedimento del 17 febbraio 2017, ha disciplinato l’adempimento agli obblighi in tema di Piani di Risanamento a carico delle Banche di piccole e medie dimensioni, specificando che le Banche devono adottare idonee misure

volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria in caso di un suo significativo deterioramento, indipendentemente dal fatto che questo possa avere natura sistemica o sia originato da eventi interni alla Banca.

La Banca ha provveduto a presentare il Piano di Risanamento di Gruppo, redatto in base alle disposizioni normative, in data 30 maggio 2017 e in data 16 gennaio 2018 ha ricevuto una comunicazione dalla Banca d'Italia contenente gli esiti dell'attività di valutazione di conformità ai criteri di completezza, qualità e credibilità richiesti dalle disposizioni dell'Unione Europea. Nella comunicazione sono state evidenziate delle aree di miglioramento con riferimento ad alcune specifiche sezioni del Piano, che non sono state comunque ritenute significative ai fini dell'implementazione dello stesso. La Banca apporterà pertanto le modifiche e le integrazioni richieste e trasmetterà alla Banca d'Italia una versione aggiornata del Piano di Risanamento entro il 30 aprile 2018.

Le prospettive di medio termine prefigurano condizioni finanziarie favorevoli con tassi di interesse in graduale crescita, un'attività economica trainata principalmente dalla domanda interna e sostenuta da politiche economiche espansive. Il 2018 è tuttavia iniziato con un'accentuata volatilità sui mercati finanziari, ma la raccolta netta dei primi due mesi è risultata positiva per circa 509 milioni di euro, dato superiore all'obiettivo di periodo.

Proposta di approvazione del bilancio

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2017 Vi proponiamo di destinare l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 4.341.029:

- quanto a Euro 217.051,50 a Riserva Legale;
- quanto a Euro 217.051,50 a Riserva Statutaria;
- quanto a Euro 3.726 a Riserva Straordinaria;
- quanto a Euro 3.903.200 all'Azionista a titolo di dividendo, in ragione di Euro 16,4 per ciascuna delle 238.000 azioni ordinarie rappresentanti il capitale sociale.

Vi segnalo che, con riguardo alla distribuzione del dividendo, è stata verificata la conformità della proposta alle indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea con la Raccomandazione del 13 dicembre 2016 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2016/44) e richiamate nella comunicazione della Banca d'Italia del 7 marzo 2018, Protocollo n. 0287073/18.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



Milano, 27 marzo 2018

Prospetti contabili di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10. Cassa e disponibilità liquide	21.778.922	19.628.127
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	871.207	1.216.507
30. Attività finanziarie valutate al fair value	2.965.491	2.562.802
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	970.232.504	2.160.998.409
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	484.140.417	202.604.451
60. Crediti verso banche	1.657.143.837	967.265.884
70. Crediti verso clientela	1.014.165.953	955.188.066
100. Partecipazioni	230.110	230.110
110. Attività materiali	4.613.878	3.631.327
120. Attività immateriali di cui: - avviamento	5.037.147 - -	3.411.146 - -
130. Attività fiscali	39.398.371	39.991.356
a) correnti	1.757.815	2.706.656
b) anticipate	37.640.556	37.284.700
di cui alla Legge 214/2011	159.737	181.105
150. Altre attività	366.176.784	294.680.200
Totale dell'attivo	4.566.754.621	4.651.408.385

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



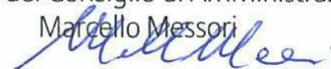
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

(valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	1.244.932	1.698.502
20.	Debiti verso clientela	3.697.048.350	3.944.723.458
30.	Titoli in circolazione	116.550.764	116.820.005
40.	Passività finanziarie di negoziazione		129.447
80.	Passività fiscali	6.160.746	4.640.129
	<i>a) correnti</i>	2.742.617	1.297.268
	<i>b) differite</i>	3.418.129	3.342.861
100.	Altre passività	395.401.062	237.507.581
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.270.363	1.309.121
120.	Fondi per rischi e oneri:	103.639.983	101.489.459
	<i>b) altri fondi</i>	103.639.983	101.489.459
130.	Riserve da valutazione	4.884.480	2.212.971
160.	Riserve	76.784.060	73.697.680
170.	Sovraprezzi di emissione	40.428.852	40.428.852
180.	Capitale	119.000.000	119.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.341.029	7.751.180
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.566.754.621	4.651.408.385

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

(valori in unità di euro)

Voci del Conto economico		2017	2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.890.899	23.459.852
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.674.556)	(2.872.969)
30.	Margine di interesse	13.216.343	20.586.883
40.	Commissioni attive	420.580.049	367.639.279
50.	Commissioni passive	(276.996.279)	(241.021.670)
60.	Commissioni nette	143.583.770	126.617.609
70.	Dividendi e proventi simili	146.792	75.676
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.270.936	1.607.252
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	8.310.291	1.130.349
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.310.044	1.130.295
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	247	54
110.	Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	173.661	304.911
120.	Margine di intermediazione	166.701.793	150.322.680
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.020.855)	(5.704.769)
	a) crediti	(410.777)	(2.343.309)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.610.078)	(3.361.460)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	158.680.938	144.617.911
150.	Spese amministrative:	(175.429.599)	(169.116.711)
	a) spese per il personale	(48.485.237)	(47.923.822)
	b) altre spese amministrative	(126.944.362)	(121.192.889)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.150.523)	12.296.885
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(845.187)	(659.982)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.735.720)	(2.905.775)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	33.675.558	30.629.719
200.	Costi operativi	(148.485.471)	(129.755.864)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.195.467	14.862.047
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.854.438)	(7.110.867)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.341.029	7.751.180
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.341.029	7.751.180

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



Prospetto della redditività complessiva

(valori in unità di euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.341.029	7.751.180
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	7.707	(17.242)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.663.802	3.143.433
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.671.509	3.126.191
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	7.012.538	10.877.371

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016

(in unità di euro)

		Esistenze al 31.12.2015		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12.2016	
Capitale:		119.000.000	40.428.852			119.000.000	40.428.852					119.000.000	40.428.852
a) azioni ordinarie													
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:													
c) di utili		37.433.877	37.433.877			37.433.877	37.433.877					39.493.203	39.493.203
d) altre		34.204.478	34.204.478			34.204.478	34.204.478	2.059.326				34.204.477	34.204.477
Riserve da valutazione		(913.220)	(913.220)			(913.220)	(913.220)			3.126.191		2.212.971	2.212.971
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio		20.361.526	20.361.526			20.361.526	20.361.526	(2.059.326)	(18.302.200)			7.751.180	7.751.180
Patrimonio netto		250.515.513	250.515.513			250.515.513	250.515.513	-	(18.302.200)	(1)	10.877.371	243.090.683	243.090.683

Rendiconto finanziario
Metodo indiretto

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA		Importo 2017	Importo 2016
1. Gestione	(+/-)	21.947.306	12.951.830
- risultato d'esercizio (+/-)		4.341.029	7.751.180
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		(213.088)	(332.346)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		410.777	2.343.309
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		4.580.907	3.565.757
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		6.973.243	(7.486.937)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		5.854.438	7.110.867
- altri aggiustamenti (+/-)			
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	367.987.106	(789.105.379)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		384.727	426.507
- attività finanziarie valutate al fair value		(229.028)	(2.257.916)
- attività finanziarie disponibili per la vendita		1.190.765.905	138.965.648
- crediti verso banche: a vista		(38.226.877)	(21.373.057)
- crediti verso banche: altri crediti		(651.651.076)	(819.539.338)
- crediti verso clientela		(59.388.664)	(3.814.496)
- altre attività		(73.667.881)	(81.512.727)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(94.540.184)	612.445.050
- debiti verso banche: a vista		(453.570)	1.604.300
- debiti verso banche: altri debiti			
- debiti verso clientela		(247.675.108)	585.289.465
- titoli in circolazione		(269.241)	21.695.457
- passività finanziarie di negoziazione		(129.447)	(399.050)
- passività finanziarie valutate al fair value			
- altre passività		153.987.182	4.254.878
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	295.394.228	(163.708.499)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)	146.792	184.152.518
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni		146.792	75.676
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			184.076.842
- vendita di attività materiali			
- vendita di attività immateriali			
- vendita di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(-)	(288.725.425)	(3.861.377)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(281.535.966)	
- acquisti di attività materiali		(1.827.738)	(1.438.102)
- acquisti di attività immateriali		(5.361.721)	(2.423.275)
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(288.578.633)	180.291.141
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità		(4.664.800)	(18.302.200)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(4.664.800)	(18.302.200)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		2.150.795	(1.719.558)
D = A+/-B+/-C			

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

(in unità di euro)

VOCI DI BILANCIO		Importo 2017	Importo 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(E)	19.628.127	21.347.685
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(D)	2.150.795	(1.719.558)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D)		21.778.922	19.628.127

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

"A. Attività Operativa – 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	31.12.2017
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(248.128.678)
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Variazioni del fair value	(129.447)
d) Altre variazioni	153.717.941
LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(94.540.184)

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle "istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di Gruppi Bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 9 del d.lgs n.38/2005, successivamente riaffermato dall'art.43 del D.Lgs.n.136/2015, con i provvedimenti del 22/12/2005 con cui è stata emanata la circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017. Si segnalano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2017:

- Regolamento 2017/1990 del 6 Novembre 2017 per quanto riguarda il principio contabile IAS 7 – Rendiconto Finanziario. Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario fanno parte dell'iniziativa dello IASB e richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie;
- Regolamento 2017/1989 che modifica il Regolamento 1126/2008 per quanto riguarda il principio contabile IAS 12 – Imposte sul reddito relativo all'iscrizione di crediti per imposte differite per perdite realizzate. Lo IASB chiarisce come debbano essere contabilizzate le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value;

Si segnalano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, gli emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili:

- Regolamento 2016/1988 del 3 Novembre 2017 che modifica il regolamento (CE) 1126/2008 per quanto riguarda l'IFRS 4 "Contratti assicurativi". Le modifiche mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi IFRS17;

Con riferimento ai nuovi principi contabili che troveranno applicazione negli esercizi futuri e che avranno un impatto sul bilancio della Banca si segnalano l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e l'IFRS 16 "Leasing". Data la rilevanza si forniscono ulteriori informazioni.

IFRS 9 “strumenti finanziari”

L’International Accounting Standards Board (IASB) in data 24 luglio 2014 ha pubblicato l’International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari. Il Principio mira a migliorare l’informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria.

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’International Financial Reporting Standard 9.

Allianz Bank nel corso dell’esercizio 2017 ha avviato un progetto per l’implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9, gestito congiuntamente dall’Area Amministrativa, dalla Funzione Risk Management e dalla Finanza.

Nel corso delle attività, il gruppo di lavoro ha affrontato le tematiche relative all’implementazione del principio sensibilizzando gli utenti sugli effetti nel medio/lungo termine dell’applicazione del nuovo principio. A tale proposito sono stati previsti una serie di incontri atti a diffondere la conoscenza dell’IFRS 9.

Nel perimetro del progetto rientrano tutti gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà e i crediti verso la clientela.

Il progetto ha previsto l’individuazione di 3 cantieri:

- Classification & Measurement;
- Impairment crediti;
- Impairment titoli.

Per ciascun cantiere, è stata definita una fase di assessment, una fase di disegno del modello target ed una fase di definizione dei requisiti funzionali e il roll out delle soluzioni.

In ambito “Classification & Measurement”, per le esposizioni creditizie e per gli strumenti di debito:

- è stata effettuata un’analisi delle clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero quindi una variazione dei flussi finanziari significativa;
- in presenza di remunerazione a tasso variabile, è stata confrontata la data di riprezzamento dell’indice di riferimento con la periodicità delle rate risultante dal piano di ammortamento. È stata definita una soglia di materialità per verificare la significatività di tale disallineamento temporale;
- è stato identificato un business model di gestione di tali attività finanziarie (Held to Collect “HTC o Held to Collect or Sale “HTC&S”).

Per quanto riguarda il cantiere “Impairment”, per le esposizioni creditizie:

- il processo di stage assignment è stato definito principalmente sulla base dell’analisi del peggioramento significativo del rating assegnato internamente rispetto alla data di origination, nonché tramite l’adozione di altri indicatori di rischiosità della posizione, quali ad esempio l’individuazione delle posizioni caratterizzate da uno status di past due superiore a 30 giorni, la concessione di misure di forbearance;
- è prevista la determinazione di un’expected loss a 12 mesi per le esposizioni classificate in stage 1 e di un’expected loss lifetime per le esposizioni classificate in stage 2 e 3; entrambe le metriche citate includono nel relativo calcolo elementi forward looking nella stima dei parametri di rischio;
- il calcolo dell’expected loss lifetime caratterizzante le posizioni classificate in stage 2 presuppone il calcolo della perdita attesa riferita all’intera vita residua della posizione creditizia.

Per quanto riguarda il cantiere “Impairment”, per le esposizioni in strumenti finanziari:

- il processo di stage assignment è stato definito principalmente sulla base dell'analisi del peggioramento significativo del rating assegnato da agenzie esterne rispetto alla data di origination;
- è prevista la determinazione di un'expected loss a 12 mesi per le esposizioni classificate in stage 1 e di un'expected loss lifetime per le esposizioni classificate in stage 2 e 3;

Allianz Bank, alla luce delle scelte metodologiche attualmente definite, ha rilevato gli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile di seguito evidenziati:

- i) per le esposizioni creditizie classificate in stage 1 le percentuali di svalutazione risultano sostanzialmente in linea con quelle attualmente adottate;
- ii) un marginale incremento del fondo svalutazione sulle esposizioni creditizie classificate nello stage 2 il quale rappresenta una porzione del portafoglio creditizio;
- iii) percentuali di svalutazione sostanzialmente in linea con quello attualmente adottato per le esposizioni creditizie classificate in stage 3;
- iv) una svalutazione sulle attività finanziarie costituite da titoli classificati nei portafogli HTC e HCT&S, attualmente non oggetto di rettifiche valore;

Allianz Bank, sulla base delle attività svolte, ha stimato come non significativo l'impatto sul patrimonio netto in sede di prima applicazione del principio.

Allianz Bank inoltre ha deciso di non optare per l'adesione al regime transitorio introdotto dall'art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che prevede il phase-in del principio IFRS 9 in cinque anni, in quanto l'impatto della prima applicazione sul Common Equity Tier 1 Ratio, pari allo 0,03%, non comporta effetti particolarmente significativi sui ratio patrimoniali.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Nel mese di maggio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905.

Il Principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazioni", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria"), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari, che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e servizi forniti.

Il nuovo standard prevede un approccio basato su cinque passi:

1. identificazione del contratto con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi è richiesta la combinazione/ aggregazione di più contratti contabilizzandoli come un contratto unico;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations"): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono distinti, tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, l'entità deve stimarlo;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": l'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può

essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di “performance obligations” soddisfatte durante un arco temporale, l’entità riconosce i ricavi durante l’arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “performance obligation”.

Nella previsione espressa dal principio in ordine al trattamento dei “contract costs”, la Banca ha effettuato una specifica analisi.

Dal complesso dell’attività svolta, effettuata con il supporto di primaria società di consulenza, non sono emersi impatti significativi.

IFRS 16 “Leasing”

Il nuovo principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell’abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l’appunto, sostituito dall’IFRS 16), tra leasing operativo e leasing finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di disclosure, l’informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l’altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione)

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l’attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Sono in corso le analisi per determinare gli impatti per la Banca derivanti dall’applicazione del nuovo principio.

Si segnalano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, gli emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC non ancora omologati da parte della Commissione Europea:

- IFRS 17 – Insurance contracts. Il nuovo principio contabile relativo ai contratti assicurativi (precedentemente conosciuto come IFRS 4) mira migliorare la comprensione degli investitori, dell’esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L’IFRS 17 si applica a tutti i contratti assicurativi. Il modello contabile di riferimento è basato sull’attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l’esplicitazione di un “risk adjustment” e di un “Contractual Services Margin” (CSM) che non può essere negativo e che rappresenta il valore attuale dei profitti up front, rilasciati l’ammortamento dello stesso. L’IFRS 17 entrerà in vigore il 1 Gennaio 2021;
- IFRIC 23 – Uncertainty over Income tax treatment. Lo IASB ha pubblicato l’interpretazione che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L’IFRIC 23 entrerà in vigore il 1 Gennaio 2019;
- Emendamento all’IFRS 2 – Classificazione e valutazione delle operazioni di pagamento basate su azioni. Vengono forniti requisiti sulla contabilizzazione per: i) effetti delle condizioni vesting/non vesting nella misurazione dei pagamenti cash-settled e share-based; ii) i pagamenti share-based con una funzione di regolamento per gli obblighi fiscali alla fonte; iii) una modifica ai termini e alle condizioni di un pagamento share-based che cambi la classificazione della transazione da cash-settled a equity-settled. Data di prima applicazione 1 Gennaio 2018;
- IFRIC 22 – Transazioni in valuta estera. Il principio indica il tasso di cambio da utilizzare nelle transazioni in valuta quando il pagamento viene effettuato o ricevuto anticipatamente. Data di prima applicazione 1 Gennaio 2018;

- IAS 40 – Investimenti immobiliari. Le modifiche sono volte a chiarire l'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 che fornisce le linee guida in caso di cambio di destinazione di un bene che non era investimento immobiliare o viceversa. Data di prima applicazione 1 Gennaio 2018;
- IFRS 9 – Modifica prevista dallo IASB il 12 ottobre 2017. Secondo l'IFRS 9, uno strumento di debito può essere misurato al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo, purché si tratti di un'operazione che preveda il solo rimborso di Capitale e Interessi (criterio SPPI) e lo strumento finanziario sia detenuto secondo il business model appropriato. Le modifiche all'IFRS 9 chiarificano che un'attività finanziaria supera il test SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che genera l'estinzione anticipata del contratto e indipendentemente dalla parte che paga o incassa un ragionevole compenso per la conclusione anticipata del contratto. Le modifiche hanno specificato che la conclusione anticipata può derivare da una scadenza contrattuale o da un evento al di fuori del controllo delle parti, come un cambiamento della normativa che regoli la conclusione anticipata del contratto. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente; è permessa l'applicazione anticipata. La modifica prevede specifici fondi transitori nel caso in cui venga applicata nel 2019 e non nel 2018 con la restante parte dell'IFRS 9. Le modifiche si applicano quando il pagamento anticipato si avvicina agli ammontari non pagati di capitale ed interessi sommati algebricamente al valore che riflette il cambiamento ad un tasso di interesse di riferimento. Questo implica che i pagamenti anticipati al fair value o al valore che include il fair value del costo necessario a cessare uno strumento di copertura collegato, soddisferanno il test SPPI solo se i restanti elementi del cambiamento del fair value, come l'effetto del rischio di credito o di liquidità, hanno un impatto ridotto. I chiarimenti forniti in merito riguardano l'applicazione dell'IFRS 9. Sembrerebbe che tali chiarimenti non siano da applicarsi per le modifiche di passività ai fini IAS 39. Gli enti che non li abbiano applicati ai fini IAS 39 sono tenuti ad adeguarsi ai fini IFRS 9. Tale cambiamento va applicato retroattivamente.
- IAS 28 – Investimenti in società collegate e Joint Ventures. Le modifiche chiariscono che una società applica l'IFRS 9 alle partecipazioni in società collegate e joint venture per le quali il metodo del patrimonio netto non si applichi. Nell'applicazione dell'IFRS 9, non bisogna considerare alcuna perdita della collegata o entità a controllo congiunto, né alcuna svalutazione dell'investimento netto, riconosciuta come modifica all'investimento netto della collegata o dell'entità a controllo congiunto dall'applicazione dello IAS 28 – Investimenti in collegate e Joint Ventures.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione. Come già precedentemente indicato, esso è stato redatto secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, n. 262 e successivi aggiornamenti e chiarimenti.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'anno precedente.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della società.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio della banca sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

Il bilancio dell'impresa è stato redatto sulla base dell'assunzione che la Società continuerà la sua attività nel prevedibile futuro.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio dell'impresa rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico della stessa. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le informazioni contenute nel bilancio dell'impresa sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcepite, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i "di cui" che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato dell'esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività complessiva è stata evidenziata in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati

dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata al 22 dicembre 2017 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2017 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da richiedere un aggiustamento dei risultati economici della Banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n. 4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Banca si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale contesto di mercato. Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione e della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

La Banca chiude l'esercizio con un utile netto di 4,3 milioni di euro. Il patrimonio netto pari a 245,4 milioni di euro, comprende riserve calcolate sui titoli detenuti nel portafoglio disponibili alla vendita per 4,9 milioni di euro. I fondi propri sono pari a 224,5 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono stabilmente più elevati dei livelli previsti dalla normativa. Il total capital ratio risulta pari al 13,38%.

Informazioni sui rischi finanziari

In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della clientela ordinaria è su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sui titoli di stato e sul mercato interbancario i rischi di natura finanziaria non assumono carattere di rilevante entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili.

Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda.

Si precisa che la Banca è dotata di un apposito processo di monitoraggio e di verifica relativo alla categoria available for sale che qualora si verificano le condizioni previste dallo IAS 39 (il verificarsi di una perdita significativa o prolungata riferita agli "equity instruments") prevede la registrazione a conto economico della svalutazione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2017.

Conclusioni

Per tutte le citate ragioni si ritiene di confermare le ipotesi di solidità patrimoniale e di equilibrio reddituale della struttura non evidenziando rischi di continuità aziendale.

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 29 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico alla società per il novennio 2010/2018 ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 16 del D.Lgs. 27.1.2012 n° 39.

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 si segnala che la Banca ha corrisposto alla KPMG S.p.A. nell'esercizio 2017 per incarico di revisione legale 204 migliaia di euro e per altri servizi di audit correlati 64 migliaia di euro, di cui 36 migliaia di euro relativi alla revisione contabile limitata della semestrale. Gli importi sono da intendere al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob.

La Banca ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors ha aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione Allianz Bank Financial Advisors determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Consolidante.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2017. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati che non soddisfano le condizioni per la contabilizzazione come derivati di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di

rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati a tali contratti ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). Tali input si riflettono nella classificazione al livello 1 della prevista gerarchia di fair value definita dall'IFRS 7. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati, ove possibile, su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Tali input si riflettono nella classificazione ai livelli 2 e 3 della citata gerarchia di fair value. Per un esame più dettagliato delle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A.4 della presente Nota Integrativa.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, salvo svalutazioni per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività o quando esse vengono cedute e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come "Crediti", "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le

interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico i) degli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo e ii) dei dividendi, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli eventuali correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Laddove si presenti alla data di valutazione per i titoli di debito classificati nel comparto, un fair value significativamente inferiore al costo ammortizzato, per un rilevante periodo di tempo e consecutivamente, viene attivata una specifica procedura di impairment che prevede un'analisi di merito degli emittenti dei titoli di debito supportata da tutti gli elementi necessari al fine di individuare le condizioni che possano prevedere o sospendere l'eventuale appostazione di rettifiche di valore, pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale (salvo che per quelli non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore). L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività finanziarie o quando esse vengono cedute e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando esse vengono cedute (nei casi consentiti dallo IAS 39) e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in

misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, nonché eventuali titoli di debito acquistati, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre le operazioni di pronti contro termine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un credito o di un titolo di debito acquistati, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato o al prezzo di acquisto o sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento finanziario sottostante e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie prive di tasso di interesse o concluse con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato il fair value si ragguglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di acquisto o sottoscrizione è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come costo o come riduzione di ricavi) oppure tra le attività.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Se la rilevazione nei crediti avviene per riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante deteriorato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione individuale o specifica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Ciò anche qualora sia intervenuta una successiva ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo per i crediti a tasso fisso oppure, per i crediti a tasso indicizzato, viene ricalcolato ad ogni data di revisione del rendimento in base al meccanismo di riprezzamento previsto nel contratto sottostante.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva o di portafoglio. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate per ciascuna categoria omogenea di crediti in bonis in misura differenziale rispetto a quelle della precedente data valutativa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteria di classificazione

Un'attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "attività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 30 "attività finanziarie valutate al fair value".

Un'attività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e questi modificano significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto oppure
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente le asimmetrie di valutazione o di rilevazione che altrimenti risulterebbero dalla valutazione o dalla rilevazione delle sottostanti attività e delle collegate passività basate su criteri differenti;
 - un gruppo di attività finanziarie è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari "attività finanziarie valutate al fair value" sono iscritti al momento del regolamento, se titoli di debito o di capitale, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di cancellazione

Le "attività finanziarie valutate al fair value" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività o quando esse vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6. Operazioni di copertura

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

7. Partecipazioni

Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, iscritte al costo di acquisto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi incluso il valore di dismissione finale dell'investimento) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione).

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico (comunque nel limite delle perdite in precedentemente contabilizzate).

Le partecipazioni denominate in divisa estera sono valorizzate al cambio storico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili". Nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" sono allocate le eventuali perdite da impairment nonché le successive riprese di valore che dovessero verificarsi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce "altre attività", e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce "rettifiche di valore dell'avviamento".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente, anticipata e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la banca con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare di determinati istituti in essere con i consulenti finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato

utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Si riferiscono ai fair value negativi relativi ad operazioni a termine in valuta. Sono incluse inoltre le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività vengono cancellate dal bilancio quando vengono estinte, ossia quando sono adempite, cancellate o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "passività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 50 "passività finanziarie valutate al fair value".

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e questi modificano significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto oppure
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente le asimmetrie di valutazione o di rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione o dalla rilevazione delle passività sottostanti e delle collegate attività basate su criteri differenti ;
 - un gruppo di passività finanziarie è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "passività finanziarie valutate al fair value" sono iscritti al momento del regolamento, se titoli di debito, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le "passività finanziarie valutate al fair value" vengono cancellate dal bilancio quando vengono estinte, ossia quando sono adempite, cancellate o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value" e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l'intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l'intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l'onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1 Gennaio 2013, l'applicazione del nuovo IAS 19 prevede l'eliminazione dell'opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l'IFRS 2. Tale principio definisce un'operazione con pagamento basato su azioni come un'operazione in cui l'impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e consulenti finanziari) nell'ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell'impresa per importi basati sul prezzo (o

valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità o di un'altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa o di un'altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair value* dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L'obbligazione assunta dall'impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd "*equity settled*") o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd "*cash settled*"). Il riconoscimento dell'onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le altre passività, secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti, o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificati attendibilmente.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassificazioni di portafoglio contabile delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1 gennaio 2013 L'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "*exit price*" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato.

Il principio statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorpendo la componente derivata dalla componente plain.

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che Allianz Bank ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il

diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27° dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi ai sensi dello IFRS 13 ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il paragrafo 27b dell'IFRS 7 richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / passività misurate al fair value	2017			2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			871	139	134	944
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.965			2.563		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	970.168		65	2.136.601	24.332	65
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	973.133		936	2.139.303	24.466	1.009
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					129	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	973.133		936		129	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le modalità di trasferimento degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente tra i livelli 1 e 2 sono connesse al grado di liquidità del titolo presente nel mercato di riferimento. In particolare la Banca definisce un titolo illiquido quando sono presenti sul mercato meno di 3 market maker indipendenti, il prezzo nei tre giorni lavorativi antecedenti il pricing è rimasto invariato, la Banca detiene alla data di riferimento una posizione pari almeno al 30% del flottante oppure se l'emissione risulti un Private Placement.

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti nei livelli di fair value.

Si evidenzia inoltre che per titoli di livello 3 classificati nel portafoglio disponibile per la vendita gli utili e perdite relizzati sono contabilizzati nella voce di conto economico utili (perdite) da cessione/riacquisto mentre quelli non realizzati sono contabilizzati nelle riserve di valutazione del patrimonio netto. Gli utili e perdite delle attività allocate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali		944	65			
2. Aumenti		590				
2.1. Acquisti		391				
2.2. Profitti imputati a:		199				
2.2.1. Conto economico		197				
- di cui plusvalenze		197				
2.2.2. Patrimonio netto	X		X			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento		2				
3. Diminuzioni		663				
3.1. Vendite		3				
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto	X		X			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione		660				
4. Rimanenze finali		871	65			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	484.140	485.284			202.604	208.514		2
2. Crediti verso banche	1.657.144			1.657.144	967.266			967.266
3. Crediti verso la clientela	1.014.166		613.154	423.224	955.188		560.805	417.773
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.155.450	485.284	613.154	2.080.368	2.125.058	208.514	560.805	1.385.041
1. Debiti verso banche	1.245		1.245		1.699		1.699	
2. Debiti verso clientela	3.697.048		3.696.877	172	3.944.723		3.944.171	552
3. Titoli in circolazione	116.511			116.551	116.820			116.820
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.814.844		3.698.122	116.723	4.063.242		3.945.870	117.372

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS7 che tratta eventuali differenze tra il prezzo della transazione e il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione e il valore dello strumento.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	21.779	19.628
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	21.779	19.628

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito			2			2
1.1 Titoli strutturati			2			2
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			9	139		10
3. Quote di O.I.C.R.						34
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			11	139		46
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			860		134	898
1.1 di negoziazione			860		134	898
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B			860		134	898
Totale (A+B)			871	139	134	944

Nella voce B.1.1.1 Derivati finanziari – di negoziazione – non quotati sono compresi i contratti di compravendita non ancora regolati di valute.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017 il contratto di remunerazione del management legato all'andamento dell'azione Allianz SE è stato riclassificato dai titoli di capitale agli strumenti finanziari derivati di negoziazione. Pertanto, a fini comparativi, tale riclassifica è stata effettuata anche sull'esercizio 2016.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	2	2
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	2	2
2. Titoli di capitale	9	149
a) Banche		139
b) Altri emittenti :	9	10
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	9	10
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		34
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	11	185
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		130
b) Clientela	860	902
Totale B	860	1.032
Totale (A+B)	871	1.217

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	2.965			2.563		
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	2.965			2.563		
Costo	2.792			2.258		

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori /emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti :		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.965	2.563
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.965	2.563

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	970.168			2.136.601	24.332	
1.1 Titoli strutturati	90.509			64.955	6.916	
1.2 Altri titoli di debito	879.659			2.071.646	17.416	
2. Titoli di capitale			65			65
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			65			65
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	970.168		65	2.136.601	24.332	65

I titoli di capitale valutati al costo per 65 migliaia di euro si riferiscono alle interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori /emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	970.168	2.160.933
a) Governi e Banche Centrali	40.397	565.630
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	847.057	1.526.841
d) Altri emittenti	82.714	68.462
2. Titoli di capitale	65	65
a) Banche		
b) Altri emittenti :		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	65	65
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	970.233	2.160.998

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2017			31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV	
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	484.140	485.284		202.604	208.514		2
- strutturati							
- altri	484.140	485.284		202.604	208.514		2
2. Finanziamenti							

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza di 484.140 migliaia di euro è composto da certificati di credito del tesoro a tasso variabile con scadenze tra il 2018 e il 2025.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	484.140	202.604
a) Governi e Banche Centrali	484.140	142.020
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		60.584
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	484.140	202.604
Totale fair value	485.284	208.516

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2017			VB	Totale 2016		
		FV				FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.594.135			1.594.135	921.100			921.100
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.594.135	X	X	X	921.100	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	63.009			63.009	46.166			46.166
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	63.009	X	X	X	46.166	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	1.657.144			1.657.144	967.266			967.266

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:

L3 per i crediti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c;

L3 per i crediti nella forma di depositi vincolati a breve termine.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acqui stati	Altri				Acqui stati	Altri					
Finanziamenti	1.007.138	7.028		613.154	423.224		950.773	4.415		560.805	417.773	
1.Conti correnti	215.341	3.464	x	x	x		221.505	1.143	x	x	x	
2.Pronti contro termine attivi			x	x	x				x	x	x	
3.Mutui	456.787	732	x	x	x		440.385	200	x	x	x	
4.Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	138.606	691	x	x	x		135.473	930	x	x	x	
5.Leasing finanziario			x	x	x				x	x	x	
6.Factoring			x	x	x				x	x	x	
7.Altri finanziamenti	196.404	2.141	x	x	x		153.410	2.142	x	x	x	
Titoli di debito												
8.Titoli strutturati			x	x	x				x	x	x	
9.Altri titoli di debito			x	x	x				x	x	x	
Totale	1.007.138	7.028		613.154	423.224		950.773	4.415		560.805	417.773	

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:

L 3 per i crediti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche;

L 3 per i crediti in default;

L 2 per i crediti a medio lungo termine con valutazione utilizzando parametri osservabili sul mercato.

Si segnala che complessivamente l'ammontare degli affidamenti alla clientela risultano pari a 939.077 migliaia di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.007.138	7.028		950.773	4.415	
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	1.007.138	7.028		950.773	4.415	
- imprese non finanziarie	253.618	1.641		273.918	466	
- imprese finanziarie	87.718	37		11.456	40	
- assicurazioni	12.725			36		
- altri	653.077	5.350		665.363	3.909	
Totale	1.007.138	7.028		950.773	4.415	

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di Partecipazione %	Disponibilità voti %
A. imprese controllate in via esclusiva				
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100	100
B. imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	4.614	3.631
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	4.379	3.396
d) impianti elettronici	235	235
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	4.614	3.631

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			14.052	868		14.920
A.1 Riduzioni di valore totali nette			10.656	633		11.289
A.2 Esistenze iniziali nette			3.396	235		3.631
B. Aumenti :			1.712	134		1.846
B.1 Acquisti			1.694	134		1.828
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			18			18
C. Diminuzioni :			729	134		863
C.1 Vendite			18			18
C.2 Ammortamenti			711	134		845
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			4.379	235		4.614
D.1 Riduzioni di valore totali nette			11.367	767		12.134
D.2 Rimanenze finali lorde			15.746	1.002		16.748
E. Valutazione al costo			4.379	235		4.614

Le attività materiali sono valutate al costo.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti: Mobili e arredi: dal 12% al 15%; Impianti e macchinari elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	5.037		3.411	
A.2.1 Attività valutate al costo :	5.037		3.411	
a) Attività immateriali generate internamente	4.843		3.326	
b) Altre attività	194		85	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5.037		3.411	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		21.677		1.291		22.968
A.1 Riduzioni di valore totali nette		18.351		1.206		19.557
A.2 Esistenze iniziali nette		3.326		85		3.411
B. Aumenti		5.197		165		5.362
B.1 Acquisti				165		165
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	5.197				5.197
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		3.680		56		3.736
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		3.680		56		3.736
- Ammortamenti	X	3.680		56		3.736
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		4.843		194		5.037
D.1 Rettifiche di valore totali nette		22.031		1.262		23.293
E. Rimanenze finali lorde		26.874		1.456		28.330
F. Valutazione al costo		4.843		194		5.037

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

La voce 130 “Attività fiscali” é così composta:

	31/12/2017	31/12/2016
a) correnti:	1.758	2.707
- crediti verso Erario	1.673	2.622
- interessi su crediti d’imposta	85	85
b) attività per imposte anticipate:	37.641	37.285
- imposte anticipate IRES	37.641	37.285
- imposte anticipate IRAP		
Totale	39.399	39.992

La voce 80 “Passività fiscali” é così composta:

	31/12/2017	31/12/2016
a) correnti:	2.743	1.297
- imposte correnti IRAP	2.743	1.297
b) passività per imposte differite:	3.418	3.343
- imposte differite IRES	3.418	3.343
Totale	6.161	4.640

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2017
A. Attività per imposte anticipate – Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela	1.219		1.219
A.2 Fondi per rischi e oneri	33.362		33.362
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente			
A.4 Altre poste	3.060		3.060
Totale A	37.641		37.641

Le altre poste si riferiscono alle differenze temporanee (tra il valore attribuito secondo fini civilistici e il relativo valore assunto a fini fiscali) afferenti a stanziamenti di incentivi e altri oneri da corrispondere alla rete dei consulenti finanziari.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2017
A. Passività per imposte differite – Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	3.418		3.418
Totale A	3.418		3.418

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	36.356	40.657
2. Aumenti	10.592	6.695
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.592	6.695
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10.592	6.695
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	9.402	10.996
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.402	10.996
a) rigiri	9.402	10.082
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		914
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	37.546	36.356

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	181	202
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	21	21
3.1 Rigiri	21	21
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	160	181

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	889	889
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	889	889

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	929	1.138
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	834	209
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	834	209
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	834	209
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	95	929

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	2.454	1.116
2. Aumenti	75	1.338
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	75	1.338
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	75	1.338
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.529	2.454

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
A. Altre attività – dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	188	248
A.2 Partite viaggianti	570	
A.3 Altri crediti verso consulenti finanziari di cui:	191.727	147.170
- crediti in sofferenza, importo lordo	7.955	7.035
- rettifiche per svalutazioni operate	(7.458)	(6.074)
- crediti in sofferenza, importo netto	496	961
A.4 Partite in corso di lavorazione	24.007	19.611
A.5 Debitori diversi di cui:	149.673	127.640
- Crediti e partite diverse – area titoli	3.708	440
- Crediti e partite diverse – area bonifici	17	15
- Fornitori	2.252	2.359
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	9	47
- Altri crediti diversi	128.316	117.100
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad “attività materiali”	15.371	7.679
A.6 Deposito Fondo Garanzia Liquidazione	12	11
Totale A	366.177	294.680

Gli altri crediti verso consulenti finanziari includono per 85.392 migliaia di euro crediti riconducibili all’offerta commerciale di reclutamento e per 67.297 migliaia di euro di crediti per rivalsa di portafoglio (cui si rimanda al paragrafo Fondi rischi e oneri di questa Nota Integrativa per un maggior dettaglio). Ai sensi dell’IFRS 13 si evidenzia che a tali crediti è attribuito un livello di gerarchia del fair value pari a 3.

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono principalmente per 81.987 migliaia di euro a crediti rivenienti dall’attività di sostituto d’imposta e per 4.268 migliaia di euro a crediti per consolidato fiscale.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	1.245	1.699
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.245	1.699
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	1.245	1.699
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>	1.245	1.699
<i>Fair value – livello 3</i>		
Totale fair value	1.245	1.699

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:
L2 per i debiti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	3.697.011	3.944.683
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	37	40
Totale	3.697.048	3.944.723
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>	3.696.876	3.944.171
<i>Fair value – livello 3</i>	172	552
Totale fair value	3.697.048	3.944.723

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:

L2 per i debiti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche;

L3 per i debiti con forma tecnica di c/c in divise considerate poco liquide;

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	Totale 2017			Valore bilancio	Totale 2016		
		<i>Fair value</i>				<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	116.551			116.551	116.820			116.820
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	116.551			116.551	116.820			116.820
2.1 strutturati								
2.2 Altri	116.551			116.551	116.820			116.820
Totale	116.551			116.551	116.820			116.820

Gli "altri titoli – altri" si riferiscono agli assegni di traenza emessi per conto di Allianz S.p.A. non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborso sinistri.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017					Totale 31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari								129		
1.1 Di negoziazione	X				X	X		129		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X				X	X		129		X
Totale (A+B)	X				X	X		129		X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
A. Altre passività – dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	227	306
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	6.437	6.474
A.3 Competenze per il personale	6.092	6.245
A.4 Debiti v/consulenti finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	95.398	72.437
A.5 Debiti verso fornitori e altri	91.974	87.319
A.6 Partite in corso di lavorazione	87.266	45.935
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	108.008	18.792
Totale A	395.402	237.508

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai consulenti finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2016.

L'importo A.7 si riferisce principalmente per 105.718 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 2.289 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	1.309	1.177
B. Aumenti	43	164
B.1 Accantonamento dell'esercizio	43	29
B.2 Altre variazioni		135
C. Diminuzioni	82	32
C.1 Liquidazioni effettuate	4	32
C.2 Altre variazioni	78	
D. Rimanenze finali	1.270	1.309
Totale	1.270	1.309

11.2 Altre informazioni

Le perdite attuariali al 31.12.2017 rilevate a patrimonio netto sono pari a 211 migliaia di euro.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- tasso di attualizzazione 1,50%;
- tasso atteso di incrementi retributivi 2,7%;
- tasso annuo di inflazione 1,0%.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	103.640	101.489
2.1 controversie legali	9.899	12.013
2.3 altri	93.741	89.476
Totale	103.640	101.489

Si precisa che il fondo di cui alla voce 2.1 “controversie legali”, determinato in ossequio allo IAS 37, copre il rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto ed è stato determinato mediante la valutazione analitica di ogni singola pratica. Tale fondo è iscritto a copertura di probabili risarcimenti di danni già avanzati da terzi per fatti illeciti commessi dalla rete dei consulenti finanziari nell’attività di offerta fuori sede, da risarcimenti richiesti dalla clientela e contenziosi con consulenti finanziari e/o altri soggetti.

Per il dettaglio della voce 2.3, “altri fondi”, si rimanda alla successiva tabella 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		101.489	101.489
B. Aumenti		34.711	34.711
B.1 Accantonamento dell’esercizio		34.711	34.711
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		32.560	32.560
C.1 Utilizzo nell’esercizio		32.560	32.560
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		103.640	103.640

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi / altri

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2017	31/12/2016
Fondo piano di fidelizzazione consulenti finanziari	14.946	28.089
Fondo indennità suppletiva clientela – consulenti finanziari	37.576	34.144
Fondo rischi valorizzazione	3.506	3.001
Fondo rischi rete	3.654	2.696
Fondo per incentivi reclutamento	13.111	11.691
Fondo oneri da differimento	6.687	3.179
Altri fondi dei consulenti finanziari	8.053	4.929
Altri fondi	6.208	1.747
Totale	93.741	89.476

Il fondo risarcimenti e contribuzioni comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto e ha registrato una riduzione di 2.114 migliaia di euro come risultato della seguente dinamica di utilizzi e di accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 5.031 migliaia di euro, di cui 2.956 migliaia di euro per esborsi di pratiche transattivamente chiuse e 2.075 migliaia di euro per adeguamento del fondo a fronte di minori esborsi e di riduzione del presumibile rischio di soccombenza.

L'accantonamento è stato di 2.917 migliaia di euro, di cui 2.265 migliaia di euro (1.573 migliaia di euro nel 2016) per posizioni sorte nell'esercizio e per 652 migliaia di euro per aumento del presumibile rischio di soccombenza.

Ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare, in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

Il fondo piano di fidelizzazione si riferisce a quanto istituito dalla Banca con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari in costanza di rapporto con la Banca, al raggiungimento di risultati di crescita continua negli anni.

Il fondo ha registrato una riduzione di 13.143 migliaia di euro.

A fronte dell'esborso avvenuto nel mese di gennaio 2017 del piano incentivi fidelizzazione 2013 (ai sensi del Regolamento del Piano edizione 2011), il fondo è stato utilizzato per 13.685 migliaia di euro.

Nel 2016 l'esborso e quindi l'utilizzo del fondo è stato pari a 12.637 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2017 il fondo si è incrementato di 542 migliaia di euro (477 migliaia di euro nel 2016) per il solo adeguamento attuariale delle posizioni in essere, applicando metodologie di calcolo invariate rispetto al precedente esercizio. Non ci sono stati nuovi accantonamenti a questo fondo per incentivi riferiti all'anno 2017 in quanto l'incentivazione differita premiante i consulenti finanziari in continuità di rapporto è stata integrata nel nuovo regolamento di incentivazione nel 2016. Nel mese di gennaio 2018, come da Regolamento, il fondo è stato quasi interamente liquidato per l'importo di 14.376 migliaia di euro.

La valutazione finale della consistenza è stata effettuata da un consulente attuariale esterno, tenuto conto della probabilità di permanenza in struttura del consulente finanziario e del valore attuale del denaro, nell'applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 37.576 migliaia di euro rispetto a 34.144 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2016. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito

dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime sono invariate rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 3.432 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'innalzamento della popolazione rispetto all'età pensionabile.

Il fondo rischi valorizzazione accoglie gli oneri, stimati con tecnica attuariale ai sensi dello IAS 37, che la Banca deve sostenere in relazione all'istituto della valorizzazione del portafoglio. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno. La stima del fondo al 31 dicembre 2017 è stata svolta sulla base dei criteri e dell'impianto metodologico di stima del fondo già utilizzati ai fini del bilancio 2016. L'ammontare del fondo così stimato è di 3.506 migliaia di euro. L'aumento di 505 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016 è imputabile alla variazione dell'indennità teorica e all'aggiornamento della curva dei tassi di interesse, che sono determinati sulla base della serie storica dei tassi di rendimento a scadenza dei titoli di stato italiani (media ultimi tre anni dei tassi governativi (BTP)), nell'invarianza degli altri input di valutazione già utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il fondo rischi rete, 3.654 migliaia di euro rispetto a 2.696 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, è stato incrementato per 958 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, aumenta di 1.420 migliaia di euro come risultato della seguente dinamica di utilizzi e di accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 11.342 migliaia di euro (12.045 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nell'anno hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi.

L'accantonamento è stato di 12.762 migliaia di euro (8.366 migliaia di euro nell'esercizio precedente) con un incremento di 4.396 migliaia di euro per effetto dell'attribuzione alla componente di costo provvigionale al consolidamento dei premi raggiunto il termine del periodo di osservazione.

Il fondo oneri da differimento, 6.687 migliaia di euro rispetto a 3.179 migliaia di euro dell'esercizio precedente, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si incrementa di 3.508 migliaia di euro per effetto di quanto maturato nell'esercizio.

Gli altri fondi relativi ai consulenti finanziari si riferiscono, per 7.049 migliaia di euro, all'accantonamento della componente differita del nuovo sistema di incentivazione riconosciuto ai consulenti finanziari, introdotto nel 2016.

Gli altri fondi si riferiscono principalmente allo stanziamento relativo a presumibili oneri connessi all'attività commerciale.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190, e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	119.000	119.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	76.784	73.698
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	4.884	2.213
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	4.341	7.751
Totale	245.438	243.091

Il "Capitale" sociale, che ammonta a 119.000 migliaia di euro, è costituito da 238.000 azioni ordinarie dal valore di Euro 500 nominali cadauna.

Per quanto riguarda le "Azioni proprie" si segnala che la Banca non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	238.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" – voce 3 – Riserve, pari a complessive 76.784 migliaia di euro, include: Riserve di utili per 42.579 migliaia di euro, altre riserve per 38.036 migliaia di euro e per 3.831

migliaia di euro di riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al paragrafo Proposta di approvazione del bilancio.

14.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n° 7-bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Voci componenti il patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	119.000				
Riserva da sovrapprezzo azioni	40.429	A,B,C			
Altre riserve	38.035	A,B,C	38.035		
Riserva da First Time Adoption:	(3.831)	A,B	(3.831)		
Riserva da valutazione:					
attività disponibili per la vendita	5.095		5.095		
Piani a benefici definiti	(211)		(211)		
Riserva legale	9.156	B			
Riserva statutaria	10.736	A,B,C	10.736		
Riserva straordinaria		A,B,C			
Utili portati a nuovo	1.958	A,B,C	435		
Totale complessivo	220.367		50.259		
Quota non distribuibile			(4.042)		
Residuo quota distribuibile			54.301		

Possibilità di utilizzazione:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2017	Importo 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	81.775	73.161
a) Banche	13.219	9.898
b) Clientela	68.556	63.263
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	33.007	30.510
a) Banche		
b) Clientela	33.007	30.510
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		1.935
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		1.935
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		1.935
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	1.000	1.000
Totale	115.782	106.606

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.106.810
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.662.845
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	3.662.845
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.538.296
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.443.965
4. Altre operazioni	2.681.957

Le altre operazioni si riferiscono all'attività di raccolta ordini da clientela.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.720			1.720	3.296
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.198			2.198	3.851
4. Crediti verso banche		30		30	15
5. Crediti verso clientela		14.850		14.850	16.297
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	1.093	1.093	1
Totale	3.918	14.880	1.093	19.891	23.460

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2017	2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	27	1

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	44	X		44	40
3. Debiti verso clientela	438	X		438	948
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	6.193	6.193	1.885
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	482		6.193	6.675	2.873

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2017	2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	161	77

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie rilasciate	286	254
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	400.298	349.662
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	378	268
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	532	64
5. banca depositaria	50	53
6. collocamento titoli	171.530	155.938
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.844	3.486
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	223.964	189.853
9.1 gestioni di portafogli	4.186	3.120
9.1.1 individuali	4.186	3.120
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	219.778	186.589
9.3 altri prodotti		144
d) servizi di incasso e pagamento	10.392	9.640
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.507	2.707
j) altri servizi	6.097	5.376
Totale	420.580	367.639

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) Presso propri sportelli:	1.911	1.871
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli	246	274
3. servizi e prodotti di terzi	1.665	1.597
b) offerta fuori sede:	393.583	343.920
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli	171.284	155.664
3. servizi e prodotti di terzi	222.300	188.256
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	272.310	236.378
1. negoziazione di strumenti finanziari	615	575
2. negoziazione di valute	62	35
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	212	390
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	271.421	235.378
d) servizi di incasso e pagamento	2.247	2.223
e) altri servizi	2.439	2.420
Totale	276.996	241.021

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2017		Totale 2016	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2		3	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value		143		73
D. Partecipazioni	2	X	3	X
Totale	4	143	3	73

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze ©	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		2.580		1.346	1.234
1.1 Titoli di debito		166		38	128
1.2 Titoli di capitale		7		78	(71)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		2.407		1.230	1.177
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2)
4. Strumenti derivati	197		158		39
4.1 Derivati finanziari	197		158		39
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari	197		158		39
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	197	2.580	158	1.346	1.271

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2017			Totale 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.433	1.123	8.310	3.200	2.070	1.130
3.1 Titoli di debito	7.293	1.123	6.170	3.085	1.953	1.132
3.2 Titoli di capitale	2.140		2.140	115	117	(2)
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	9.433	1.123	8.310	3.200	2.070	1.130
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze ©	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	174				174
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	174				174
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	174				174

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche	Di Portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(1) – (2)	(1) – (2)
			Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(107)	(3.234)	(17)	1.007	220	1.720	(411)	(2.343)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti			X			X		
- Titoli di debito			X			X		
Altri crediti								(2.343)
- Finanziamenti	(107)	(3.234)	(17)	1.007	220	1.720	(411)	(2.343)
- Titoli di debito								
C. Totale	(107)	(3.234)	(17)	1.007	220	1.720	(411)	(2.343)

Legenda

A= Da interessi B= Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2017 (1) – (2)	Totale 2016 (1) – (2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(7.610)			(7.610)	(2.159)
B. Titoli di capitale			X	X		(1.203)
C. Quote di OICR			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(7.610)			(7.610)	(3.362)

Legenda

A= Da interessi B= Altre riprese

A seguito dell'avvio per Veneto Banca del procedimento di liquidazione coatta amministrativa, avvenuto nel mese di giugno 2017, e del successivo atto di cessione a titolo gratuito dell'azienda ad Intesa SanPaolo, la Banca ha iscritto rettifiche di valore per un importo pari a 5.374 migliaia di euro. La restante rettifica di valore iscritta per 2.236 migliaia di euro si riferisce all'obbligazione subordinata Monte Paschi di Siena, nel contesto dell'operazione di conversione in azioni ordinarie.

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1) Personale dipendente	48.027	47.382
a) salari e stipendi	32.541	32.151
b) oneri sociali	8.172	8.230
c) indennità di fine rapporto	1.823	1.940
d) spese previdenziali	945	945
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	43	29
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.465	1.503
- a contribuzione definita	1.465	1.503
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.038	2.584
2) Altro personale in attività	1.145	1.134
3) Amministratori e sindaci	2.056	2.043
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.581)	(3.757)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	838	1.122
Totale	48.485	47.924

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2017	2016
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	17	24
b) quadri direttivi	200	206
c) restante personale dipendente	302	314
▪ Altro personale		
Totale	519	544

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) Viaggi e soggiorni	686	749
- i2) Buoni mensa	516	528
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	479	455
- i4) Incentivi al personale	269	206
- i5) Altri benefici diversi	1.088	646
Totale	3.038	2.584

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
A) Altre spese amministrative	89.255	87.959
Servizi di elaborazione dati	22.882	20.412
Servizi e consulenze varie	12.575	9.424
Locazioni immobili	19.572	19.678
Spese manutenzioni	9.325	9.135
Interventi a sostegno del sistema bancario	2.948	5.148
Spese postali e telefoniche	3.679	4.192
Spese pubblicitarie e servizi di marketing	939	1.038
Assicurazioni	1.342	1.447
Cancelleria e stampati	540	693
Viaggi e trasporti	5.586	6.295
Altre spese e servizi diversi	9.867	10.497
B) Imposte indirette e tasse	37.689	33.234
Imposta di Bollo	36.721	32.264
Tassa sui contratti di Borsa		1
Altre imposte e tasse	968	969
Totale	126.944	121.193

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	2.114	812
Accantonamento netto fondo indennità clientela	(3.432)	51
Accantonamento netto fondo rischi valorizzazione	(505)	1.506
Accantonamento netto fondo rischi rete	(958)	(319)
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	13.143	12.160
Accantonamento netto indennità contrattuali consulenti finanziari	(3.100)	(3.950)
Altri accantonamenti netti	(9.413)	2.037
Totale	(2.151)	12.297

La voce include l'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri, come illustrato nel commento alle relative voci dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali utilizzi. L'accantonamento include, ove necessario, anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

La voce Altri accantonamenti netti si riferisce principalmente: i) all'accantonamento netto di 3.508 migliaia di euro al fondo oneri da differimento, riferito alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante nel contesto delle modifiche apportate alla politica di remunerazione recependo le prescrizioni di Banca d'Italia; ii) all'accantonamento netto di 3.000 migliaia di euro riferito alla valutazione di probabili oneri connessi all'attività commerciale. Si rimanda, per maggiori dettagli, a quanto contenuto nel commento riportato nel paragrafo Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, nella Relazione sulla gestione.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore ©	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di Proprietà	(845)			(845)
- Ad uso funzionale	(845)			(845)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(845)			(845)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore ©	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di Proprietà	(3.736)			(3.736)
- Generate internamente dall'azienda	(3.680)			(3.680)
- Altre	(56)			(56)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(3.736)			(3.736)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

La voce presenta la seguente composizione:

	2017	2016
Altri oneri di gestione	(39.918)	(36.257)
Altri proventi di gestione	73.593	66.887
Totale	33.675	30.630

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2017	2016
Oneri consulenti finanziari	28.736	23.135
Contributi Enasarco consulenti	7.746	6.877
Altri oneri	3.436	6.245
Totale	39.918	36.257

Tra gli oneri consulenti finanziari si segnala per 21.315 migliaia di euro la contropartita economica del debito per indennità di valorizzazione del portafoglio che la Banca riconosce al promotore finanziario nel caso di risoluzione del rapporto agenziale dovuto ad una varietà di cause (recesso unilaterale delle Parti con esclusione dell'ipotesi di risoluzione del rapporto per fatto imputabile all'agente, cessazione del rapporto per invalidità o per pensionamento, decesso) nonché nel caso di riduzione del portafoglio per effetto di riassegnazioni tra consulenti. Gli altri oneri comprendono ammortamenti riferiti a migliorie su beni di terzi, ricondotte fra le altre attività, per l'ammontare di 3.120 migliaia di euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
Recuperi imposte e spese:	38.599	33.789
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	35.920	31.770
- di cui: Altri recuperi	2.679	2.019
Proventi da consulenti finanziari	28.105	25.540
Altri proventi diversi	6.889	7.558
Totale	73.593	66.887

Tra i proventi da consulenti finanziari si segnala per 23.496 migliaia di euro la contropartita economica del credito per indennità di rivalsa che la Banca ha il diritto di percepire dal promotore subentrante nel contesto del processo di mutamento della responsabilità di gestione dei portafogli di clientela della Banca.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti (-)	(7.080)	(2.884)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	51	75
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.175	(4.302)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.854)	(7.111)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2017		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	10.195		
Onere fiscale teorico		2.804	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	38.462	10.577	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(34.190)	(9.402)	
Differenze permanenti	3.607	992	9,7
Imponibile fiscale	18.074		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		4.970	48,8
Imposte anticipate / differite		(1.175)	11,5
Imposte sul reddito d'esercizio		3.795	37,2
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti			
		3.795	

IRAP	2017		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	37.882		
Onere fiscale teorico		2.110	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale			
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	37.882	2.110	5,6
Imposte anticipate / differite			
Imposte sul reddito d'esercizio		2.110	5,6
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti		(51)	
		2.059	

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.341
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	11	(3)	8
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>valore</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.570	(907)	2.663
	a) variazioni di <i>fair value</i>	13.936	(4.335)	9.601
	b) rigiro a conto economico	(10.366)	3.428	(6.938)
	- rettifiche da deterioramento	(7.610)	2.517	(5.093)
	- utili/perdite da realizzo	(2.756)	911	(1.845)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	3.581	(910)	2.671
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	3.581	(910)	7.012

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca assume rischio di credito attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, che rappresenta uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai Consulenti Finanziari ed è finalizzata alla difesa e alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz;
- compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità della Banca e gestire il portafoglio di proprietà;
- *deal* interbancari effettuati sul mercato e-Mid .

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di concessione del credito è svolta dall'U.O. Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Banca, e rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della Banca, escludendo la leva finanziaria;
- le fonti di rientro sono identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa.

In tale ambito di operatività, la Banca ha definito le modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della stessa ed infine eventuale delibera ed attivazione di affidamento. Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela, classe di rischio e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dalla Direzione Finanza, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book* e *Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini
 - intermediazione in cambi

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di investimento sono gestite nel rispetto del *Risk Appetite Framework* e del seguente sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione:

- limiti esterni

si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e i quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo).

Limiti normativi:

- limiti relativi alla concentrazione dei rischi ;
- limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;

limiti della Capogruppo:

- limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischiosità ("*risk classification*") che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CrisP*.

- limiti interni

si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:

- limiti per controparte ("*obligor*");
- limiti per *asset class*;
- limiti per soggetti autorizzati; nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva ad operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Banca su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del rischio di credito, la Banca, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di rating (*External Credit Assessment Institution – ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate.

La Banca ha scelto come ECAI di riferimento Standard & Poor's.

Nell'ambito del processo ICAAP la Banca utilizza appositi stress test coerenti con la struttura del proprio portafoglio. Essi hanno l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinate ipotesi di stress di natura macroeconomica ed idiosincratICA.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato; il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli, affidati, rispettivamente:

- all'Unità Organizzativa Crediti e alla Direzione Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- all'Unità Organizzativa Risk Management e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- all'Internal Auditing, relativamente ai controlli di terzo livello.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("*CRM*"), la Banca ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della *CRM* il metodo integrale (rettifiche standard) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Banca verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini *CRM*.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dall'Unità Organizzativa Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					970.168	970.168
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					484.140	484.140
3. Crediti verso banche					1.657.144	1.657.144
4. Crediti verso clientela	256	3.455	3.317	10.268	996.870	1.014.166
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2017	256	3.455	3.317	10.268	4.108.322	4.125.618
Totale 31.12.2016	2.227	662	1.526	11.153	4.270.423	4.285.991

Le esposizioni oggetto di concessione deteriorate pari a 3.320 migliaia di euro sono classificate per 2 migliaia di euro tra le sofferenze, per 3.051 migliaia di euro tra le inadempienze probabili, per 267 migliaia di euro tra le esposizioni scadute deteriorate.

Le esposizioni oggetto di concessione non deteriorate classificate nel portafoglio crediti verso la clientela sono pari a 20.720 migliaia di euro (di cui 3.724 migliaia di euro scadute non deteriorate).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				970.168			970.168
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				484.140			484.140
3. Crediti verso banche				1.657.144			1.657.144
4. Crediti verso clientela	16.411	9.383	7.028	1.009.730	2.592	1.007.138	1.014.166
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2017	16.411	9.383	7.028	4.121.182	2.592	4.118.590	4.125.618
Totale 31.12.2016	11.888	7.473	4.415	4.285.731	4.155	4.281.576	4.285.991

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			860
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2017			860
Totale 31.12.2016			134

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	
	Attività deteriorate							Attività non deteriorate
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.504.201	X	2.504.201	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					2.504.201		2.504.201	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	13.219	X	13.219	
TOTALE B					13.219		13.219	
TOTALE A+B					2.517.420		2.517.420	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze			1.045	7.883	X	8.672	X	256
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				13	X	11	X	2
b) Inadempienze probabili	1.631	629	126	1.675	X	606	X	3.455
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.440	629	121	1.118	X	257	X	3.051
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.082	1.363	658	319	X	105	X	3.317
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23		244		X		X	267
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	10.298	X	30	10.268
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.736	X	12	3.724
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.606.683	X	2.553	1.604.130
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	17.018	X	22	16.996
TOTALE A	2.713	1.992	1.829	9.877	1.616.981	9.383	2.583	1.621.426
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	129				X		X	129
b) Non deteriorate	X	X	X	X	102.303	X	9	102.294
TOTALE B	129				102.303		9	102.423
TOTALE A+B	2.842	1.992	1.829	9.877	1.719.284	9.383	2.592	1.723.849

Si segnala che tra le attività non deteriorate (esposizione lorda) sono presenti esposizioni scadute fino a tre mesi per 7.095 migliaia di euro; da 3 a 6 mesi per 187 migliaia di euro; da 6 mesi ad un anno per 2.920 migliaia di euro e da oltre un anno per 66 migliaia di euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.609	1.716	1.563
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.316	3.171	7.440
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.152	1.103	7.098
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	83	1.909	
B.3 altre variazioni in aumento	81	159	342
C. Variazioni in diminuzione	997	826	5.581
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		147	2.159
C.2 cancellazioni	6		
C.3 incassi	991	643	1.466
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		36	1.956
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	8.928	4.061	3.422
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	799	28.520
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	3.895	17.134
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	1.538	16.220
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	320	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		282
B.4 altre variazioni in aumento	2.037	632
C. Variazioni in diminuzione	1.105	24.900
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	282	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		320
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	823	24.580
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	3.588	20.754
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6.382	12	1.054	570	37	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	2.864		212	164	141	1
B.1 rettifiche di valore	2.839		202	164	141	1
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25		10			
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	574	1	660	477	73	1
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	423	1	571	458	35	1
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	151					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			14		21	
C.6 altre variazioni in diminuzione			75	19	17	
D. Rettifiche complessive finali	8.672	11	606	257	105	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella sono riportate le esposizioni creditizie per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato, da controparti istituzionali e corporate.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-		
A. Esposizioni creditizie								
per cassa	353.382	327.264	743.302				2.701.679	4.125.627
B. Derivati							860	860
B.1 Derivati finanziari							860	860
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	60.437						54.345	114.782
D. Impegni a erogare fondi							1.000	1.000
E. Altre								
Totale	413.819	327.264	743.302				2.757.884	4.242.269

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
						Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1. totalmente garantite	749.287	7.735	219.633	518.011								3.908	749.287
- di cui deteriorate	2.660		360	2.300									2.660
1.2. parzialmente garantite	19.435		8.015	6.241								1.386	15.642
- di cui deteriorate	1.676		1.531	42									1.573
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"garantite													
2.1. totalmente garantite	98.686		76.976	21.710									98.686
- di cui deteriorate	60		31	30									61
2.2. parzialmente garantite	1.399		421	634									1.055
- di cui deteriorate	49			45									45

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche di valore specifiche
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze									1.261	256	7.411	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										2	11	
A.2 Inadempienze probabili			32	97			873	9	867	4	2.184	253
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				5					767	3	2.545	102
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										244	23	
A.4 Esposizioni non deteriorate	524.537		158.364	31	12.725	265.686	428	653.086				2.124
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									7.875	17	12.845	17
Totale A	524.537		158.401	97	31	267.326	1.273	428	267.326	1.273	428	8.013
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Inadempienze probabili												
B.3 Altre attività deteriorate									49		80	
B.4 Esposizioni non deteriorate			718		72.223	5.653	2	23.700				7
Totale B			718		72.223	5.702	2	23.780				7
Totale (A+B) 31/12/2017	524.537		159.119	97	31	273.028	1.273	430	273.028	1.273	430	8.013
Totale (A+B) 31/12/2016	707.650		64.600	26	23	297.577	1.535	631	297.577	1.535	631	5.912

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	256	8.672								
A.2 Inadempienze probabili	3.455	606								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.313	105	4							
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.524.914	2.569	60.137	7	28.911	7	436			
TOTALE A	1.531.938	11.952	60.141	7	28.911	7	436			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate	129									
B.4 Esposizioni non deteriorate	101.434	9	860							
TOTALE B	101.563	9	860							
TOTALE A + B (31/12/2017)	1.633.501	11.961	61.001	7	28.911	7	436			
TOTALE A + B (31/12/2016)	1.190.289	11.620	612.175		18.451	8	6.106		1	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1	Sofferenze									
A.2	Inadempienze probabili									
A.3	Esposizioni scadute deteriorate									
A.4	Esposizioni non deteriorate	1.644.810	546.798		220.822				91.771	
TOTALE A		1.644.810	546.798		220.822				91.771	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1	Sofferenze									
B.2	Inadempienze probabili									
B.3	Altre attività deteriorate									
B.4	Esposizioni non deteriorate	13.219								
TOTALE B		13.219								
TOTALE A + B (31/12/2017)		1.658.029	546.798		220.822				91.771	
TOTALE A + B (31/12/2016)		1.036.668	1.066.469		284.937		1.727		175.918	

B.4 Grandi esposizioni

La Banca presenta n. 21 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 3.098 milioni di euro e un importo ponderato di 791 milioni di euro.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, , volatilità ivi compresa).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione
 - ✓ rischio di concentrazione
- con riferimento all'intero bilancio della Banca:
 - ✓ rischio di cambio
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Banca tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Banca è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Banca ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

In particolare i titoli di debito sono stati indicati al *fair value*. I derivati su cambi sono stati equiparati ad una posizione lunga sulla valuta da ricevere e ad una posizione corta sulla valuta da consegnare alla data di regolamento.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			2					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte					4			
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe		5.122						
+ posizioni corte		5.444						

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte	5.548							
	5.220							

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	9		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	4		
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

La Banca identifica il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione ovvero contenute nel portafoglio bancario (*Banking book*).

Nello specifico l'Unità Organizzativa Risk Management su base mensile, avvalendosi di un modello di *full repricing*, misura eventuali apprezzamenti o deprezzamenti di tutte le poste di bilancio a seguito di una variazione a ribasso o rialzo dei tassi d'interesse.

Le *sensitivity*¹ finali sono calcolate effettuando la compensazione completa tra bucket temporali con *sensitivity* positive e bucket con *sensitivity* negative.

Inoltre, al fine di un monitoraggio gestionale del portafoglio bancario, il Consiglio di Amministrazione provvede all'approvazione di un sistema di limiti definito in collaborazione tra la Direzione Finanza e l'Unità Organizzativa Risk Management. La realizzazione operativa della strategia di investimento è affidata principalmente alla Direzione Finanza che, nell'ambito delle direttive determinate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Consultivo Finanza, genera le posizioni esposte ai rischi di mercato e di tasso d'interesse nel rispetto dei limiti assegnati.

¹ La variazione del valore della posta analizzata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.131.385	301.917		5.092			
1.2 Finanziamenti a banche	50.685	1.594.135						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	218.740	4	12	30	6			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	34.003	563.604	44.222	60.436	120			
- altri	77.465	13.813			331			
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	3.665.991							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	37							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	954							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		10.041		5.873				
1.2 Finanziamenti a banche	12.324							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	13							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.367							
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	31.020							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	291							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca, si attesta su valori trascurabili per la Banca.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

1. Limite overnight: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
2. Limite intraday: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite *overnight*. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione *overnight*, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite *overnight* autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato dalla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Sistemi di Pagamento Italia e Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Banca sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Sterlina Inglese	Yen	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	15.914					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	7.072	718	1.755	903	821	1.055
A.4 Finanziamenti a clientela	2	1.367	11			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	288	277	299	96	87	162
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						291
C.2 Debiti verso clientela	22.969	2.588	2.308	1.010	904	1.241
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	4.354	1.031	6			157
+ Posizioni corte	4.403	752	11	4	3	47
Totale attività	27.630	3.393	2.071	999	908	1.374
Totale passività	27.372	3.340	2.319	1.014	907	1.579
Sbilancio (+/-)	258	53	(248)	(15)	1	(205)

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	860			
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			19.275	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	860		19.275	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Fair value positivo

Portafoglio/Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	860			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			134	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	860		134	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafoglio/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward			129	
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario – Altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
Totale			129	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale					860		
- <i>fair value</i> positivo					860		
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	141	719		860
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
	Totale 31.12.2017	141	719	860
	Totale 31.12.2016	19.275		19.275

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Banca assume il rischio di liquidità attraverso le attività di concessione del credito alla clientela e di negoziazione ed intermediazione finanziaria e può trovarsi esposta al rischio di fuoriuscite inattese della raccolta a breve, a fronte di investimenti a più lunga scadenza.

In particolare, analizzando il livello di concentrazione delle fonti di provvista della Banca, si evidenzia che le passività finanziarie diverse dai derivati sono costituite per circa l'89% da conti correnti con la clientela con scadenza a vista e per il restante 11% da depositi e conti correnti con la Capogruppo, anch'essi con scadenza a vista. A mitigazione del rischio di liquidità derivante da possibili esborsi finanziari legati a tale tipologia di passività, le attività finanziarie sono costituite per un ammontare pari a circa 1,6 miliardi di euro da depositi presso la Banca Centrale, disponibili a soddisfare in modo tempestivo qualsiasi esigenza di smobilizzo di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità avviene secondo le linee guida fissate dalla normativa, in coerenza con il Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione, con la Risk Policy, con i limiti operativi disciplinati in apposita normativa interna e in coerenza con quanto indicato dal Comitato di Basilea.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le politiche di governo e i processi di gestione che la Banca deve adottare per la gestione dei rischi di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio e pertanto approva le soglie di Risk Appetite, Risk Tolerance e Risk Capacity, che rappresentano gli indicatori chiave per individuare e gestire con tempestività eventuali deterioramenti della situazione di liquidità della Banca. Il Consiglio di Amministrazione demanda l'attuazione degli indirizzi strategici definiti e delle politiche di governo del rischio di

liquidità all'Amministratore Delegato, che si avvale del supporto del Comitato Consultivo Rischi nonché dell'Unità Organizzativa Risk Management per le attività di monitoraggio.

La Direzione Finanza, nel rispetto dei limiti e delle strategie definiti dal Consiglio di Amministrazione, gestisce la liquidità della Banca.

Le attività di gestione e monitoraggio sono normate in un Regolamento dedicato, in cui vengono inoltre descritti il sistema dei limiti operativi, gli strumenti di misurazione e mitigazione del rischio di liquidità, nonché le azioni da intraprendere in situazioni di tensione di liquidità, che sono parte del piano di emergenza (Contingency Funding and Recovery Plan – CFRP).

L'Unità Organizzativa Risk Management monitora costantemente la Maturity Ladder, cioè uno schema dei movimenti di liquidità che vengono collocati sui diversi segmenti temporali definiti dalla normativa (c.d. bucket), in base alle relative scadenze contrattuali. La definizione della Maturity Ladder è propedeutica al calcolo degli indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR), che mira ad assicurare il mantenimento di un adeguato livello di liquidità, sufficiente a fronteggiare una situazione di crisi nel breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR), che ha l'obiettivo di verificare la liquidità strutturale in un orizzonte di medio periodo (un anno).

Gli indicatori sono sottoposti periodicamente a prove di stress, atte a valutare la vulnerabilità della Banca di fronte ad eventi che possono accadere ed aventi natura eccezionale, sebbene plausibile. Alla luce del principio di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e della natura dell'attività svolta, la Banca ha individuato quali fattori di rischio rilevanti:

- il downgrade del rating degli stati
- la variazione della volatilità della raccolta da clientela a vista
- la volatilità dei mercati.

I risultati degli stress test effettuati non evidenziano particolari vulnerabilità e le riserve di liquidità detenute risultano adeguate.

La Banca ha inoltre identificato e adottato ulteriori strumenti per la gestione del rischio di liquidità in grado di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di situazioni di criticità (c.d. indicatori di Early Warning).

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono viene riportata la distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari. La classificazione per vita residua è stata effettuata separatamente per le diverse valute di denominazione.

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			240		269	70.993	1.245	40.000	410.000	
A.2 Altri titoli di debito			10.034	22.059	257	76.291	83.968	715.349		2
A.3 Quote O.I.C.R.	2.965									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	50.482			203						1.594.135
- Clientela	282.345	4.056	4.884	22.119	66.506	72.493	125.892	312.406	122.085	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	954									
- Clientela	3.666.027									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	116.551									
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		5.122								
- posizioni corte		5.444								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato				7		7	14	1.668		
A.2 Altri titoli di debito					8.431		5.888			
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	12.324									
- Clientela	13						1.367			
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	291									
- Clientela	31.021									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		5.548								
- posizioni corte		5.220								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il processo di gestione dei rischi operativi adottato dalla Banca consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

In coerenza con le disposizioni normative vigenti la Banca, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha adottato un approccio semplificato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo (metodo base BIA – Basic Indicator Approach).

Il calcolo del requisito patrimoniale è effettuato annualmente ed è pari al 15% della media triennale dell'Indicatore Rilevante¹ delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Le tecniche di mitigazione adottate prevedono l'utilizzo di un apposito Operational Risk Management Framework, i cui elementi portanti sono:

- l'attività di Risk Self Assessment sui processi operativi della Banca, nell'ambito del quale sono mappati i possibili eventi di rischio ed a ciascuno è assegnato uno scoring, che esprime la misura del rischio finale residuo in funzione della valutazione del sistema dei controlli in essere; tale attività è documentata in un apposito Risk Database;
- l'attività di Loss Data Collection, svolta tramite l'utilizzo di un tool presente all'interno dell'Allianz Operational Risk and Governance System (ORGS), piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz.

La raccolta delle perdite operative viene effettuata con la collaborazione delle aree funzionali che sono state definite "Loss Data Collector", e che per la specificità dell'attività svolta, rappresentano le fonti informative della totalità degli eventi di perdita operativa che riguardano l'intero business della Banca.

A mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Banca il Business Continuity Plan, che implementa un approccio esteso all'identificazione dei processi aziendali critici, definendo per ciascuno di essi presidi organizzativi e misure di emergenza commisurati ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle "Linee guida per la continuità operativa" di Banca d'Italia.

Come richiesto dalla normativa la Banca si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio informatico identificando tre sotto-rischi come di seguito definiti:

- strategico: ovvero rischio di mancata opportunità di utilizzare la tecnologia IT per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi di business o quale facilitatore per nuove iniziative di business;
- evolutivo: ovvero rischio di errato o sub ottimale supporto fornito dall'IT nello sviluppo di nuove soluzioni di business e nel miglioramento di quelle esistenti (nuovi sviluppi, evolutive);
- operativo: ovvero rischio di errata o sub ottimale gestione operativa dei sistemi informatici a supporto del business aziendale corrente.

Nel corso del 2017 la Banca ha effettuato la misurazione del relativo Risk Profile per ciascuno dei tre sotto-rischi identificati e ha effettuato il confronto con il Risk Appetite.

¹ Art. 316 Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, la Banca analizza le esigenze di patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell'accesso ai mercati dei capitali, in un'ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2017	2016
1. Capitale	119.000	119.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	76.784	73.698
- di utili	42.580	39.493
a) legale	9.156	8.768
b) statutaria	10.736	10.349
c) azioni proprie		
d) altre	22.688	20.376
- altre	34.204	34.205
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	4.884	2.213
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.095	2.432
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
-Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(211)	(219)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.341	7.751
Totale	245.438	243.091

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.125	14	4.973	2.523
2. Titoli di capitale		16		18
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	5.125	30	4.973	2.541

La riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.450	(18)		
2. Variazioni positive	6.675	2		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.345			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.330			
- da deterioramento	2.981			
- da realizzo	349			
2.3 Altre variazioni		2		
3. Variazioni negative	4.014			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.105			
3.4 Altre variazioni	909			
4. Rimanenze finali	5.111	(16)		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2017 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 211 migliaia di euro (219 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra un incremento di 8 migliaia di euro (11 migliaia di euro al lordo delle imposte del 27,5%).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3). Il CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «disposizioni di vigilanza per le banche» che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitari.

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR), costituito interamente da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), è composto dai elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovraprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2. La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto nella parte «disposizioni transitorie in materia di fondi propri» la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria «attività disponibili per la vendita» dello IAS 39. Tale opzione doveva essere esercitata entro il 31 gennaio 2014. La Banca ha ritenuto di optare per la non inclusione nei fondi propri delle riserve positive e negative su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella voce «Attività finanziarie disponibili per la vendita». Questo ha comportato la non rilevazione ai fini dei fondi propri di plusvalenze per circa 629 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale.

Si segnala che nel rispetto dell'art.26 comma 2 del Regolamento UE n.575/2013 il Capitale primario di Classe 1, e corrispondentemente i ratios patrimoniali, non tiene conto dell'utile 2017.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2017	Totale 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	222.106	218.195
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	222.106	218.195
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.878	4.397
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	223.984	222.592
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (TIER2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	513	364
P. Totale capitale di classe 2 (TIER2 – T2) (M-N+/-O)	513	364
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	224.497	222.956

Prospetto delle variazioni del Fondi Propri

	Totale 2017
Fondi Propri iniziali al 01.01.2017	222.956
Variazioni del Capitale primario di classe 1 :	
Variazione del Capitale versato	
Variazione dei sovrapprezzi di emissione	
Variazione delle riserve di utili	3.087
Variazione dell'Utile	(253)
Variazione delle altre componenti di OCI	2.671
Variazione delle altre riserve	
Variazioni delle altre attività immateriali	(1.626)
Variazione delle attività fiscali differite	32
Variazione regime transitorio	(2.519)
Totale capitale primario di classe 1	224.348
Totale capitale di classe 1	224.348
Variazioni nel capitale di classe 2:	149
Variazione regime transitorio	149
Totale di capitale di classe 2	149
Totale fondi propri	224.497

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3. La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede per i gruppi bancari i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;

– Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive il livello minimo del capitale richiesto per il 2017 è il seguente:

- CET 1 pari al 6,5% comprensivo dell'1,2% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- Tier 1 pari all'8,3% composto da una misura vincolante del 7,1% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Total Capital ratio pari al 10,7% composto da una misura vincolante del 9,4% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

A fine anno il rispetto del requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo comportava un fabbisogno di patrimonio pari a 134.199 migliaia di euro (130.930 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Le attività di rischio ponderate sono pari a 1.677.483 migliaia di euro (1.636.625 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) ed il *total capital ratio* si è attestato a 13,38% (13,62% al 31 dicembre 2016).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	5.103.876	4.996.507	1.268.262	1.245.831
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			101.461	99.666
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			2	41
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			32.736	31.223
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			134.199	130.930
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.677.483	1.636.625
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,35	13,60
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,35	13,60
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,38	13,62

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	2.172
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ha provveduto ad identificare le parti correlate della Banca e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l'«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);

(vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto (a) (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parte correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio. Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Esercizio 2017

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	72.575	11.934	60.437		5.666	45.480
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	218				797	
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	498	293			73	318
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						18.407
Allianz Global Investors Italia Sgr SpA						33.576
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	2.580	1	1.117			1
CreditRas Vita S.p.A.	11.597	1			250	36
Darta Saving Life Assurance Ltd	10.483	7.407				181.673
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	24.741		9.639			
Pimco Europe Limited	12	4.451				47.598
Pimco Funds Global Investors Series Gis						2.800
Altre	58.254	10.168	1.124		4.801	17.444
Totale altre parti correlate	107.667	22.439	11.880		5.501	301.535
Totale parti correlate	180.958	34.666	72.317		11.587	347.333

Esercizio 2016

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	74.205	11.944	60.404		8.344	46.803
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	89					
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	412	296			253	342
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						20.132
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch						33.216
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	441	10	1.117			39
CreditRas Vita S.p.A.	34.451	10				323
Darta Saving Life Assurance Ltd	6.507	12.558				154.253
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	8.975		8.029		32	245
Pimco Europe Limited		3.919				42.556
Pimco Funds Global Investors Series Gis		360				2.410
Altre	33.548	9.390	1.087		7.518	10.678
Totale altre parti correlate	83.922	26.247	10.233		7.550	263.852
Totale parti correlate	158.628	38.487	70.637		16.147	310.997

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (173.715 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 152.944 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (6.820 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 5.684 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), nonché quanto in dipendenza dell'adesione al consolidato fiscale, nel contesto dell'ottimizzazione della fiscalità di Gruppo (4.338 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 1.587 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (1.584 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 431 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), prestazioni rese per servizi finanziari (33.070 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 38.056 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), e quanto maturato come consolidato fiscale (4.268 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 6.394 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

STATO PATRIMONIALE	2016
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0
B) Attivi immateriali	315.176
C) Investimenti	29.687.943
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.805.519
D bis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	818.206
E) Crediti	1.992.378
F) Altri elementi dell'attivo	572.483
G) Ratei e risconti	354.206
Totale	38.545.911
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	2.985.575
B) Passività subordinate	1.000.000
C) Riserve tecniche	27.659.309
D) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.805.519
E) Fondi per rischi e oneri	562.675
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	669.988
G) Debiti e altre passività	843.151
H) Ratei e risconti	19.694
Totale	38.545.911

CONTO ECONOMICO	2016
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.941.609
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	182.667
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	11.264
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	1.471.718
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-143
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	836.174
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	38.645
9. Variazione delle riserve di perequazione	242
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	788.904
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.104.405
2. Proventi da investimenti	983.954
3. Prov. e plusval. non realiz. relative a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.di pensione	303.559
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	83.387
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.321.846
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	290.527
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	162.058
9. Oneri patrimoniali e finanziari	274.908
10. Oneri patr. e fin. e minusval. non realiz. relativi a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.di pensior	219.994
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	56.479
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	46.045
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	103.448
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	788.904
2. Risultati tecnici rami Vita	103.448
3. Proventi da investimenti dei rami danni	369.413
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	46.045
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	106.224
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	182.667
7. Altri proventi	149.980
8. Altri oneri	223.771
9. Risultato della attività ordinaria	945.129
10. Proventi straordinari	36.115
11. Oneri straordinari	29.042
12. Risultato della attività straordinaria	10.073
13. Risultato prima delle imposte	955.202
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	308.878
15. Utile dell'esercizio	646.324

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Banca ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei consulenti finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2017, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 36 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere a conto economico pari a 2.875 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Relazione del Collegio Sindacale

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea
degli Azionisti di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ai sensi dell'art.
2429, comma 2°, C.C.**

Al Socio Unico
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.,

nel corso dell'esercizio 2017 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, con particolare riguardo a quelle che presiedono allo svolgimento dell'attività bancaria, in conformità ai Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Rammentiamo in proposito che, in conformità all'adozione da parte della Banca del modello tradizionale di amministrazione e di controllo delle società, competono al Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche le funzioni di vigilanza previste dall'art. 19, comma 1, del D. Lgs. 39/2010.

* * *

Con riguardo all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2017, informiamo su quanto segue.

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In particolare, abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa che disciplina l'attività bancaria, con il supporto delle funzioni di controllo interno (di secondo e di terzo livello), avuto riguardo sia ai profili organizzativi sia a quelli procedurali, nonché di quella ai fini dell'informativa alle Autorità di Vigilanza.
- Abbiamo regolarmente partecipato alle Assemblee degli Azionisti, nonché alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari e possiamo attestare che le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.
- Abbiamo ottenuto adeguata informativa, anche per il tramite della partecipazione alle riunioni suddette, sulle operazioni gestionali di maggior rilievo economico,

finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e dalla sua controllata, di carattere ordinario e straordinario, tra le quali quelle con "parti correlate". Al riguardo, possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni effettuate sono conformi alla legge e alle *policy* interne, con particolare riguardo alle norme che disciplinano l'attività bancaria, e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- Nel 2017 abbiamo tenuto n. 10 riunioni del Collegio, durante le quali abbiamo periodicamente incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo, della Funzione Amministrativa, della Funzione Legale e di KPMG S.p.A. ("KPMG"), società indipendente incaricata della revisione legale dei conti.
- Segnaliamo che la Banca è stata sottoposta nel periodo dal 20.2 al 19.5 dell'esercizio ad un'ispezione ordinaria da parte dell'Autorità di Vigilanza, che si è conclusa con un "*risultanze parzialmente favorevoli in presenza di elevati livelli di patrimonializzazione e di limitati rischi operativi*", pur con la segnalazione di aree di miglioramento nel profilo gestionale. Al riguardo diamo atto che la Banca ha evaso, nei termini, le richieste informative e le risposte all'Autorità di Vigilanza.
- Abbiamo costantemente vigilato, avvalendoci anche delle Funzioni di controllo (Revisione Interna, *Compliance* e *Risk Management*) con le quali è stato intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo e dei controlli interni, tenuto conto della necessità di soddisfare le esigenze gestionali e di controllo sull'operatività della Banca. All'esito dei rapporti intrattenuti e delle informazioni ricevute, riteniamo che l'assetto organizzativo della Società sia adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'attività aziendale.
- Abbiamo monitorato sulle attività svolte dalla Revisione Interna, dalla Funzione *Compliance* e dalla Funzione *Risk Management*, anche mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Consultivo Controlli Interni e Rischi e attraverso il coinvolgimento delle Funzioni suddette alle riunioni periodiche del Collegio. In tale quadro abbiamo anche esaminato: i) le relazioni periodiche semestrali di tali Funzioni, sulle quali abbiamo formulato le nostre osservazioni senza evidenziare



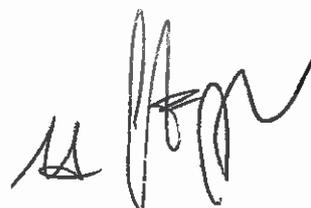
peraltro problematiche degne di nota e ii) le comunicazioni periodiche trimestrali (*tableau de bord*) dalle stesse Funzioni predisposte; iii) la relazione annuale sull'adeguatezza del "piano di continuità operativa"; iv) la relazione annuale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ad esito di tale monitoraggio abbiamo riscontrato l'efficacia complessiva delle attività svolte dalle Funzioni nell'ambito dei sistemi di controllo interno.

- Abbiamo monitorato, sulla base della reportistica periodica fornita dalla Funzione *Risk Management*, sul rispetto dei requisiti patrimoniali minimi fissati dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, riscontrando il rispetto delle previsioni normative. Diamo inoltre atto che, in conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento di vigilanza italiano del concetto di *Risk Appetite Framework* (RAF), la Banca dispone di un Regolamento RAF, attraverso cui sono definiti il *business model* e gli indirizzi strategici e, quindi, gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile nel quadro di una sana e prudente gestione aziendale.
- Abbiamo vigilato sull'operatività della Funzione Antiriciclaggio istituita nell'ambito della Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, attraverso lo svolgimento di incontri e l'analisi delle relazioni semestrali della Funzione.
- Abbiamo esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo della sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali interessate, l'esame dell'informativa economica e finanziaria periodica e l'analisi dei risultati del lavoro della società incaricata della revisione legale. In funzione di quanto svolto, possiamo ragionevolmente affermare che il sistema amministrativo e contabile sia adeguato per il soddisfacimento delle esigenze gestionali della Società.
- Abbiamo mantenuto relazioni continuative con KPMG, sia per lo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, sia per la vigilanza di nostra competenza in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". In particolare, i periodici contatti con la società di revisione sono stati anche finalizzati alla migliore comprensione de: i) l'impostazione e la pianificazione complessive del lavoro di revisione del bilancio 2017, ii) la predisposizione della



“relazione aggiuntiva” ai sensi dell’art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, iii) gli aspetti chiave della revisione (*key audit matters*) e iv) le soglie quantitative rilevanti per il lavoro di revisione del bilancio 2017 (*materiality, performance materiality* e la soglia c.d. *audit misstatement posting threshold*).

- Abbiamo analizzato i risultati delle verifiche trimestrali svolte dalla società di revisione, incaricata ai sensi dell’art. 14, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 39/2010 in ordine alla regolare tenuta della contabilità e della correttezza degli adempimenti fiscali. Da tali risultati non emergono criticità da segnalare.
- Abbiamo preso visione e analizzato la “relazione aggiuntiva” sopra citata e possiamo concludere che il contenuto della medesima è coerente con le disposizioni regolamentari e di legge sopra richiamate e che, ad esito della revisione, non sono emersi i) dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come una entità in funzionamento, ii) carenze significative nel sistema di controllo interno per l’informativa finanziaria e/o nel sistema contabile della Banca, iii) casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie e iv) difficoltà o altre questioni significative.
- Ai sensi delle disposizioni previste dal D.Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sul permanere delle condizioni di indipendenza della società di revisione.
- Diamo atto che la Banca adotta un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG) e che essa ha istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. 231/2001 attribuendo al Collegio Sindacale le funzioni di OdV. In tale ruolo, il Collegio ha svolto le azioni ispettive sui processi e le procedure per assicurare il rispetto e l’aggiornamento del MOG e l’idoneità dei sistemi di controllo a prevenire i rischi di reato rilevanti per il citato Decreto.
- Rileviamo che la Banca si è avvalsa dell’esonero ex art. 6 del D.Lgs. 254/2016 dall’obbligo di comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario di cui agli artt. 19 *bis* e 29 *bis* della Direttiva 2013/34/UE. Ciò alla luce del fatto che tali informazioni sono state incluse nella comunicazione resa dalla propria controllante indiretta Allianz SE.



- Diamo atto che, alla data di redazione della presente relazione, non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ. né esposti d'altro tipo.

* * *

Con riguardo all'esame del progetto di bilancio 2017, rileviamo quanto segue.

- Ricordiamo che il controllo contabile periodico e la revisione del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato sono stati attribuiti alla società di revisione KPMG. La società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità e la correttezza di rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, con riferimento al bilancio, la corrispondenza dello stesso alle scritture contabili.
- Segnaliamo che l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da KPMG è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione internazionali ISA Italia.
- Rinviamo alla relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 relativa al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, comprendente anche i giudizi di coerenza e di conformità alle norme di legge previsti dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto. Tale relazione, predisposta in linea con quanto previsto dal principio di revisione ISA Italia n. 700, si conclude con un giudizio positivo sul bilancio e con un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione rispetto al bilancio e di conformità della medesima alle norme di legge.
- Per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dei bilanci d'esercizio e consolidato e sulla loro conformità alla legge, per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione. Al riguardo possiamo riferire che: i) la struttura e la composizione del bilancio risultano conformi alle normative vigenti; ii) la nota Integrativa illustra in modo esauriente i criteri di valutazione adottati, coerenti con i principi contabili internazionali, e fornisce le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente; iii) la relazione sulla gestione descrive l'andamento della gestione, in atto ed in prospettiva, nelle diverse aree di *business*, i rapporti con le "parti correlate", il sistema di gestione dei rischi, nonché i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. In



particolare, riteniamo che, per quanto a nostra conoscenza, la relazione sulla gestione fornisca un'informativa completa ed adeguata sull'andamento economico della Banca.

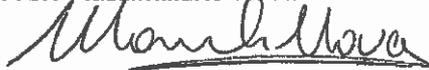
- Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di € 4.341.029 e prevede una proposta di destinazione a dividendi del risultato economico per € 3.903.200, in ragione di € 16,4 per ciascuna delle n. 238.000 azioni ordinarie. Tale proposta di distribuzione del risultato, che esprime un *pay-out ratio* del 90% circa, è tale da condurre, al 31 dicembre 2017, ad un CET1 Ratio pari a 13,38%, ampiamente superiore alla soglia minima prevista per la Banca. Tale proposta appare inoltre coerente con le indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea con la Raccomandazione n. 44 del 13 dicembre 2016 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2016/44) e richiamate nella comunicazione della Banca d'Italia del 7 marzo 2018, prot. n. 0287073/18.

Premesso tutto quanto sopra, richiamato il giudizio sul bilancio di KPMG emesso in data 11 aprile 2018, attestiamo il nostro accordo in ordine alla proposta formulata dagli Amministratori sia sull'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, sia sulla destinazione dell'utile emergente dal medesimo bilancio.

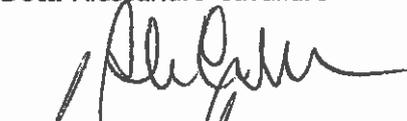
Milano, 11 aprile 2018

Il Collegio sindacale

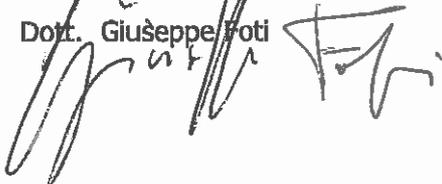
Prof. Massimiliano Nova



Dott. Alessandro Cavallaro



Dott. Giuseppe Foti



Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa: "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo A.2.12 Fondi per rischi e oneri; "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 12 Fondi per rischi e oneri; "Parte C – Informazioni sul conto economico", Sezione 10 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 include fondi per rischi e oneri pari a €103,6 milioni. Di essi, €87,5 milioni sono relativi a indennità contrattuali, a incentivi di reclutamento, a oneri da differimento, a piani di fidelizzazione e ad altri oneri riferiti alla rete di consulenti finanziari della Banca ed €9,9 milioni sono relativi a controversie legali in essere.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità contrattuali, degli incentivi di reclutamento, degli oneri da differimento, dei piani di fidelizzazione e degli altri oneri riferiti alla rete di consulenti finanziari della Banca è un'attività complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, determinate sulla base di criteri attuariali e delle analisi delle serie storiche, sulla probabilità e sui tempi attesi di pagamento degli oneri nonché sulla permanenza media della rete dei consulenti finanziari e della relativa clientela nella struttura della Banca.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi in essere è un'attività complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti;— l'analisi delle variazioni nella consistenza dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva liquidazione di oneri e/o della definizione dei contenziosi, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato;— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei consulenti finanziari; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella quantificazione delle

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	<p>relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella determinazione dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo A.2.4. Crediti; "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 7 Crediti verso clientela; "Parte C – Informazioni sul conto economico", Sezione 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento; "Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 Rischio di credito

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €1.014 milioni e rappresentano il 22,2% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Di essi, €939,1 milioni sono riferiti all'attività di erogazione del credito svolta dalla Banca.</p> <p>Le rettifiche di valore complessive sui crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €12 milioni; le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio ammontano a €0,4 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e alla esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela per attività di erogazione è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza, nella quale gli</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela a categorie omogenee di rischio e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e la presenza di eventuali garanzie.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none">— l'analisi dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e delle percentuali di svalutazione previste da tali modelli;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati dagli Amministratori e delle assunzioni relative alla recuperabilità;— l'analisi delle variazioni delle percentuali di svalutazione delle categorie di credito regolamentati rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'ottenimento, tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la

redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

Relazione sulla gestione Consolidata

Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato ed in milioni di euro)

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assoluta	%
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	21,8	19,6	2,2	11,2
Attività finanziarie	1.458,2	2.367,4	(909,2)	(38,4)
Crediti verso banche	1.657,1	967,3	689,8	71,3
Crediti verso clientela	1.014,0	955,0	59,0	6,2
Attività materiali e immateriali	9,7	7,1	2,6	36,6
Attività fiscali	39,4	40,0	(0,6)	(1,5)
Altre attività	366,5	294,9	71,6	24,3
Totale attivo	4.566,7	4.651,3	(84,6)	(1,8)
Passivo e patrimonio netto				
Debiti verso banche	1,2	1,7	(0,5)	(29,4)
Debiti verso clientela	3.696,6	3.944,4	(247,8)	(6,3)
Titoli in circolazione	116,6	116,8	(0,2)	(0,2)
Passività finanziarie	-	0,1	(0,1)	n.s.
Passività fiscali	6,2	4,6	1,6	33,5
Altre passività	395,5	237,6	157,9	66,5
Fondi a destinazione specifica	104,9	102,8	2,1	2,0
Patrimonio netto	245,7	243,3	2,4	1,0
Totale passivo e patrimonio netto	4.566,7	4.651,3	(84,6)	(1,8)

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato ed in milioni di euro)

	2017	2016	Variazioni	
			assoluta	%
Margine di interesse	13,2	20,6	(7,4)	(35,9)
Commissioni nette	144,2	127,2	17,0	13,4
Dividendi	0,1	0,1	-	-
Risultato netto delle attività finanziarie	9,8	3,0	6,8	n.s.
Risultato lordo della gestione finanziaria	167,3	150,9	16,4	10,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(8,0)	(5,7)	(2,3)	40,4
Risultato netto della gestione finanziaria	159,3	145,2	14,1	9,7
Spese per il personale	(48,8)	(48,3)	(0,5)	1,0
Altre spese amministrative	(127,1)	(121,3)	(5,8)	4,8
Altri proventi (oneri) di gestione	33,6	30,5	3,1	10,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4,5)	(3,6)	(0,9)	25,0
Spese di funzionamento	(146,8)	(142,7)	(4,1)	2,9
Accantonamenti netti ai fondi rischi	(2,2)	12,3	(14,5)	n.a.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10,2	14,8	(4,6)	(31,1)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5,9)	(7,1)	1,2	(16,9)
Utile (perdita) netto	4,4	7,7	(3,4)	(42,9)

n.s.: non significativo
n.a.: non applicabile

I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors composto dalla Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e dalla controllata RB Fiduciaria S.p.A., posseduta al 100%, chiude l'esercizio 2017 con un utile netto consolidato di 4,4 milioni di euro verso un utile netto consolidato di 7,7 milioni di euro dell'esercizio precedente.

	(migliaia di euro)
	<u>Risultato netto</u>
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	4.341
RB Fiduciaria S.p.A.	34
Utile aggregato	4.375
Aggiustamenti di consolidamento	-
Utile d'esercizio consolidato	4.375

L'andamento delle società del Gruppo

Tenuto conto della composizione del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors, la relazione sulla gestione della Capogruppo, cui far riferimento in via principale, già risponde in maniera adeguata alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici del Gruppo stesso.

Di seguito si espongono le principali notizie con riguardo all'altra società facente parte del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors.

RB Fiduciaria S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2017 il saldo della massa amministrata da RB Fiduciaria S.p.A. ha complessivamente registrato un incremento pari a 67,4 milioni di euro, assestandosi a 657,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

L'acquisizione di nuova clientela con 34 mandati fiduciari attivati nell'esercizio, che ha prodotto un incremento dei patrimoni amministrati pari a 121,7 milioni di euro, ha compensato la riduzione della massa pari a 58,4 milioni di euro per flussi in uscita di cui 26,9 milioni derivanti della chiusura di 56 mandati.

A completamento dell'analisi si segnala un incremento di 4,1 milioni di euro a seguito dell'effetto mercato relativo ai beni amministrati.

Al 31 dicembre 2017 i mandati attivi risultano dunque essere 359, in diminuzione rispetto ai 381 a fine 2016.

Il valore medio della massa fiduciaria per singolo mandato si attesta a 1,83 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto al 2016 (1,55 milioni di euro).

Da rilevare che i mandati riferiti a patrimoni rivenienti dallo Scudo Fiscale indicano un valore medio per mandato pari a 0,69 milioni di euro, mentre gli altri mandati si attestano a un valore medio di 2,37 milioni di euro, con una media di 3,58 per i mandati aperti nel 2017.

All'interno dei mandati fiduciari, come rappresentato nella sottostante tabella, la composizione dei capitali amministrati presenta un aumento complessivo del 11,4% rispetto a fine 2016.

Nel corso del 2017 sono stati stipulati accordi con la Capogruppo in un'ottica di valorizzazione del ruolo della Fiduciaria all'interno della strategia di crescita della Banca, che definiscono strutture commissionali ad hoc applicate a consulenti finanziari "private" di recente inserimento nella rete commerciale, la cui clientela ha sottoscritto nuovi mandati fiduciari di significativo interesse data la rilevanza delle posizioni e la qualità delle relazioni.

La Società chiude l'esercizio 2017 con un utile netto di 34 migliaia di euro verso una perdita netta di 12 migliaia di euro riferita all'esercizio precedente.

Il Patrimonio Netto consolidato

Il Patrimonio Netto del Gruppo al 31 dicembre 2017 incluso l'utile dell'esercizio, è risultato pari a 245,6 milioni di euro. Le variazioni dei conti di Patrimonio Netto sono rilevate nei prospetti di bilancio mentre, nella tabella sottostante, è riportato il raccordo tra l'utile ed il Patrimonio Netto della Capogruppo e l'utile e il Patrimonio Netto consolidati.

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	(migliaia di euro) Patrimonio Netto
Saldi al 31.12.2017 come da Bilancio della Capogruppo	241.097	4.341	245.438
Differenza tra valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	176		176
Risultati pro quota conseguiti dalle società consolidate integralmente		34	34
Differenza di consolidamento			
Saldi al 31.12.2017 come da Bilancio Consolidato	241.273	4.375	245.648

Altre informazioni

Attività di direzione e coordinamento

Relativamente all'attività di direzione e coordinamento si rimanda alla sezione H della Nota integrativa consolidata.

Si precisa che nel corso dell'esercizio le società del Gruppo non hanno detenuto né acquistato ed alienato azioni proprie o delle rispettive controllanti.

Il 10 gennaio 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 30 dicembre 2016, n.254, che recepisce la direttiva 2014/95/UE riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

Tale decreto è entrato in vigore il 25 gennaio 2017, ma le sue disposizioni si applicano, con riferimento alle dichiarazioni e relazioni relative, agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

L'obbligo di redigere la dichiarazione di carattere non finanziario vale per gli enti di interesse pubblico (tra cui rientrano le banche) che abbiano un numero di dipendenti superiore a cinquecento e che abbiano superato, alla data di chiusura del bilancio, almeno uno dei due limiti dimensionali, il totale dello stato patrimoniale di 20 milioni di euro e totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni di 40 milioni.

Con riferimento ai casi di esonero di cui all'art. 6 del citato decreto, un ente di interesse pubblico non è soggetto all'obbligo di redigere la dichiarazione di carattere non finanziario qualora tale ente sia ricompreso nella dichiarazione resa da una società madre europea che redige tali dichiarazioni ai sensi e conformemente agli articoli 19-bis e 29-bis della direttiva 2013/34/UE.

Allianz SE predispose, nel suo ruolo di capogruppo, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di cui agli artt. 19-bis e 29-bis della Direttiva 2013/34/UE la quale avrà quindi come perimetro tutte le società controllate del Gruppo.

In considerazione di ciò, la Capogruppo si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo n. 254/2016.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2017 le società del Gruppo non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2017 ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Si rende noto che, con effetto dal 1° aprile 2018, l'indirizzo della Sede legale della Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è stato trasferito da Piazzale Lodi, 3 – 20137 Milano a Piazza Tre Torri, 3 – 20145 Milano.

In tema di prevenzione e gestione delle crisi delle imprese bancarie e finanziarie, il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato la Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive* (di seguito "BRRD") - che istituisce un quadro comune per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, recepito in Italia con i D.Lgs. 180 e 181 del 2015. Nell'ottica della nuova disciplina comunitaria e degli Orientamenti EBA in materia, il Piano di Risanamento deve rappresentare un'autodiagnosi sulle capacità della banca di prevenire, individuare tempestivamente, approcciare correttamente e reagire efficacemente ad una situazione di crisi strategica rilevante.

La Banca d'Italia, con il Provvedimento del 17 febbraio 2017, ha disciplinato l'adempimento agli obblighi in tema di Piani di Risanamento a carico delle Banche di piccole e medie dimensioni, specificando che le Banche devono adottare idonee misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria in caso di un suo significativo deterioramento, indipendentemente dal fatto che questo possa avere natura sistemica o sia originato da eventi interni alla Banca.

La Capogruppo ha provveduto a presentare il Piano di Risanamento di Gruppo, redatto in base alle disposizioni normative, in data 30 maggio 2017 e in data 16 gennaio 2018 ha ricevuto una comunicazione dalla Banca d'Italia contenente gli esiti dell'attività di valutazione di conformità ai criteri di completezza, qualità e credibilità richiesti dalle disposizioni dell'Unione Europea. Nella comunicazione sono state evidenziate delle aree di miglioramento con riferimento ad alcune specifiche sezioni del Piano, che non sono state comunque ritenute significative ai fini dell'implementazione dello stesso. La Capogruppo apporterà pertanto le modifiche e le integrazioni richieste e trasmetterà alla Banca d'Italia una versione aggiornata del Piano di Risanamento entro il 30 aprile 2018.

Le prospettive di medio termine prefigurano condizioni finanziarie favorevoli con tassi di interesse in graduale crescita, un'attività economica trainata principalmente dalla domanda interna e sostenuta da politiche economiche espansive. Il 2018 è tuttavia iniziato con un'accentuata volatilità sui mercati finanziari, ma la raccolta netta della Capogruppo dei primi due mesi è risultata positiva per circa 509 milioni di euro, dato superiore all'obiettivo di periodo.

Prospetti contabili consolidati del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	21.781	19.630
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	871	1.217
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	2.965	2.563
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	970.233	2.160.998
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	484.141	202.605
60.	Crediti verso banche	1.657.144	967.266
70.	Crediti verso clientela	1.014.009	955.015
120.	Attività materiali	4.614	3.631
130.	Attività immateriali di cui:	5.042	3.421
	- avviamento	-	-
140.	Attività fiscali	39.419	40.018
	a) correnti	1.763	2.714
	b) anticipate	37.656	37.304
	di cui alla Legge 214/2011	160	181
160.	Altre attività	366.432	294.933
Totale dell'attivo		4.566.651	4.651.297

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2017

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	1.245	1.699
20.	Debiti verso clientela	3.696.615	3.944.372
30.	Titoli in circolazione	116.551	116.820
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	129
80.	Passività fiscali	6.165	4.643
	a) correnti	2.747	1.300
	b) differite	3.418	3.343
100.	Altre passività	395.517	237.569
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.270	1.309
120.	Fondi per rischi e oneri:		
	b) altri fondi	103.640	101.489
140.	Riserve da valutazione	4.884	2.213
170.	Riserve	76.960	73.886
180.	Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
190.	Capitale	119.000	119.000
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.375	7.739
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.566.651	4.651.297

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Voci		2017	2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19.889	23.460
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.675)	(2.873)
30.	Margine di interesse	13.214	20.587
40.	Commissioni attive	420.962	367.992
50.	Commissioni passive	(276.751)	(240.768)
60.	Commissioni nette	144.211	127.224
70.	Dividendi e proventi simili	147	76
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.271	1.607
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	8.310	1.130
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.310	1.130
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
110.	Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	174	305
120.	Margine di intermediazione	167.327	150.929
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.021)	(5.705)
	a) crediti	(411)	(2.343)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.610)	(3.362)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	159.306	145.224
180.	Spese amministrative:	(175.908)	(169.606)
	a) spese per il personale	(48.813)	(48.258)
	b) altre spese amministrative	(127.095)	(121.348)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.151)	12.297
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(845)	(660)
210.	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(3.743)	(2.930)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	33.581	30.525
230.	Costi operativi	(149.066)	(130.374)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.240	14.850
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.865)	(7.111)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.375	7.739
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.375	7.739
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	4.375	7.739

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	31/12/2017	31/12/2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.375	7.739
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	8	(17)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.663	3.143
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.671	3.126
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	7.046	10.865
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	7.046	10.865

Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2017
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA		<i>Importo</i> 2017	<i>Importo</i> 2016
1. Gestione	(+/-)	22.347	16.325
- risultato d'esercizio (+/-)		4.375	7.739
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		135	(333)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		411	5.705
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		4.588	3.590
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		6.973	(7.487)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		5.865	7.111
- altri aggiustamenti (+/-)			
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	367.623	(792.367)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		385	427
- attività finanziarie valutate al fair value		(576)	(2.258)
- attività finanziarie disponibili per la vendita		1.190.765	138.966
- crediti verso banche: a vista		(16.854)	(21.363)
- crediti verso banche: altri crediti		(673.024)	(819.550)
- crediti verso clientela		(59.405)	(7.187)
- altre attività		(73.668)	(81.402)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(94.573)	612.345
- debiti verso banche: a vista		(454)	1.605
- debiti verso banche: altri debiti			
- debiti verso clientela		(247.757)	585.576
- titoli in circolazione		(269)	21.695
- passività finanziarie di negoziazione		(129)	(399)
- passività finanziarie valutate al fair value			
- altre passività		154.036	3.868
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	295.397	(163.697)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)	147	184.153
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni		147	76
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza			184.077
- vendita di attività materiali			
- vendita di attività immateriali			
- vendita di società controllate e di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(-)	(288.728)	(3.873)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(281.536)	
- acquisti di attività materiali		(1.828)	(1.438)
- acquisti di attività immateriali		(5.364)	(2.435)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(288.581)	180.820
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi e altre finalità		(4.665)	(18.302)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(4.665)	(18.302)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		2.151	(1.719)
D = A+/-B+/-C			

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO		Importo 2017	Importo 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(E)	19.630	21.349
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(D)	2.151	(1.719)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D)		21.781	19.630

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

"A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	31.12.2017
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(248.211)
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-
c) Variazioni del fair value	(129)
d) Altre variazioni	153.767
LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(94.573)

Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di Gruppi Bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 9 del D.Lgs n.38/2005, con i provvedimenti del 22/12/2005 con cui è stata emanata la circ. 262/2005 – e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017. Si segnalano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2017:

- Regolamento 2017/1990 del 6 Novembre 2017 per quanto riguarda il principio contabile IAS 7 – Rendiconto Finanziario. Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario fanno parte dell'iniziativa dello IASB e richiedono ad un'entità di fornire informazioni integrative che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività legate all'attività di finanziamento, includendo sia le variazioni legate ai flussi di cassa che le variazioni non monetarie;
- Regolamento 2017/1989 che modifica il Regolamento 1126/2008 per quanto riguarda il principio contabile IAS 12 – Imposte sul reddito relativo all'iscrizione di crediti per imposte differite per perdite realizzate. Lo IASB chiarisce come debbano essere contabilizzate le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value;

Si segnalano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, gli emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili:

- Regolamento 2016/1988 del 3 Novembre 2017 che modifica il regolamento (CE) 1126/2008 per quanto riguarda l'IFRS 4 "Contratti assicurativi". Le modifiche mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi IFRS17;

Con riferimento ai nuovi principi contabili che troveranno applicazione negli esercizi futuri e che avranno un impatto sul bilancio della Capogruppo si segnalano l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e l'IFRS 16 "Leasing". Data la rilevanza si forniscono ulteriori informazioni.

IFRS 9 “strumenti finanziari”

L’International Accounting Standards Board (IASB) in data 24 luglio 2014 ha pubblicato l’International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 – Strumenti finanziari. Il Principio mira a migliorare l’informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria.

In data 29 novembre 2016 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’International Financial Reporting Standard 9.

La Capogruppo nel corso dell’esercizio 2017 ha avviato un progetto per l’implementazione del nuovo principio contabile IFRS 9, gestito congiuntamente dall’Area Amministrativa, dalla Funzione Risk Management e dalla Finanza.

Nel corso delle attività, il gruppo di lavoro ha affrontato le tematiche relative all’implementazione del principio sensibilizzando gli utenti sugli effetti nel medio/lungo termine dell’applicazione del nuovo principio. A tale proposito sono stati previsti una serie di incontri atti a diffondere la conoscenza dell’IFRS 9.

Nel perimetro del progetto rientrano tutti gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà e i crediti verso la clientela.

Il progetto ha previsto l’individuazione di 3 cantieri:

- Classification & Measurement;
- Impairment crediti;
- Impairment titoli.

Per ciascun cantiere, è stata definita una fase di assessment, una fase di disegno del modello target ed una fase di definizione dei requisiti funzionali e il roll out delle soluzioni.

In ambito “Classification & Measurement”, per le esposizioni creditizie e per gli strumenti di debito:

- è stata effettuata un’analisi delle clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero quindi una variazione dei flussi finanziari significativa;
- in presenza di remunerazione a tasso variabile, è stata confrontata la data di riprezzamento dell’indice di riferimento con la periodicità delle rate risultante dal piano di ammortamento. È stata definita una soglia di materialità per verificare la significatività di tale disallineamento temporale;
- è stato identificato un business model di gestione di tali attività finanziarie (Held to Collect “HTC o Held to Collect or Sale “HTC&S”).

Per quanto riguarda il cantiere “Impairment”, per le esposizioni creditizie:

- il processo di stage assignment è stato definito principalmente sulla base dell’analisi del peggioramento significativo del rating assegnato internamente rispetto alla data di origination, nonché tramite l’adozione di altri indicatori di rischio della posizione, quali ad esempio l’individuazione delle posizioni caratterizzate da uno status di past due superiore a 30 giorni, la concessione di misure di forbearance;
- è prevista la determinazione di un’expected loss a 12 mesi per le esposizioni classificate in stage 1 e di un’expected loss lifetime per le esposizioni classificate in stage 2 e 3; entrambe le metriche citate includono nel relativo calcolo elementi forward looking nella stima dei parametri di rischio;
- il calcolo dell’expected loss lifetime caratterizzante le posizioni classificate in stage 2 presuppone il calcolo della perdita attesa riferita all’intera vita residua della posizione creditizia.

Per quanto riguarda il cantiere “Impairment”, per le esposizioni in strumenti finanziari:

- il processo di stage assignment è stato definito principalmente sulla base dell'analisi del peggioramento significativo del rating assegnato da agenzie esterne rispetto alla data di origination;
- è prevista la determinazione di un'expected loss a 12 mesi per le esposizioni classificate in stage 1 e di un'expected loss lifetime per le esposizioni classificate in stage 2 e 3;

La Capogruppo, alla luce delle scelte metodologiche attualmente definite, ha rilevato gli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile di seguito evidenziati:

- i) per le esposizioni creditizie classificate in stage 1 le percentuali di svalutazione risultano sostanzialmente in linea con quelle attualmente adottate;
- ii) un marginale incremento del fondo svalutazione sulle esposizioni creditizie classificate nello stage 2 il quale rappresenta una porzione del portafoglio creditizio;
- iii) percentuali di svalutazione sostanzialmente in linea con quello attualmente adottato per le esposizioni creditizie classificate in stage 3;
- iv) una svalutazione sulle attività finanziarie costituite da titoli classificati nei portafogli HTC e HCT&S, attualmente non oggetto di rettifiche valore.

La Capogruppo, sulla base delle attività svolte, ha stimato come non significativo l'impatto sul patrimonio netto in sede di prima applicazione del principio.

La Capogruppo inoltre ha deciso di non optare per l'adesione al regime transitorio introdotto dall'art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, che prevede il phase-in del principio IFRS 9 in cinque anni, in quanto l'impatto della prima applicazione sul Common Equity Tier 1 Ratio, pari a 0,03%, non comporta effetti particolarmente significativi sui ratio patrimoniali.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Nel mese di maggio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905.

Il Principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazioni", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria"), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari, che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e servizi forniti.

Il nuovo standard prevede un approccio basato su cinque passi:

1. identificazione del contratto con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi è richiesta la combinazione/ aggregazione di più contratti contabilizzandoli come un contratto unico;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations"): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono distinti, tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, l'entità deve stimarlo;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": l'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può

essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di “performance obligations” soddisfatte durante un arco temporale, l’entità riconosce i ricavi durante l’arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “performance obligation”.

Nella previsione espressa dal principio in ordine al trattamento dei “contract costs”, la Capogruppo ha effettuato una specifica analisi.

Dal complesso dell’attività svolta, effettuata con il supporto di primaria società di consulenza, non sono emersi impatti significativi.

IFRS 16 “Leasing”

Il nuovo principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell’abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l’appunto, sostituito dall’IFRS 16), tra leasing operativo e leasing finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di disclosure, l’informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l’altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione)

Non vi sono particolari cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l’attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Sono in corso le analisi per determinare gli impatti per la Capogruppo derivanti dall’applicazione del nuovo principio.

Si segnalano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, gli emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC non ancora omologati da parte della Commissione Europea:

- IFRS 17 – Insurance contracts. Il nuovo principio contabile relativo ai contratti assicurativi (precedentemente conosciuto come IFRS 4) mira migliorare la comprensione degli investitori, dell’esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L’IFRS 17 si applica a tutti i contratti assicurativi. Il modello contabile di riferimento è basato sull’attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l’esplicitazione di un “risk adjustment” e di un “Contractual Services Margin” (CSM) che non può essere negativo e che rappresenta il valore attuale dei profitti up front, rilasciati l’ammortamento dello stesso. L’IFRS 17 entrerà in vigore il 1 Gennaio 2021;
- IFRIC 23 – Uncertainty over Income tax treatment. Lo IASB ha pubblicato l’interpretazione che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L’IFRIC 23 entrerà in vigore il 1 Gennaio 2019;
- Emendamento all’IFRS 2 – Classificazione e valutazione delle operazioni di pagamento basate su azioni. Vengono forniti requisiti sulla contabilizzazione per: i) effetti delle condizioni vesting/non vesting nella misurazione dei pagamenti cash-settled e share-based; ii) i pagamenti share-based con una funzione di regolamento per gli obblighi fiscali alla fonte; iii) una modifica ai termini e alle condizioni di un pagamento share-based che cambi la classificazione della transazione da cash-settled a equity-settled. Data di prima applicazione 1 Gennaio 2018;
- IFRIC 22 – Transazioni in valuta estera. Il principio indica il tasso di cambio da utilizzare nelle transazioni in valuta quando il pagamento viene effettuato o ricevuto anticipatamente. Data di prima applicazione 1 Gennaio 2018;

- IAS 40 – Investimenti immobiliari. Le modifiche sono volte a chiarire l'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 che fornisce le linee guida in caso di cambio di destinazione di un bene che non era investimento immobiliare o viceversa. Data di prima applicazione 1 Gennaio 2018;
- IFRS 9 – Modifica prevista dallo IASB il 12 ottobre 2017. Secondo l'IFRS 9, uno strumento di debito può essere misurato al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo, purché si tratti di un'operazione che preveda il solo rimborso di Capitale e Interessi (criterio SPPI) e lo strumento finanziario sia detenuto secondo il business model appropriato. Le modifiche all'IFRS 9 chiarificano che un'attività finanziaria supera il test SPPI indipendentemente dall'evento o dalla circostanza che genera l'estinzione anticipata del contratto e indipendentemente dalla parte che paga o incassa un ragionevole compenso per la conclusione anticipata del contratto. Le modifiche hanno specificato che la conclusione anticipata può derivare da una scadenza contrattuale o da un evento al di fuori del controllo delle parti, come un cambiamento della normativa che regoli la conclusione anticipata del contratto. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente; è permessa l'applicazione anticipata. La modifica prevede specifici fondi transitori nel caso in cui venga applicata nel 2019 e non nel 2018 con la restante parte dell'IFRS 9. Le modifiche si applicano quando il pagamento anticipato si avvicina agli ammontari non pagati di capitale ed interessi sommati algebricamente al valore che riflette il cambiamento ad un tasso di interesse di riferimento. Questo implica che i pagamenti anticipati al fair value o al valore che include il fair value del costo necessario a cessare uno strumento di copertura collegato, soddisferanno il test SPPI solo se i restanti elementi del cambiamento del fair value, come l'effetto del rischio di credito o di liquidità, hanno un impatto ridotto. I chiarimenti forniti in merito riguardano l'applicazione dell'IFRS 9. Sembrerebbe che tali chiarimenti non siano da applicarsi per le modifiche di passività ai fini IAS 39. Gli enti che non li abbiano applicati ai fini IAS 39 sono tenuti ad adeguarsi ai fini IFRS 9. Tale cambiamento va applicato retroattivamente;
- IAS 28 – Investimenti in società collegate e Joint Ventures. Le modifiche chiariscono che una società applica l'IFRS 9 alle partecipazioni in società collegate e joint venture per le quali il metodo del patrimonio netto non si applichi. Nell'applicazione dell'IFRS 9, non bisogna considerare alcuna perdita della collegata o entità a controllo congiunto, né alcuna svalutazione dell'investimento netto, riconosciuta come modifica all'investimento netto della collegata o dell'entità a controllo congiunto dall'applicazione dello IAS 28 - Investimenti in collegate e Joint Ventures.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato, dalla presente Nota Integrativa consolidata ed è corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata.

I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo sono quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatti, per Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per RB Fiduciaria S.p.A. è stato utilizzato il bilancio redatto in base ai principi contabili italiani, opportunamente riclassificati e rettificati per tener conto delle esigenze di consolidamento e per uniformarli ai principi contabili IAS / IFRS.

La partecipazione è stata consolidata con il "metodo integrale"; il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni viene eliso a fronte del patrimonio netto contabile di ciascuna controllata alla data del primo consolidamento. Le differenze determinate da tali rettifiche, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce immobilizzazioni immateriali alla data di primo consolidamento. Invece le differenze negative sono imputate a conto economico.

I rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società consolidate, così come gli utili e le perdite derivanti da rapporti infragruppo, sono eliminati.

Come già precedentemente indicato, il bilancio consolidato è stato redatto secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, n. 262 e successivi aggiornamenti e chiarimenti.

Il bilancio consolidato è altresì redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione consolidata e nella Nota integrativa consolidata sono fornite le informazioni richieste dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa consolidata presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'anno precedente.

In linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia gli schemi contabili consolidati, il prospetto della redditività complessiva consolidata, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e la Nota Integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro. Sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dell'assunzione che il Gruppo continuerà la propria attività nel prevedibile futuro.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci consolidate sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio consolidato devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio del Gruppo rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico dello stesso. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcepite, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato e Prospetto della redditività complessiva consolidata

Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato e del prospetto della redditività consolidata complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i “di cui” che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività consolidata complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato di esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività consolidata complessiva è stata evidenziata in un’apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa consolidata

La Nota integrativa consolidata comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia aggiornata al 15 Dicembre 2015 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società consolidate integralmente

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede Legale	Tipo Rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità	
				Impresa partecipante	Quota %	voti % (2)	
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	1	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	100	100	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell’assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del “decreto legislativo 87/92”
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del “decreto legislativo 87/92”

(2) Disponibilità voti nell’assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Si evidenzia che, rispetto all’esercizio precedente, l’introduzione del nuovo principio contabile IFRS 10 non ha modificato l’area di consolidamento.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Allianz Bank Financial Advisors e la società RB Fiduciaria da essa direttamente e integralmente controllata.

3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

Non ci sono partecipazioni con interessenze di terzi.

4. Restrizioni significative

Non ci sono significative restrizioni

5. Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti sulla configurazione del Gruppo.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2017 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da richiedere un aggiustamento dei risultati economici del Gruppo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n.4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Capogruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business e nell'attuale contesto di mercato.

Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione individuale e della presente Nota Integrativa.

Continuità aziendale

Il Gruppo chiude l'esercizio con un utile netto di 4,4 milioni di euro. Il patrimonio netto pari a 245,4 milioni di euro, comprende riserve positive calcolate sui titoli detenuti nel portafoglio disponibili alla vendita per 5,1 milioni di euro. I fondi propri del Gruppo sono pari a 224,7 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono più elevati dei livelli previsti dalla normativa. Il total capital ratio risulta pari al 13,38%.

Informazioni sui rischi finanziari

Si sono considerati i principali rischi di natura finanziaria ai quali il Gruppo si espone nel corso dello svolgimento delle proprie attività caratteristiche ipotizzando scenari di evoluzione per i dodici mesi successivi pur in presenza di alcuni persistenti elementi di incertezza. In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della clientela ordinaria nonché su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sul mercato interbancario e della preponderante componente di titoli di stato insita nel portafoglio proprietario, detti rischi non assumono carattere di particolare entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili.

Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda.

Si precisa che la Capogruppo è dotata di un apposito processo di monitoraggio e di verifica relativo alla categoria available for sale che qualora si verificano le condizioni previste dallo IAS 39 (il verificarsi di una perdita

significativa o prolungata riferita agli “equity instruments”) prevede la registrazione a conto economico della svalutazione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2017.

Conclusioni

Per tutte le citate ragioni si ritiene di confermare le ipotesi di solidità patrimoniale e di equilibrio reddituale della struttura non evidenziando rischi di continuità aziendale.

Il bilancio del Gruppo è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 28 aprile 2010, che ha attribuito l'incarico alla società per il novennio 2010/2018 ai sensi e per gli effetti dell'art. 2409-ter del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 si segnala che il Gruppo ha corrisposto alla KPMG S.p.A. nell'esercizio 2017 per incarico di revisione legale 223 migliaia di euro e per altri servizi di audit correlati 66 migliaia di euro, di cui 36 migliaia di euro relativi alla revisione contabile limitata della semestrale della Capogruppo. Gli importi sono da intendere al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob.

La Capogruppo ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e le società italiane del Gruppo hanno aderito al c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla consolidante.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2016. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati che non soddisfano le condizioni per la contabilizzazione come derivati di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;

- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati a tali contratti ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). Tali input si riflettono nella classificazione al livello 1 della prevista gerarchia di fair value definita dall'IFRS 7. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati, ove possibile, su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Tali input si riflettono nella classificazione ai livelli 2 e 3 della citata gerarchia di fair value. Per un esame più dettagliato delle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rimanda alla Parte A.3 della presente Nota Integrativa.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, salvo svalutazioni per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività o quando esse vengono cedute e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come "Crediti", "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico i) degli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo e ii) dei dividendi, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli eventuali correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Laddove si presenti alla data di valutazione per i titoli di debito classificati nel comparto, un fair value significativamente inferiore al costo ammortizzato, per un rilevante periodo di tempo e consecutivamente, viene attivata una specifica procedura di impairment che prevede un'analisi di merito degli emittenti dei titoli di debito supportata da tutti gli elementi necessari al fine di individuare le condizioni che possano prevedere o sospendere l'eventuale appostazione di rettifiche di valore, pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale (salvo che per quelli non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore). L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività finanziarie o quando esse vengono cedute e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute,

queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le “attività finanziarie detenute sino alla scadenza” vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando esse vengono cedute (nei casi consentiti dallo IAS 39) e la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Se la cancellazione avviene a seguito di riclassificazione ad altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il valore di cancellazione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza” riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, nonché eventuali titoli di debito acquistati, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all’origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre le operazioni di pronti contro termine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un credito o di un titolo di debito acquistati, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato o al prezzo di acquisto o sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento finanziario sottostante e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie prive di tasso di interesse o concluse con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato il fair value si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all’importo erogato o al prezzo di acquisto o sottoscrizione è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come costo o come riduzione di ricavi) oppure tra le attività.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

Se la rilevazione nei crediti avviene per riclassificazione da altri portafogli di attività finanziarie nei casi consentiti dallo IAS 39, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante deteriorato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione individuale o specifica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Ciò anche qualora sia intervenuta una successiva ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo per i crediti a tasso fisso oppure, per i crediti a tasso indicizzato, viene ricalcolato ad ogni data di revisione del rendimento in base al meccanismo di riprezzamento previsto nel contratto sottostante. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva o di portafoglio. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate per ciascuna categoria omogenea di crediti in bonis in misura differenziale rispetto a quelle della precedente data valutativa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" riporta le eventuali perdite da impairment di tali attività nonché le successive riprese di valore.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

Un'attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "attività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 30 "attività finanziarie valutate al fair value".

Un'attività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e questi modificano significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto oppure
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente le asimmetrie di valutazione o di rilevazione che altrimenti risulterebbero dalla valutazione o dalla rilevazione delle sottostanti attività e delle collegate passività basate su criteri differenti;
 - un gruppo di attività finanziarie è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Gruppo ha collocato nel comparto delle "Attività finanziarie valutate al fair value" titoli di stato connessi ad operazioni derivate di asset swap.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari "attività finanziarie valutate al fair value" sono iscritti al momento del regolamento, se titoli di debito o di capitale, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di cancellazione

Le "attività finanziarie valutate al fair value" vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime attività o quando esse vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6. Operazioni di copertura

Il Gruppo non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

7. Partecipazioni

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce "altre attività", e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché il valore di avviamento di rami di aziende incorporate.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce "rettifiche di valore dell'avviamento".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Per le società del Gruppo il cui bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili locali, tutte le differenze temporanee derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali ai fini del bilancio consolidato, sono state considerate attività o passività fiscali differite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Capogruppo con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare di determinati istituti in essere con i consulenti finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Si riferiscono a fair value negativi relativi a contratti derivati su tassi di interesse connessi a titoli di stato classificati nel portafoglio al fair value. Sono incluse inoltre le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli nonché i fair value negativi relativi ad operazioni a termine in valuta.

Criteri di iscrizione

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di valutazione

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività vengono cancellate dal bilancio quando vengono estinte, ossia quando sono adempite, cancellate o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati con gli opportuni adattamenti i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "passività finanziarie valutate al fair value" ed iscritta nella voce 50 "passività finanziarie valutate al fair value".

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e questi modificano significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto oppure
- b) la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente le asimmetrie di valutazione o di rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione o dalla rilevazione delle passività sottostanti e delle collegate attività basate su criteri differenti ;

- un gruppo di passività finanziarie è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "passività finanziarie valutate al fair value" sono iscritti al momento del regolamento, se titoli di debito, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le "passività finanziarie valutate al fair value" vengono cancellate dal bilancio quando vengono estinte, ossia quando sono adempite, cancellate o scadute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del fair value sono riportati nella voce del conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”, salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività e passività finanziarie valutate al fair value” e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell’INPS.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l’intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a “benefici definiti” e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri; le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a “contribuzione definita” (in quanto l’obbligazione dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell’INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l’intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l’onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1 Gennaio 2013, l’applicazione del nuovo IAS 19 prevede l’eliminazione dell’opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un’apposita riserva di patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l’IFRS 2. Tale principio definisce un’operazione con pagamento basato su azioni come un’operazione in cui l’impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e consulenti finanziari) nell’ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell’impresa per importi basati sul prezzo (o valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell’entità o di un’altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell’impresa o di un’altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair value* dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L’obbligazione assunta dall’impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd “*equity settled*”) o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd “*cash settled*”). Il riconoscimento dell’onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le altre passività, secondo le istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti, o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificati attendibilmente.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Capogruppo non ha effettuato né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassificazioni di portafoglio contabile delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1 gennaio 2013 l'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato. Il principio statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorporando la componente derivata dalla componente plain.

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27a dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi ai sensi dello IAS 39 ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il paragrafo 27b richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	2017			2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			871	139	134	944
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.965			2.563		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	970.168		65	2.136.601	24.332	65
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	973.133		936	2.139.303	24.466	1.009
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					129	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale					129	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le modalità di trasferimento degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente tra i livelli 1 e 2 sono connesse al grado di liquidità del titolo presente nel mercato di riferimento. In particolare la Banca definisce un titolo illiquido quando sono presenti sul mercato meno di 3 market maker indipendenti, il prezzo nei tre giorni lavorativi antecedenti il pricing è rimasto invariato, la Banca detiene alla data di riferimento una posizione pari almeno al 30% del flottante oppure se l'emissione risulta un Private Placement.

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti nei livelli di fair value.

Si evidenzia inoltre che per titoli di livello 3 classificati nel portafoglio disponibile per la vendita gli utili e perdite realizzati sono contabilizzati nella voce di conto economico utili (perdite) da cessione/riacquisto mentre quelli non realizzati sono contabilizzati nelle riserve di valutazione del patrimonio netto. Gli utili e perdite delle attività allocate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	944		65			
2. Aumenti	590					
2.1. Acquisti	391					
2.2. Profitti imputati	199					
2.2.1. Conto	197					
- di cui plusvalenze	197					
2.2.2. Patrimonio netto	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento	2					
3. Diminuzioni	663					
3.1. Vendite	3					
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate						
3.3.1. Conto						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	660					
4. Rimanenze finali	871		65			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	484.141	485.285			202.605	208.515		2
2. Crediti verso banche	1.657.144			1.657.144	967.266			967.266
3. Crediti verso la clientela	1.014.009		613.154	423.067	955.015		560.805	417.600
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.155.294	485.285	613.154	2.080.211	2.124.886	208.515	560.805	1.384.868
1. Debiti verso banche	1.245		1.245		1.699		1.699	
2. Debiti verso clientela	3.696.615		3.696.443	172	3.944.372		3.943.820	552
3. Titoli in circolazione	116.551			116.551	116.820			116.820
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.814.411		3.697.688	116.723	4.062.891		3.945.519	117.372

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS7 che tratta eventuali differenze tra il prezzo della transazione e il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla Capogruppo per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Capogruppo non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione e il valore dello strumento.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	21.781	19.630
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	21.871	19.630

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito			2			2
1.1 Titoli strutturati			2			2
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			9	139		10
3. Quote di O.I.C.R.						34
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A			11	139		46
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			860		134	898
1.1 di negoziazione			860		134	898
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B			860		134	898
Totale (A+B)			871	139	134	944

Nella voce B.1.1.1 Derivati finanziari - di negoziazione - non quotati sono compresi i contratti di compravendita non ancora regolati di valute.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017 il contratto di remunerazione del management legato all'andamento dell'azione Allianz SE è stato riclassificato dai titoli di capitale agli strumenti finanziari derivati di negoziazione. Pertanto, a fini comparativi, tale riclassifica è stata effettuata anche sull'esercizio 2016.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	2	2
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	2	2
2. Titoli di capitale	9	1.047
a) Banche		149
b) Altri emittenti :	9	10
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	9	10
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		34
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	11	185
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		130
- fair value		130
b) Clientela	860	902
- fair value	860	905
Totale B	860	1.032
Totale (A+B)	871	1.217

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	2.965			2.563		
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	2.965			2.563		
Costo	2.792			2.258		

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori /emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti :		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.965	2.563
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.965	2.563

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	970.168			2.136.601	24.332	
1.1 Titoli strutturati	90.509			64.955	6.916	
1.2 Altri titoli di debito	879.659			2.071.646	17.416	
2. Titoli di capitale			65			65
2.1 Valutati al fair value			65			
2.2 Valutati al costo						65
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	970.168		65	2.136.601	24.332	65

I titoli di capitale valutati al costo per 65 migliaia di euro si riferiscono alle interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori /emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	970.168	2.160.933
a) Governi e Banche Centrali	40.397	565.630
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	847.057	1.526.841
d) Altri emittenti	82.714	68.462
2. Titoli di capitale	65	65
a) Banche		
b) Altri emittenti :	65	65
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	65	65
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	970.233	2.160.998

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	484.141	485.285			202.605	208.515		
- strutturati								
- altri	484.141	485.285			202.605	208.515		2
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza di 484.140 migliaia di euro è composto da certificati di credito del tesoro a tasso variabile con scadenze tra il 2018 e il 2025.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	484.141	202.605
a) Governi e Banche Centrali	484.141	142.021
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		60.584
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	484.141	202.605
Totale fair value	485.285	208.517

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2017			VB	Totale 2016		
		FV				FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.594.135			1.594.135	921.100			921.100
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.594.135	X	X	X	921.100	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	63.009			63.009	46.166			46.166
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	63.009	X	X	X	46.166	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri		X	X	X		X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	1.657.144			1.657.144	967.266			967.266

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:

L3 per i crediti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c;

L3 per i crediti nella forma di depositi vincolati a breve termine.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia Operazioni/Valori	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acqui stati	Altri					Acqui stati	Altri				
Finanziamenti	1.006.981	7.028		613.154	423.067		950.600	4.415		560.805	417.600	
1.Conti correnti	215.341	3.464	x	x	x		221.505	1.143	x	x	x	
2.Pronti contro termine attivi			x	x	x				x	x	x	
3.Mutui	456.787	732	x	x	x		440.385	200	x	x	x	
4.Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	138.606	691	x	x	x		135.473	930	x	x	x	
5.Leasing finanziario			x	x	x				x	x	x	
6.Factoring			x	x	x				x	x	x	
7.Altri finanziamenti	196.247	2.141	x	x	x		153.237	2.142	x	x	x	
Titoli di debito												
8.Titoli strutturati			x	x	x				x	x	x	
9.Altri titoli di debito			x	x	x				x	x	x	
Totale	1.006.981	7.028		613.154	423.067		950.600	4.415		560.805	417.600	

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:

L 3 per i crediti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche;

L 3 per i crediti in default;

L 2 per i crediti a medio lungo termine con valutazione utilizzando parametri osservabili sul mercato.

Si segnala che complessivamente l'ammontare degli affidamenti alla clientela risultano pari a 939.077 migliaia di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017		Totale 2016	
	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati Altri	Non deteriorati	Deteriorati Acquistati Altri
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	1.006.981	7.028	950.600	4.415
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	1.006.981	7.028	950.600	4.415
- imprese non finanziarie	253.617	1.641	273.918	466
- imprese finanziarie	99.792	37	11.160	40
- assicurazioni	358		36	
- altri	653.214	5.350	665.486	3.909
Totale	1.006.981	7.028	950.600	4.415

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	4.614	3.631
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	4.379	3.396
d) impianti elettronici	235	235
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	4.641	3.631

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			14.052	868		14.920
A.1 Riduzioni di valore totali nette			10.656	633		11.289
A.2 Esistenze iniziali nette			3.396	235		3.631
B. Aumenti :			1.712	134		1.846
B.1 Acquisti			1.694	134		1.828
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			18			18
C. Diminuzioni :			729	134		863
C.1 Vendite			18			18
C.2 Ammortamenti			711	134		845
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			4.379	235		4.614
D.1 Riduzioni di valore totali nette			11.367	767		12.134
D.2 Rimanenze finali lorde			15.746	1.002		16.748
E. Valutazione al costo			4.379	235		4.614

Le attività materiali sono valutate al costo. Si precisa che le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diverse da quelle riconducibili alla voce 120 - Attività materiali, sono state riclassificate alla voce 160 - Altre Attività così come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Mobili: dal 12% al 15%
- Impianti elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza di terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali		5.042		3.421
A.2.1 Attività valutate al costo :		5.042		3.421
a) Attività immateriali generate internamente		4.843		3.326
b) Altre attività		199		95
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale		5.042		3.421

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		21.677		1.912		23.589
A.1 Riduzioni di valore totali nette		18.351		1.817		20.168
A.2 Esistenze iniziali nette		3.326		95		3.421
B. Aumenti		5.197		167		5.364
B.1 Acquisti				167		167
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	5.197				5.197
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		3.680		63		3.743
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		3.680		63		3.743
- Ammortamenti	X	3.680		63		3.743
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		4.843		199		5.042
D.1 Rettifiche di valore totali nette		22.031		1.880		23.911
E. Rimanenze finali lorde		26.874		2.079		28.953
F. Valutazione al costo		4.843		199		5.042

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF : a durata indefinita

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo

La voce 140 “Attività fiscali” é così composta:

	31/12/2017	31/12/2016
a) correnti:	1.763	2.714
- crediti verso Erario	1.678	2.629
- interessi su crediti d’imposta	85	85
b) attività per imposte anticipate:	37.656	37.304
- imposte anticipate IRES	37.656	37.304
- imposte anticipate IRAP		
Totale	39.419	40.018

La voce 80 “Passività fiscali” é così composta:

	31/12/2017	31/12/2016
a) correnti:	2.747	1.300
- imposte correnti IRAP	2.747	1.300
b) passività per imposte differite:	3.418	3.343
- imposte differite IRES	3.418	3.343
Totale	6.165	4.643

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2017
A. Attività per imposte anticipate - Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela	1.219		1.219
A.2 Fondi per rischi e oneri	33.362		33.362
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente			
A.4 Altre poste	3.075		3.075
Totale A	37.656		37.656

Le altre poste si riferiscono alle differenze temporanee (tra il valore attribuito secondo fini civilistici e il relativo valore assunto a fini fiscali) afferenti a stanziamenti di incentivi e altri oneri da corrispondere alla rete dei consulenti finanziari.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2017
A. Passività per imposte differite - Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	3.418		3.418
Totale A	3.418		3.418

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	36.375	40.673
2. Aumenti	10.607	6.714
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.607	6.714
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	10.607	6.714
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	9.421	11.012
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.421	11.012
a) rigiri	9.421	10.098
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		914
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	37.561	36.375

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. Importo iniziale	181	202
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	21	21
3.1 Rigiri	21	21
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	160	181

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	889	889
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	889	889

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	929	1.138
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	834	209
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	834	209
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	834	209
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	95	929

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	2.454	1.116
2. Aumenti	75	1.338
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	75	1.338
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	75	1.338
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.529	2.454

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
A. Altre attività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	188	248
A.2 Partite viaggianti	570	
A.3 Altri crediti verso consulenti finanziari di cui:	191.727	147.170
- crediti in sofferenza, importo lordo	7.955	7.035
- rettifiche per svalutazioni operate	(7.458)	(6.074)
- crediti in sofferenza, importo netto	496	961
A.4 Partite in corso di lavorazione	24.007	19.611
A.5 Debitori diversi di cui:	149.928	127.893
- Crediti e partite diverse – area titoli	3.708	440
- Crediti e partite diverse – area bonifici	17	15
- Fornitori	2.252	2.359
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	9	47
- Altri crediti diversi	128.571	117.353
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad “attività materiali”	15.371	7.679
A.6 Deposito Fondo Garanzia Liquidazione	12	11
Totale A	366.432	294.933

Gli altri crediti verso consulenti finanziari includono per 85.392 migliaia di euro crediti riconducibili all’offerta commerciale di reclutamento e per 67.297 migliaia di euro di crediti per rivalsa di portafoglio (cui si rimanda al paragrafo Fondi rischi e oneri di questa Nota Integrativa per un maggior dettaglio). Ai sensi dell’IFRS 13 si evidenzia che a tali crediti è attribuito un livello di gerarchia del fair value pari a 3.

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono principalmente per 81.987 migliaia di euro a crediti rivenienti dall’attività di sostituto d’imposta e per 4.268 migliaia di euro a crediti per consolidato fiscale.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	1.245	1.699
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.245	1.699
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	1.245	1.699
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>	1.245	1.699
<i>Fair value – livello 3</i>		
Totale fair value	1.245	1.699

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosare per il bilancio 2016:
L 2 per i debiti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	3.696.578	3.944.332
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	37	40
Totale	3.696.615	3.944.372
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>	3.696.443	3.943.820
<i>Fair value – livello 3</i>	172	552
Totale fair value	3.696.615	3.944.372

Si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il bilancio 2016:
L2 per i debiti a breve termine (durata originaria) con forma tecnica di c/c e altre forme tecniche;
L3 per i debiti con forma tecnica di c/c in divise considerate poco liquide;

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	Valore bilancio	Totale 2017			Valore bilancio	Totale 2016		
		<i>Fair value</i>				<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	116.551			116.551	116.820			116.820
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	116.551			116.551	116.820			116.820
2.1 strutturati								
2.2 Altri	116.551			116.551	116.820			116.820
Totale	116.551			116.551	116.820			116.820

Gli "altri titoli - altri" si riferiscono agli assegni di traenza emessi dalla Capogruppo per conto di Allianz S.p.A., non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborsi sinistri.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari								129		
1.1 Di negoziazione	X				X	X		129		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X				X	X		129		X
Totale (A+B)	X				X	X		129		X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
A. Altre passività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	227	306
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	6.437	6.474
A.3 Competenze per il personale	6.092	6.245
A.4 Debiti v/consulenti finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	95.398	72.437
A.5 Debiti verso fornitori e altri	92.090	87.380
A.6 Partite in corso di lavorazione	87.266	45.935
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	108.007	18.792
Totale A	395.517	237.569

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai consulenti finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2016.

L'importo A.7 si riferisce principalmente per 105.718 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 2.289 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	1.309	1.177
B. Aumenti	43	164
B.1 Accantonamento dell'esercizio	43	29
B.2 Altre variazioni		135
C. Diminuzioni	82	32
C.1 Liquidazioni effettuate	4	32
C.2 Altre variazioni	78	
D. Rimanenze finali	1.270	1.309
Totale	1.270	1.309

Le perdite attuariali al 31.12.2017 rilevate a patrimonio netto sono pari a 211 migliaia di euro.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR: tasso di attualizzazione 1,50%; tasso atteso di incrementi retributivi 2,7%; tasso annuo di inflazione 1,0%.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	103.640	101.489
2.1 controversie legali	9.899	12.013
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	93.741	89.476
Totale	103.640	101.489

Si precisa che il fondo di cui alla voce 2.1, determinato in ossequio allo IAS 37, copre il rischio derivante dalle azioni promosse contro la Capogruppo con esito incerto ed è stato determinato mediante la valutazione analitica di ogni singola pratica. Il fondo "controversie legali" è iscritto a copertura di probabili risarcimenti di danni già avanzati da terzi per fatti illeciti commessi dalla rete dei consulenti finanziari nell'attività di offerta fuori sede, da risarcimenti richiesti dalla clientela e contenziosi con consulenti finanziari e/o altri soggetti. Per il dettaglio della voce 2.3, "altri fondi", si rimanda alla successiva tabella 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		101.489
B. Aumenti		34.711
B.1 Accantonamento dell'esercizio		34.711
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		32.560
C.1 Utilizzo nell'esercizio		32.560
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		103.640

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi / altri

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2017	31/12/2016
Fondo piano di fidelizzazione consulenti finanziari	14.946	28.089
Fondo indennità suppletiva clientela – consulenti finanziari	37.576	34.144
Fondo rischi valorizzazione	3.506	3.001
Fondo rischi rete	3.654	2.696
Fondo per incentivi reclutamento	13.111	11.691
Fondo oneri da differimento	6.687	3.179
Altri fondi dei consulenti finanziari	8.053	4.929
Altri fondi	6.208	1.747
Totale	93.741	89.476

Il fondo risarcimenti e contribuzioni comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Capogruppo con esito incerto e ha registrato una riduzione di 2.114 migliaia di euro come risultato della seguente dinamica di utilizzi e di accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 5.031 migliaia di euro, di cui 2.956 migliaia di euro per esborsi di pratiche transattivamente chiuse e 2.075 migliaia di euro per adeguamento del fondo a fronte di minori esborsi e di riduzione del presumibile rischio di soccombenza.

L'accantonamento è stato di 2.917 migliaia di euro, di cui 2.265 migliaia di euro (1.573 migliaia di euro nel 2016) per posizioni sorte nell'esercizio e per 652 migliaia di euro per aumento del presumibile rischio di soccombenza.

Ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare, in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

Il fondo piano di fidelizzazione si riferisce a quanto istituito dalla Capogruppo con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari in costanza di rapporto con la Capogruppo, al raggiungimento di risultati di crescita continua negli anni.

Il fondo ha registrato una riduzione di 13.143 migliaia di euro.

A fronte dell'esborso avvenuto nel mese di gennaio 2017 del piano incentivi fidelizzazione 2013 (ai sensi del Regolamento del Piano edizione 2011), il fondo è stato utilizzato per 13.685 migliaia di euro.

Nel 2016 l'esborso e quindi l'utilizzo del fondo è stato pari a 12.637 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2017 il fondo si è incrementato di 542 migliaia di euro (477 migliaia di euro nel 2016) per il solo adeguamento attuariale delle posizioni in essere, applicando metodologie di calcolo invariate rispetto al precedente esercizio. Non ci sono stati nuovi accantonamenti a questo fondo per incentivi riferiti all'anno 2017 in quanto l'incentivazione differita premiante i consulenti finanziari in continuità di rapporto è stata integrata nel nuovo regolamento di incentivazione nel 2016. Nel mese di gennaio 2018, come da Regolamento, il fondo è stato quasi interamente liquidato per l'importo di 14.376 migliaia di euro.

La valutazione finale della consistenza è stata effettuata da un consulente attuariale esterno, tenuto conto della probabilità di permanenza in struttura del consulente finanziario e del valore attuale del denaro, nell'applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 37.576 migliaia di euro rispetto a 34.144 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2016. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali specificati dallo IAS 37. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno e rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime sono invariate rispetto al precedente esercizio. L'incremento

di 3.432 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile.

Il fondo rischi valorizzazione accoglie gli oneri, stimati con tecnica attuariale ai sensi dello IAS 37, che la Capogruppo deve sostenere in relazione all'istituto della valorizzazione del portafoglio. La valutazione della consistenza finale del fondo viene effettuata da un consulente attuariale esterno. La stima del fondo al 31 dicembre 2017 è stata svolta sulla base dei criteri e dell'impianto metodologico di stima del fondo già utilizzati ai fini del bilancio 2016. L'ammontare del fondo così stimato è di 3.506 migliaia di euro. L'aumento di 505 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016 è imputabile alla variazione dell'indennità teorica e all'aggiornamento della curva dei tassi di interesse, che sono determinati sulla base della serie storica dei tassi di rendimento a scadenza dei titoli di stato italiani (media ultimi tre anni dei tassi governativi (BTP)), nell'invarianza degli altri input di valutazione già utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il fondo rischi rete, 3.654 migliaia di euro rispetto a 2.696 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, è stato incrementato per 958 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Capogruppo ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, aumenta di 1.420 migliaia di euro come risultato della seguente dinamica di utilizzi e di accantonamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 11.342 migliaia di euro (12.045 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nell'anno hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi.

L'accantonamento è stato di 12.762 migliaia di euro (8.366 migliaia di euro nell'esercizio precedente) con un incremento di 4.396 migliaia di euro per effetto dell'attribuzione alla componente di costo provvigionale al consolidamento dei premi raggiunto il termine del periodo di osservazione.

Il fondo oneri da differimento, 6.687 migliaia di euro rispetto a 3.179 migliaia di euro dell'esercizio precedente, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si incrementa di 3.508 migliaia di euro per effetto di quanto maturato nell'esercizio.

Gli altri fondi relativi ai consulenti finanziari si riferiscono, per 7.049 migliaia di euro, all'accantonamento della componente differita del nuovo sistema di incentivazione riconosciuto ai consulenti finanziari, introdotto nel 2016.

Gli altri fondi si riferiscono principalmente allo stanziamento relativo a presumibili oneri connessi all'attività commerciale.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	119.000	119.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	76.960	73.886
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	4.884	2.213
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	4.375	7.739
Totale	245.648	243.267

Il "Capitale", che ammonta a 119.000 migliaia di euro, è costituito da 238.000 azioni ordinarie della Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., del valore di Euro 500 nominali cadauna.
Per quanto riguarda le "Azioni proprie" si segnala che il Gruppo non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	238.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	238.000	
- interamente liberate	238.000	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" - voce 3 - Riserve, pari a complessive 76.960 migliaia di euro, include: Riserve di utili per 39.873 migliaia di euro, altre riserve per 41.341 migliaia di euro e per 4.254 migliaia di euro di riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2017	Importo 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	81.775	73.161
a) Banche	13.219	9.898
b) Clientela	68.556	63.263
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	33.007	30.510
a) Banche		
b) Clientela	33.007	30.510
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		1.935
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		1.935
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		1.935
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	1.000	1.000
Totale	115.782	106.606

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	5.106.810
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.662.845
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	3.662.845
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.538.296
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.443.965
4. Altre operazioni	2.681.957

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.720			1.720	3.296
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.198			2.198	3.851
5. Crediti verso banche		30		30	15
6. Crediti verso clientela		14.847		14.847	16.297
7. Derivati di copertura	X	X	1.093	1.093	
8. Altre attività	X	X			1
Totale	3.918	14.877	1.093	19.888	23.460

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2017	2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	27	1

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	44	X		44	40
3. Debiti verso clientela	438	X		438	948
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	6.193	6.193	1.885
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	482		6.193	6.675	2.873

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2017	2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	161	77

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie rilasciate	286	254
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	400.680	350.015
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	378	268
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	532	64
5. banca depositaria	50	53
6. collocamento titoli	171.530	155.938
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	3.844	3.486
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	224.346	190.206
9.1 gestioni di portafogli	4.568	3.473
9.1.1 individuali		3.473
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	219.778	186.589
9.3 altri prodotti		144
d) servizi di incasso e pagamento	10.392	9.640
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.507	2.707
j) altri servizi	6.097	5.376
Totale	420.962	367.992

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	272.310	236.378
1. negoziazione di strumenti finanziari	615	575
2. negoziazione di valute	62	35
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	212	390
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	271.421	235.378
d) servizi di incasso e pagamento	2.247	2.223
e) altri servizi	2.194	2.167
Totale	276.751	240.768

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2017		Totale 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2		3	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value		143		73
D. Partecipazioni	2	X		X
Totale	4	143	3	73

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		2.580		1.346	1.234
1.1 Titoli di debito		166		38	128
1.2 Titoli di capitale		7		78	(71)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		2.407		1.230	1.177
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2)
4. Strumenti derivati	197		158		39
4.1 Derivati finanziari	197		158		39
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari	197		158		39
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	197	2.580	158	1.346	1.271

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2017			Totale 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.433	1.123	8.310	3.200	2.070	1.130
3.1 Titoli di debito	7.293	1.123	6.170	3.085	1.953	1.132
3.2 Titoli di capitale	2.140		2.140	115	117	(2)
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	9.433	1.123	8.310	3.200	2.070	1.130
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	174				174
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	174				174
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	174				174

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche	Di Portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(1) - (2)	(1) - (2)
			A	B	A	B		
	Cancellazioni	Altre						
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
B. Crediti verso clientela	(107)	(3.234)	(17)	1.007	220	1.720	(411)	(2.343)
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti			X			X		
- Titoli di debito			X			X		
Altri crediti	(107)	(3.234)	(17)	1.007	220	1.720	(411)	(2.343)
- Finanziamenti	(107)	(3.234)	(17)	1.007	220	1.720	(411)	(2.343)
- Titoli di debito								
C. Totale	(107)	(3.234)	(17)	1.007	220	1.720	(411)	(2.343)

Legenda

A= Da interessi B= Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Specifiche		(1) - (2)	(1) - (2)
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(7.610)			(7.610)	(2.159)
B. Titoli di capitale			X	X		(1.203)
C. Quote di OICR			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(7.610)			(7.610)	(3.362)

Legenda

A= Da interessi B= Altre riprese

A seguito dell'avvio per Veneto Banca del procedimento di liquidazione coatta amministrativa, avvenuto nel mese di giugno 2017, e del successivo atto di cessione a titolo gratuito dell'azienda ad Intesa SanPaolo, la Capogruppo ha iscritto rettifiche di valore per un importo pari a 5.374 migliaia di euro. La restante rettifica di valore iscritta per 2.236 migliaia di euro si riferisce all'obbligazione subordinata Monte Paschi di Siena, nel contesto dell'operazione di conversione in azioni ordinarie.

Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1) Personale dipendente	48.030	47.385
a) salari e stipendi	32.541	32.151
b) oneri sociali	8.172	8.230
c) indennità di fine rapporto	1.823	1.940
d) spese previdenziali	948	948
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	43	29
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.465	1.503
- a contribuzione definita	1.465	1.503
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.038	2.584
2) Altro personale in attività	(1.356)	(1.248)
3) Amministratori e sindaci	2.139	2.121
4) Personale collocato a riposo		
Totale	48.813	48.258

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2017	2016
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	17	24
b) quadri direttivi	202	208
c) restante personale dipendente	305	317
▪ Altro personale		
Totale	524	549

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) Viaggi e soggiorni	686	749
- i2) Buoni mensa	516	528
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	479	455
- i4) Incentivi al personale	269	206
- i5) Altri benefici diversi	1.088	646
Totale	3.038	2.584

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
A) Altre spese amministrative	89.406	88.114
Servizi di elaborazione dati	22.958	20.417
Servizi e consulenze varie	12.594	9.516
Locazioni immobili	19.572	19.688
Spese manutenzioni	9.376	9.179
Interventi a sostegno del sistema bancario	2.948	5.148
Spese postali e telefoniche	3.678	4.192
Spese pubblicitarie e servizi di marketing	938	1.038
Assicurazioni	1.342	1.447
Cancelleria e stampati	541	693
Viaggi e trasporti	5.586	6.295
Altre spese e servizi diversi	9.873	10.501
B) Imposte indirette e tasse	37.689	33.234
Imposta di Bollo	36.721	32.264
Tassa sui contratti di Borsa		1
Altre imposte e tasse	968	969
Totale	127.095	121.348

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2017	2016
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	2.114	812
Accantonamento netto fondo indennità clientela	(3.432)	51
Accantonamento netto fondo rischi valorizzazione	(505)	1.506
Accantonamento netto fondo rischi rete	(958)	(319)
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	13.143	12.160
Accantonamento netto indennità contrattuali consulenti finanziari	(3.099)	(3.950)
Altri accantonamenti netti	(9.414)	2.037
Totale	(2.151)	12.297

La voce include l'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri, come illustrato nel commento alle relative voci dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali utilizzi. L'accantonamento include, ove necessario, anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

La voce Altri accantonamenti netti si riferisce principalmente: i) all'accantonamento netto di 3.508 migliaia di euro al fondo oneri da differimento, riferito alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante nel contesto delle modifiche apportate alla politica di remunerazione recependo le prescrizioni di Banca d'Italia; ii) all'accantonamento netto di 3.000 migliaia di euro riferito alla valutazione di probabili oneri connessi all'attività commerciale. Si rimanda, per maggiori dettagli, a quanto contenuto nel commento riportato nel paragrafo Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, nella Relazione sulla gestione – parte bilancio individuale.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di Proprietà	(845)			(845)
- Ad uso funzionale	(845)			(845)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(845)			(845)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di Proprietà	(3.743)			(3.743)
- Generate internamente dall'azienda	(3.680)			(3.680)
- Altre	(63)			(63)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(3.743)			(3.743)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

La voce presenta la seguente composizione:

	2017	2016
Altri oneri di gestione	(39.938)	(36.274)
Altri proventi di gestione	73.519	66.799
Totale	33.581	30.525

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2017	2016
Oneri consulenti finanziari	28.737	23.135
Contributi Enasarco consulenti	7.746	6.877
Altri oneri	3.455	6.262
Totale	39.938	36.274

Tra gli oneri consulenti finanziari si segnala per 21.315 migliaia di euro la contropartita economica del debito per indennità di valorizzazione del portafoglio che Capogruppo riconosce al consulente finanziario nel caso di risoluzione del rapporto agenziale dovuto ad una varietà di cause (recesso unilaterale delle Parti con esclusione dell'ipotesi di risoluzione del rapporto per fatto imputabile all'agente, cessazione del rapporto per invalidità o per pensionamento, decesso) nonché nel caso di riduzione del portafoglio per effetto di riassegnazioni tra consulenti. Gli altri oneri comprendono ammortamenti riferiti a migliorie su beni di terzi, ricondotte fra le altre attività, per l'ammontare di 3.120 migliaia di euro.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2017	2016
Recuperi imposte e spese:	38.600	33.789
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	35.920	31.770
- di cui: Altri recuperi	2.680	2.019
Proventi da consulenti finanziari	28.105	25.540
Altri proventi diversi	6.814	7.470
Totale	73.519	66.799

Tra i proventi da consulenti finanziari si segnala per 23.496 migliaia di euro la contropartita economica del credito per indennità di rivalsa che la Capogruppo ha il diritto di percepire dal consulente finanziario subentrante nel contesto del processo di mutamento della responsabilità di gestione dei portafogli di clientela della Capogruppo.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2017	Totale 2016
1. Imposte correnti (-)	(7.096)	(2.888)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	55	76
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.176	(4.299)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.865)	(7.111)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2017		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	10.245		
Onere fiscale teorico		2.817	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	38.477	10.581	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(34.204)	(9.406)	
Differenze permanenti	3.600	990	9,7
Imponibile fiscale	18.118		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		4.982	48,6
Imposte anticipate / differite		(1.176)	11,5
Imposte sul reddito d'esercizio		3.806	37,2
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti		(4)	
		3.802	

IRAP	2017		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	37.978		
Onere fiscale teorico		2.114	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale			
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	37.978	2.114	5,6
Imposte anticipate / differite			
Imposte sul reddito d'esercizio		2.114	5,6
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti		(51)	
		2.063	

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.375
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	11	(3)	8
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>valore</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.570	(907)	2.663
	a) variazioni di <i>fair value</i>	13.936	(4.335)	9.601
	b) rigiro a conto economico	(10.366)	3.428	(6.938)
	- rettifiche da deterioramento	(7.610)	2.517	(5.093)
	- utili/perdite da realizzo	(2.756)	911	(1.845)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	3.581	(910)	2.671
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	3.581	(910)	7.046
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.581	(910)	7.046

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si segnala che ai sensi di quanto previsto dal regolamento n. 575 del 26 Giugno 2013 (CRR), le informazioni previste nella parte ottava riguardanti l'informativa al pubblico (cd Pillar III) nonché quelle previste dal 19 aggiornamento del 2 Novembre 2016 della circolare 285 del 17 Dicembre 2013 (parte I Titolo III cap.2 Sezione II) riguardanti l'informativa Stato per Stato sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo <http://www.allianzbank.it/governance-documenti/informativa-pubblico>.

SEZIONE 1 – Rischi del Gruppo Bancario

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

2. Aspetti generali

La Capogruppo assume rischio di credito attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, che rappresenta uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai Consulenti Finanziari ed è finalizzata alla difesa e alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz;
- compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità della Banca e gestire il portafoglio di proprietà;
- *deal* interbancari effettuati sul mercato e-Mid .

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di concessione del credito è svolta dall'U.O. Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Capogruppo, e rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della Capogruppo, escludendo la leva finanziaria;
- le fonti di rientro sono identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa.

In tale ambito di operatività, la Capogruppo ha definito le modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della stessa ed infine eventuale delibera ed attivazione di affidamento. Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela, classe di rischio e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dalla Direzione Finanza, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book* e *Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini

- prestazione dei servizi accessori:
 - intermediazione in cambi

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di investimento sono gestite nel rispetto del seguente sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione:

- limiti esterni

si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e i quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo).

limiti normativi:

- limiti relativi alla concentrazione dei rischi ;
- limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;

limiti della Capogruppo:

- limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischiosità ("*risk classification*") che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CRisP*.

- limiti interni

si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:

- limiti per controparte ("*obligor*");
- limiti per *asset class*;
- limiti per soggetti autorizzati; nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva ad operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Capogruppo su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del rischio di credito, la Capogruppo, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di rating (*External Credit Assessment Institution - ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate.

La Capogruppo ha scelto come ECAI di riferimento Standard & Poor's.

Nell'ambito del processo ICAAP la Capogruppo utilizza appositi stress test coerenti con la struttura del proprio portafoglio. Essi hanno l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinate ipotesi di stress di natura macroeconomica ed idiosincratICA.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato; il Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo si articola su tre livelli, affidati, rispettivamente:

- all'Unità Organizzativa Crediti e alla Direzione Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- all'Unità Organizzativa Risk Management e alla Direzione Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- all'Internal Auditing, relativamente ai controlli di terzo livello.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("CRM"), la Capogruppo ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della CRM il metodo integrale (rettifiche standard) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Capogruppo verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini CRM.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dall'Unità Organizzativa Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					970.168	970.168
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					484.141	484.141
3. Crediti verso banche					1.657.144	1.657.144
4. Crediti verso clientela	256	3.455	3.317	10.268	996.713	1.014.009
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2017	256	3.455	3.317	10.268	4.108.166	4.125.462
Totale 31.12.2016	2.227	662	1.526	11.153	4.270.251	4.285.819

Le esposizioni oggetto di concessione deteriorate pari a 3.320 migliaia di euro sono classificate per 2 migliaia di euro tra le sofferenze, per 3.051 migliaia di euro tra le inadempienze probabili, per 267 migliaia di euro tra le esposizioni scadute deteriorate.

Le esposizioni oggetto di concessione non deteriorate classificate nel portafoglio crediti verso la clientela sono pari a 20.720 migliaia di euro (di cui 3.724 migliaia di euro scadute non deteriorate).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				970.168		970.168	970.168
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				484.141		484.141	484.141
3. Crediti verso banche				1.657.144		1.657.144	1.657.144
4. Crediti verso clientela	16.411	9.383	7.028	1.009.573	2.592	1.006.981	1.014.009
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31.12.2017	16.411	9.383	7.028	4.121.026	2.592	4.118.434	4.125.462
Totale 31.12.2016	11.888	7.473	4.415	4.285.559	4.155	4.281.404	4.285.819

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			860
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.2017			860
Totale 31.12.2016			134

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze						X	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X	X	
b) Inadempienze probabili						X	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X	X	
c) Esposizioni scadute deteriorate						X	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X	X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X			X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X			X	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.504.201	X		2.504.201
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					2.504.201			2.504.201
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate						X	X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	13.219	X		13.219
TOTALE B					13.219			13.219
TOTALE A+B					2.517.420			2.517.420

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	
	Attività deteriorate							Attività non deteriorate
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze			1.045	7.883	X	8.672	X	256
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				13	X	11	X	2
b) Inadempienze probabili	1.631	629	126	1.675	X	606	X	2.455
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.440	629	121	1.118	X	257	X	3.051
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.082	1.363	658	319	X	105	X	3.317
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23		244		X		X	267
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	10.298	X	30	10.268
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.736	X	12	3.724
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.606.527	X	2.553	1.603.974
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	17.018	X	22	16.996
TOTALE A	2.713	1.992	1.829	9.877	1.616.825	9.383	2.583	1.621.270
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	129				X		X	129
b) Non deteriorate	X	X	X	X	102.303	X		102.303
TOTALE B	129				102.303			102.423
TOTALE A+B	2.842	1.992	1.829	9.877	1.719.128	9.383	2.592	1.723.693

Si segnala che tra le attività non deteriorate (esposizione lorda) sono presenti esposizioni scadute fino a tre mesi per 7.095 migliaia di euro; da 3 a 6 mesi per 187 migliaia di euro; da 6 mesi ad un anno per 2.920 migliaia di euro e da oltre un anno per 66 migliaia di euro.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.609	1.716	1.563
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.316	3.171	7.440
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.152	1.103	7.098
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	83	1.909	
B.3 altre variazioni in aumento	81	159	342
C. Variazioni in diminuzione	997	826	5.581
C.1 uscite verso crediti in bonis		147	2.159
C.2 cancellazioni	6		
C.3 incassi	991	643	1.467
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		36	1.956
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	8.928	4.061	3.422
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	799	28.520
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	3.894	17.134
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	1.538	16.220
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	320	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		282
B.4 altre variazioni in aumento	2.036	632
C. Variazioni in diminuzione	1.105	24.900
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	282	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		320
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	823	24.580
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	3.588	20.754
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	6.382	12	1.054	570	37	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	2.864		212	164	141	1
B.1 rettifiche di valore	2.839		202	164	141	1
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25		10			
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	574	1	660	477	73	1
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	423	1	571	458	35	1
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	151					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			14		21	
C.6 altre variazioni in diminuzione			75	19	17	
D. Rettifiche complessive finali	8.672	11	606	257	105	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella sono riportate le esposizioni per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato e da controparti istituzionali, corporate e da polizze di capitalizzazione.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-		
A. Esposizioni per cassa	353.382	327.264	743.302				2.701.523	4.125.471
B. Derivati							860	860
B.1 Derivati finanziari							860	860
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	60.437						54.235	114.782
D. Impegni a erogare fondi							1.000	1.000
E. Altre								
Totale	413.819	327.264	743.302				2.757.728	4.242.113

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						Altri derivati			ZFC Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	Governi e banche centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	749.287	7.735	219.633	518.011									3.908	749.287
- di cui deteriorate	2.660		360	2.300										2.660
1.2. parzialmente garantite	19.435		8.015	6.241									1.386	15.642
- di cui deteriorate	1.676		1.531	42										1.573
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"garantite														
2.1. totalmente garantite	98.686		76.976	21.710										98.686
- di cui deteriorate	60		31	30										61
2.2. parzialmente garantite	1.399		421	634										1.055
- di cui deteriorate	49			45										45

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche valore specifiche	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze									1.261	256	7.411	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									2	11		
A.2 Inadempienze probabili			32	97					873	9	2.550	500
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									867	4	2.184	253
A.3 Esposizioni scadute												
Deteriorate			5						767	3	2.545	102
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									244		23	
A.4 Esposizioni non												
Deteriorate	524.538		158.070	31	12.725				265.686	428	653.223	2.124
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									7.875	17	12.854	17
Totale A	524.538		158.107	97	31	12.725			267.326	1.273	428	8.013
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze												
B.2 Inadempienze probabili												
B.3 Altre attività deteriorate									49		80	
B.4 Esposizioni non												
Deteriorate			718						5.653	2	23.700	7
Totale B			718			72.223			5.702	2	23.780	7
Totale (A+B) 31/12/2017	524.538		158.825	97	31	84.948			273.028	1.273	430	8.013
Totale (A+B) 31/12/2016	707.651		64.304	26	23	69.690			297.577	1.535	631	5.912

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	256	8.672								
A.2 Inadempienze probabili	3.455	606								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.313	105	4							
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.524.758	2.569	60.137	7	28.911	7	436			
TOTALE A	1.531.782	11.952	60.141	7	28.911	7	436			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate	129									
B.4 Esposizioni non deteriorate	101.434	9	860							
TOTALE B	101.563	9	860							
TOTALE A + B (31.12.2017)	1.633.345	11.961	61.001	7	28.911	7	436			
TOTALE A + B (31.12.2016)	1.190.118	11.620	612.175		18.451	8	6.106		1	

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1	Sofferenze									
A.2	Inadempienze probabili									
A.3	Esposizioni scadute deteriorate									
A.4	Esposizioni non deteriorate	1.644.810	546.798		220.822				91.771	
TOTALE A		1.644.810	546.798		220.822				91.771	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1	Sofferenze									
B.2	Inadempienze probabili									
B.3	Altre attività deteriorate									
B.4	Esposizioni non deteriorate	13.219								
TOTALE B		13.219								
TOTALE A + B (31.12.2017)		1.658.029	546.798		220.822				91.771	
TOTALE A + B (31.12.2016)		1.036.668	1.066.469		284.937		1.727		175.918	

B.4 Grandi esposizioni

La Capogruppo presenta n. 21 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 3.098 milioni di euro e un importo ponderato di 791 milioni di euro.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società di cartolarizzazione)

Il Gruppo Allianz Bank, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità; in tale senso le entità strutturate sono configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non rappresentano il fattore preponderante per stabilire il soggetto che controlla l'entità, in quanto si riferiscono a materie di natura amministrativa, mentre le relative attività operative sono dirette mediante accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità strutturata e che difficilmente possono essere modificati; tra le caratteristiche che contraddistinguono le entità strutturate vi sono:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato.

A titolo esemplificativo esempi di entità strutturate sono i veicoli di cartolarizzazione, i veicoli utilizzati per l'emissione di ABS e alcune tipologie di fondi di investimento.

D.1 Entità strutturate consolidate

Non risultano entità strutturate consolidate contabilmente rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Allianz Bank.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Non risultano entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate ai fini di vigilanza.

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo Allianz Bank presenta esposizioni verso entità strutturate rappresentate da OICR. Si tratta principalmente di investimenti in fondi per un ammontare complessivo di 2.965 migliaia di euro. Si evidenzia che le previsioni dell'IFRS 10 indicano che un investitore controlla un'entità quando è esposto ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Tale previsione può pertanto condurre anche al consolidamento di patrimoni non aventi personalità giuridica come ad esempio quello dei Fondi (o di altri O.I.C.R.). La verifica della presenza o meno del controllo deve basarsi, oltre che sul possesso di un numero significativo di quote, anche e soprattutto sulla capacità della società di influenzare significativamente le politiche finanziarie e gestionali del Fondo stesso; quest'ultime peraltro risultano generalmente limitate e disciplinate dal regolamento del Fondo volto ad informare gli investitori in merito agli indirizzi di investimento.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabile dell'attivo	Totale attività (A)	Portafoglio contabile del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR							
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
	Attività finanziarie valutate al fair value	2.965			2.965	2.965	
	Totale 2017	2.965			2.965	2.965	
	Totale 2016	2.597			2.597	2.597	

L'esposizione massima al rischio, che rappresenta l'esposizione dell'entità alle perdite derivanti dalle proprie interessenze in entità strutturate e non consolidate è stata posta pari al suo valore contabile.

E. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Gruppo bancario - rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, , volatilità ivi compresa).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione
 - ✓ rischio di concentrazione
- con riferimento all'intero bilancio della Banca:
 - ✓ rischio di cambio
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Capogruppo tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Capogruppo è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Capogruppo ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

In particolare i titoli di debito sono stati indicati al *fair value*. I derivati su cambi sono stati equiparati ad una posizione lunga sulla valuta da ricevere e ad una posizione corta sulla valuta da consegnare alla data di regolamento.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			2					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte					4			
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe		5.122						
+ posizioni corte		5.444						

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
			5.548					
			5.220					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	9		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	4		
- posizioni corte			
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Capogruppo identifica il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione ovvero contenute nel portafoglio bancario (*Banking book*).

Nello specifico l'Unità Organizzativa Risk Management su base mensile, avvalendosi di un modello di *full repricing*, misura eventuali apprezzamenti o deprezzamenti di tutte le poste di bilancio a seguito di una variazione a ribasso o rialzo dei tassi d'interesse.

Le *sensitivity*¹ finali sono calcolate effettuando la compensazione completa tra bucket temporali con *sensitivity* positive e bucket con *sensitivity* negative.

Infine, le *sensitivities* calcolate per valute rilevanti e valute non rilevanti, sono sommate fra loro solo se negative e senza compensazioni tra le esposizioni in diverse valute. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è rappresentata dal valore maggiore, in termini assoluti, tra le due *sensitivities* calcolate rispetto a una variazione dei tassi d'interesse di +/- 200 punti base.

Inoltre, al fine di un monitoraggio gestionale del portafoglio bancario, il Consiglio di Amministrazione provvede all'approvazione di un sistema di limiti che prevede la definizione dei limiti operativi per posizione, strumento, portafoglio e per ogni altra categoria ritenuta utile. Il sistema di limiti contiene, inoltre, le indicazioni relative alla frequenza di monitoraggio dei limiti operativi, la procedura di sconfinamento e le relative deleghe autorizzative. La Direzione Finanza, con la collaborazione dell'Unità Organizzativa Risk Management contribuisce alla definizione dei limiti operativi, attraverso proposte volte all'attuazione della strategia di investimento. La realizzazione operativa della strategia di investimento è affidata principalmente alla Direzione Finanza che, nell'ambito delle direttive determinate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Consultivo Finanza, genera le posizioni esposte ai rischi di mercato e di tasso d'interesse nel rispetto dei limiti assegnati.

¹ La variazione del valore della posta analizzata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.131.385	301.915		5.092		1	
1.2 Finanziamenti a banche	50.685	1.594.135						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	218.741	4	12	30	6			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	34.003	563.604	44.222	60.436	120			
- altri	77.308	13.813			331			
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	3.665.991							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	37							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	954							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		10.041		5.873				
1.2 Finanziamenti a banche	12.324							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	13							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.637							
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	31.020							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	291							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca, si attesta su valori trascurabili per la Capogruppo.

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca, si attesta su valori trascurabili per la Banca.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

6. Limite overnight: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
7. Limite intraday: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite *overnight*. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione *overnight*, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite *overnight* autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato dalla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Sistemi di Pagamento Italia e Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Banca sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Sterlina Inglese	Yen	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	15.914					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	7.072	718	1.755	903	821	1.055
A.4 Finanziamenti a clientela	2	1.367	11			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	288	277	299	96	87	162
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	22.969	2.588	2.308	1.010	904	1.241
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	4.354	1.031	6			157
+ Posizioni corte	4.403	752	11	4	3	47
Totale attività	27.630	3.393	2.071	999	908	1.374
Totale passività	27.372	3.340	2.319	1.014	907	1.579
Sbilancio (+/-)	258	53	(248)	(15)	1	(205)

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	860			
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			19.275	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	860		19.275	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Fair value positivo

Portafoglio/Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	860			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			134	
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
Totale	860		134	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Fair value negativo

Portafoglio/Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			129	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – Altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale			129	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo					860		
- <i>fair value</i> negativo					860		
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	141	719		860
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2017	141	719		860
Totale 31.12.2016	19.275			19.275

1.3 – Gruppo bancario - rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Banca assume il rischio di liquidità attraverso le attività di concessione del credito alla clientela e di negoziazione ed intermediazione finanziaria e può trovarsi esposta al rischio di fuoriuscite inattese della raccolta a breve, a fronte di investimenti a più lunga scadenza.

La gestione del rischio di liquidità avviene secondo le linee guida fissate dalla normativa, in coerenza con il Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione, con la Risk Policy, con i limiti operativi disciplinati in apposita normativa interna e in coerenza con quanto indicato dal Comitato di Basilea .

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le politiche di governo e i processi di gestione che la Banca deve adottare per la gestione dei rischi di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con la soglia di tolleranza all'esposizione al rischio e pertanto approva le soglie di Risk Appetite, Risk Tolerance e Risk Capacity, che rappresentano gli indicatori chiave per individuare e gestire con tempestività eventuali deterioramenti della situazione di liquidità della Banca. Il Consiglio di Amministrazione demanda l'attuazione degli indirizzi strategici definiti e delle politiche di governo del rischio di liquidità all'Amministratore Delegato, che si avvale del supporto del Comitato Consultivo Rischi nonché dell'Unità Organizzativa Risk Management per le attività di monitoraggio.

La Direzione Finanza, nel rispetto dei limiti e delle strategie definiti dal Consiglio di Amministrazione, gestisce la liquidità della Banca.

Le attività di gestione e monitoraggio sono normate in un Regolamento dedicato, in cui vengono inoltre descritti il sistema dei limiti operativi, gli strumenti di misurazione e mitigazione del rischio di liquidità, nonché le azioni da intraprendere in situazioni di tensione di liquidità, che sono parte del piano di emergenza (Contingency Funding and Recovery Plan – CFRP).

L'Unità Organizzativa Risk Management monitora costantemente la Maturity Ladder, cioè uno schema dei movimenti di liquidità che vengono collocati sui diversi segmenti temporali definiti dalla normativa (c.d. bucket), in base alle relative scadenze contrattuali. La definizione della Maturity Ladder è propedeutica al calcolo degli indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR), che mira ad assicurare il mantenimento di un adeguato livello di liquidità, sufficiente a fronteggiare una situazione di crisi nel breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR), che ha l'obiettivo di verificare la liquidità strutturale in un orizzonte di medio periodo (un anno).

Gli indicatori sono sottoposti periodicamente a prove di stress, atte a valutare la vulnerabilità della Banca di fronte ad eventi che possono accadere ed aventi natura eccezionale, sebbene plausibile. Alla luce del principio di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e della natura dell'attività svolta, la Banca ha individuato quali fattori di rischio rilevanti:

- il downgrade del rating degli stati
- la variazione della volatilità della raccolta da clientela a vista
- la volatilità dei mercati.

I risultati degli stress test effettuati non evidenziano particolari vulnerabilità e le riserve di liquidità detenute risultano adeguate.

La Capogruppo ha inoltre identificato e adottato ulteriori strumenti per la gestione del rischio di liquidità in grado di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di situazioni di criticità (c.d. indicatori di Early Warning).

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono viene riportata la distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari. La classificazione per vita residua è stata effettuata separatamente per le diverse valute di denominazione.

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			240		269	70.993	1.245	40.000	410.001	
A.2 Altri titoli di debito			10.034	22.059	257	76.291	83.968	715.349		2
A.3 Quote O.I.C.R.	2.965									
A.4 Finanziamenti										
- Banche	50.482			203						1.594.135
- Clientela	282.188	4.056	4.884	22.119	66.506	72.493	125.892	312.406	122.085	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	954									
- Clientela	3.666.027									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	116.551									
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		5.122								
- posizioni corte		5.444								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato				7		7	14	1.668		
A.2 Altri titoli di debito					8.431		5.888			
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	12.324									
- Clientela	13						1.367			
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	291									
- Clientela	31.021									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		5.548								
- posizioni corte		5.220								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.4 Gruppo bancario - rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il processo di gestione dei rischi operativi adottato dalla Banca consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

In coerenza con le disposizioni normative vigenti la Banca, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha adottato un approccio semplificato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del Rischio Operativo (metodo base BIA – Basic Indicator Approach).

Il calcolo del requisito patrimoniale è effettuato annualmente ed è pari al 15% della media triennale dell'Indicatore Rilevante¹ delle tre ultime osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio.

Le tecniche di mitigazione adottate prevedono l'utilizzo di un apposito Operational Risk Management Framework, i cui elementi portanti sono:

- l'attività di Risk Self Assessment sui processi operativi della Banca, nell'ambito del quale sono mappati i possibili eventi di rischio ed a ciascuno è assegnato uno scoring, che esprime la misura del rischio finale residuo in funzione della valutazione del sistema dei controlli in essere; tale attività è documentata in un apposito Risk Database;
- l'attività di Loss Data Collection, svolta tramite l'utilizzo di un tool presente all'interno dell'Allianz Operational Risk and Governance System (ORGS), piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz.

La raccolta delle perdite operative viene effettuata con la collaborazione delle aree funzionali che sono state definite "Loss Data Collector", e che per la specificità dell'attività svolta, rappresentano le fonti informative della totalità degli eventi di perdita operativa che riguardano l'intero business della Banca.

A mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Banca il Business Continuity Plan, che implementa un approccio esteso all'identificazione dei processi aziendali critici, definendo per ciascuno di essi presidi organizzativi e misure di emergenza commisurati ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle "Linee guida per la continuità operativa" di Banca d'Italia.

Come richiesto dalla normativa la Banca si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio informatico identificando tre sotto-rischi come di seguito definiti:

- strategico: ovvero rischio di mancata opportunità di utilizzare la tecnologia IT per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi di business o quale facilitatore per nuove iniziative di business;
- evolutivo: ovvero rischio di errato o sub ottimale supporto fornito dall'IT nello sviluppo di nuove soluzioni di business e nel miglioramento di quelle esistenti (nuovi sviluppi, evolutive);
- operativo: ovvero rischio di errata o sub ottimale gestione operativa dei sistemi informatici a supporto del business aziendale corrente.

Nel corso del 2017 la Banca ha effettuato la misurazione del relativo Risk Profile per ciascuno dei tre sotto-rischi identificati e ha effettuato il confronto con il Risk Appetite.

¹ Art. 316 Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013

Parte F– Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in qualità di Capogruppo analizza le esigenze di patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell’accesso ai mercati dei capitali, in un’ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio consolidato.

Il patrimonio della Capogruppo viene pertanto adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi intermediati sia per coprire i rischi di “primo pilastro” (rischi di credito e di controparte, di mercato, operativo) e di “secondo pilastro” (rischi di tasso di interesse, di concentrazione, di liquidità etc.) e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda alla sezione 15 della Nota Integrativa – patrimonio del Gruppo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d’impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	119.000				119.000
Sovrapprezzi di emissione	40.429				40.429
Riserve	76.960				76.960
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:	4.884				4.884
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.095				5.095
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi su piani previdenziali a benefici definiti	(211)				(211)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
- Utile (perdita) d’esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	4.375				4.375
Patrimonio Netto	245.648				245.648

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/ valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.125	14							5.125	14
2. Titoli di capitale		16								16
3. Quote di O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
Totale 2017	5.125	30							5.125	30
Totale 2016	4.973	2.541							4.973	2.541

La riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.450	(18)		
2. Variazioni positive	6.675	2		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.345			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.330			
- da deterioramento	2.981			
- da realizzo	349			
2.3 Altre variazioni		2		
3. Variazioni negative	4.014			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	3.105			
3.4 Altre variazioni	909			
4. Rimanenze finali	5.111	(16)		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2017 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 211 migliaia di euro (219 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra un incremento di 8 migliaia di euro (11 migliaia di euro al lordo delle imposte del 27,5%).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non si rilevano sostanziali differenze tra ambito di applicazione della normativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali e l'ambito di applicazione della normativa di bilancio. Non sono presenti inoltre restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3). Il CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «disposizioni di vigilanza per le banche» che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitari.

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR), costituito interamente da Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), è composto dai elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2. La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto nella parte «disposizioni transitorie in materia di fondi propri» la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria «attività disponibili per la vendita» dello IAS 39. Tale opzione doveva essere esercitata entro il 31 gennaio 2014. La capogruppo ha ritenuto di optare per la non inclusione nei fondi propri delle riserve positive e negative su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella voce «Attività finanziarie disponibili per la vendita». Questo ha comportato la non rilevazione ai fini dei fondi propri di plusvalenze per circa 629 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale.

Si segnala che nel rispetto dell'art.26 comma 2 del Regolamento UE n.575/2013 il Capitale primario di Classe 1 (e corrispondentemente i ratios patrimoniali) non tiene conto dell'utile 2017.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2017	Totale 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	222.282	218.370
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	222.282	218.370
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1878	4.398
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	224.160	222.768
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT 1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	513	364
P. Totale capitale di classe 2 (TIER2 - T2) (M-N+/-O)	513	364
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	224.673	223.132

Prospetto delle variazioni del Fondi Propri Consolidati

	Totale 2017
Fondi Propri iniziali al 01.01.2016	222.132
Variazioni del Capitale primario di classe 1 :	
Variazione del Capitale versato	
Variazione dei sovrapprezzi di emissione	
Variazione delle riserve di utili	3.074
Variazione dell'Utile	(248)
Variazione delle altre componenti di OCI	2.671
Variazione delle altre riserve	
Variazioni delle altre attività immateriali	(1.671)
Variazione delle attività fiscali differite	36
Variazione regime transitorio	(2.520)
Totale capitale primario di classe 1	224.524
Totale capitale di classe 1	224.524
Variazioni nel capitale di classe 2:	149
Variazione regime transitorio	149
Totale di capitale di classe 2	149
Totale fondi propri	224.673

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3. La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede per i gruppi bancari i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;

– Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive il livello minimo del capitale richiesto per il 2017 è il seguente:

- CET 1 pari al 6,5% comprensivo dell'1,2% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- Tier 1 pari all'8,3% composto da una misura vincolante del 7,1% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Total Capital ratio pari al 10,7% composto da una misura vincolante del 9,4% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

A fine anno il rispetto del requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo comportava un fabbisogno di patrimonio pari a 134.295 migliaia di euro (131.033 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Le attività di rischio ponderate sono pari a 1.678.694 migliaia di euro (1.637.913 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) ed il *total capital ratio* si è attestato a 13,38% (13,62% al 31 dicembre 2016).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	5.104.305	4.996.913	1.268.655	1.246.177
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			101.492	99.694
B.2 Rischio aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			2	41
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			32.801	31.298
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			134.295	131.033
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.678.694	1.637.913
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,35	13,60
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,35	13,60
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,38	13,62

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	2.245
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si segnala che il Gruppo Bancario Allianz bank Financial Advisors ha come Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. che è direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

La Capogruppo ha provveduto ad identificare le sue parti correlate e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l'«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati

all'entità che redige il bilancio;

(vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);

(vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto a (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parte correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio.

Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016.

Esercizio 2017

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	72.575	11.934	60.437		5.666	45.480
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	218				797	
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						18.407
Allianz Global Investors Italia Sgr SpA						33.576
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	2.580	1	1.117			1
CreditRas Vita S.p.A.	11.597	1			250	36
Darta Saving Life Assurance Ltd	10.483	7.407				181.673
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	24.741		9.639			
Pimco Europe Limited	12	4.451				47.598
Pimco Funds Global Investors Series Gis						2.800
Altre	58.254	10.168	1.124		4.801	17.444
Totale altre parti correlate	107.667	22.439	11.880		5.501	301.535
Totale parti correlate	180.460	34.373	72.317		11.514	347.015

Esercizio 2016

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	74.205	11.944	60.404		8.344	46.803
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	89					
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						20.132
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch						33.216
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	441	10	1.117			39
CreditRas Vita S.p.A.	34.451	10				323
Darta Saving Life Assurance Ltd	6.507	12.558				154.253
Genialloyd Società per Azioni di Assicurazioni	8.975		8.029		32	245
Pimco Europe Limited		3.919				42.556
Pimco Funds Global Investors Series Gis		360				2.410
Altre	33.548	9.390	1.087		7.518	10.678
Totale altre parti correlate	83.922	26.247	10.233		7.550	263.852
Totale parti correlate	158.216	38.191	70.637		15.894	310.655

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (173.282 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 152.532 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (6.820 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 5.684 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), nonché quanto in dipendenza dell'adesione al consolidato fiscale, nel contesto dell'ottimizzazione della fiscalità di Gruppo (4.338 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 1.587 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (1.584 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 431 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), prestazioni rese per servizi finanziari (32.777 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 37.760 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), e quanto maturato come consolidato fiscale (4.268 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 e 6.394 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

STATO PATRIMONIALE	2016
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0
B) Attivi immateriali	315.176
C) Investimenti	29.687.943
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.805.519
D bis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	818.206
E) Crediti	1.992.378
F) Altri elementi dell'attivo	572.483
G) Ratei e risconti	354.206
Totale	38.545.911
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	2.985.575
B) Passività subordinate	1.000.000
C) Riserve tecniche	27.659.309
D) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.805.519
E) Fondi per rischi e oneri	562.675
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	669.988
G) Debiti e altre passività	843.151
H) Ratei e risconti	19.694
Totale	38.545.911

CONTO ECONOMICO	2016
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.941.609
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	182.667
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	11.264
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	1.471.718
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-143
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	836.174
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	38.645
9. Variazione delle riserve di perequazione	242
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	788.904
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.104.405
2. Proventi da investimenti	983.954
3. Prov. e plusval. non realiz. relative a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.di pensione	303.559
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	83.387
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.321.846
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	290.527
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	162.058
9. Oneri patrimoniali e finanziari	274.908
10. Oneri patr. e fin. e minusval. non realiz. relativi a inv. a beneficio di ass.ti i quali ne sopportano il rischio e a inv. derivanti dalla gest. dei f.di pensior	219.994
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	56.479
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	46.045
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	103.448
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	788.904
2. Risultati tecnici rami Vita	103.448
3. Proventi da investimenti dei rami danni	369.413
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	46.045
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	106.224
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	182.667
7. Altri proventi	149.980
8. Altri oneri	223.771
9. Risultato della attività ordinaria	945.129
10. Proventi straordinari	36.115
11. Oneri straordinari	29.042
12. Risultato della attività straordinaria	10.073
13. Risultato prima delle imposte	955.202
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	308.878
15. Utile dell'esercizio	646.324

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Capogruppo ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei consulenti finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2017, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 36 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere a conto economico pari a 2.875 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspace@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors (nel seguito anche il “Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. (nel seguito anche la “Banca” o la “Capogruppo”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota integrativa consolidata: "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo A.2.12. Fondi per rischi e oneri; "Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 12 Fondi per rischi e oneri; "Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato", Sezione 12 Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include fondi per rischi e oneri pari a €103,6 milioni. Di essi, €87,5 milioni sono relativi a indennità contrattuali, a incentivi di reclutamento, a oneri da differimento, a piani di fidelizzazione e ad altri oneri riferiti alla rete di consulenti finanziari della Capogruppo ed €9,9 milioni sono relativi a controversie legali in essere.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità contrattuali, degli incentivi di reclutamento, degli oneri da differimento, dei piani di fidelizzazione e degli altri oneri riferiti alla rete di consulenti finanziari della Capogruppo è un'attività complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, determinate sulla base di criteri attuariali e delle analisi delle serie storiche, sulla probabilità e sui tempi attesi di pagamento degli oneri nonché sulla permanenza media della rete dei consulenti finanziari e della relativa clientela nella struttura della Capogruppo.</p> <p>La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi in essere è un'attività complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi delle variazioni nella consistenza dei fondi per rischi e oneri rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva liquidazione di oneri e/o della definizione dei contenziosi, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei consulenti finanziari; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono le Società del gruppo nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi in essere e nella

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	<p>quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella determinazione dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa consolidata: "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo A.2.4. Crediti; "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 7 Crediti verso la clientela; "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato", Sezione 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento; "Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1.1 Rischio di credito

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €1.014 milioni e rappresentano il 22,2% del totale attivo del bilancio consolidato. Di essi, €939,1 milioni sono riferiti all'attività di erogazione del credito svolta dalla Capogruppo.</p> <p>Le rettifiche di valore complessive sui crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €12 milioni; le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico consolidato dell'esercizio ammontano a €0,4 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e alla esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela per attività di erogazione è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela a categorie omogenee di rischio e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>grado di incertezza, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e la presenza di eventuali garanzie.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none">— l'analisi dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti;— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e delle percentuali di svalutazione previste da tali modelli;— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati dagli Amministratori e delle assunzioni relative alla recuperabilità;— l'analisi delle variazioni delle percentuali di svalutazione delle categorie di credito regolamentati rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'ottenimento, tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Capogruppo nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio

consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Allianz Bank Financial



Gruppo Allianz Bank Financial Advisors

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2017

Advisors al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 254/16.

Milano, 11 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Paolo Valsecchi
Socio

Convocazione dell'Assemblea ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 dello Statuto Sociale, informo che l'Assemblea degli Azionisti della Società è convocata, in sede ordinaria, **in Milano, Piazza Tre Torri 3, Sala Consiglio, 40° piano, per il giorno 26 aprile 2018, alle ore 15.30** in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 27 aprile 2018, alle ore 17.15, nello stesso luogo, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. approvazione del Bilancio di esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA al 31 dicembre 2017; Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. deliberazioni in merito alla risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito a KPMG S.p.A. ed al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 – 2026 al Revisore unico di Gruppo Allianz SE; deliberazioni inerenti e conseguenti.

omissis

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Marcello Messori



Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea Ordinaria della Società Allianz Bank Financial Advisors SpA tenutasi a Milano in data 26 aprile 2018:

- visto il Bilancio della Società al 31 dicembre 2017 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai relativi allegati al Bilancio;
- viste le Relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione KPMG SpA;
- preso atto della proposta di ripartizione dell'utile netto di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, pari a € 4.341.029, mediante (i) distribuzione di dividendo per € 3.903.200 e (ii) riporto degli utili a riserve per un importo complessivo di € 437.829;

delibera

- di approvare il Bilancio della Società al 31 dicembre 2017, con le inerenti Relazioni ed allegati, e di destinare l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, pari a € 4.341.029 come segue:
 - quanto a € 217.051,50 a Riserva Legale;
 - quanto a € 217.051,50 a Riserva Statutaria;
 - quanto a € 3.726 a Riserva Straordinaria;
 - quanto a € 3.903.200 all'Azionista a titolo di dividendo, in ragione di € 16,4 per ciascuna delle 238.000 azioni ordinarie rappresentanti il capitale sociale.
- di risolvere consensualmente l'incarico di revisione legale conferito a KPMG S.p.A. e di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 – 2026 al Revisore unico di Gruppo Allianz SE.

